

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 15 febbraio 2022, n. 196 - 3272

Modifica della denominazione del Comune da "Casorzo" a "Casorzo Monferrato" ai sensi dell'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione, incorporazione e fusione di Comuni, circoscrizioni provinciali).

(Proposta di deliberazione n. 183).

(o m i s s i s)

Il Consiglio regionale

preso atto che il Consiglio comunale di Casorzo, in provincia di Asti, con deliberazione n. 10 del 24 giugno 2021 (allegato A), approvata, unitamente alla relazione contenente le motivazioni a supporto della richiesta, con il voto favorevole di nove consiglieri presenti dei dieci componenti il Consiglio comunale, ha presentato istanza alla Regione affinché sia modificata l'attuale denominazione del Comune con l'aggiunta della locuzione "Monferrato", che già riportava in passato, quando faceva parte della Provincia di Alessandria;

visto che la richiesta è stata avanzata ai sensi della legge regionale 2 dicembre 1992, n. 51 (Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali, unione e fusione di comuni, circoscrizioni provinciali), la quale all'articolo 6 disciplina la procedura per realizzare la modifica delle denominazioni comunali;

vista la deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2021, n. 5-3845 (Art. 6 commi 6 e 7 della L.R. n.51/92 - Richiesta di modifica della denominazione del Comune da "Casorzo" a "Casorzo Monferrato"- Proposta al Consiglio Regionale) e le motivazioni ivi addotte a favore dell'accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune di Casorzo e che propone al Consiglio regionale di procedere con gli adempimenti di competenza per l'accoglimento della stessa;

considerato che la fattispecie in oggetto rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all'articolo 6, commi 6 e 7, della legge regionale 51/1992, da approvarsi con deliberazione del Consiglio regionale, mediante una procedura semplificata che prevede la presentazione di una richiesta di modifica della denominazione comunale da parte di almeno i due terzi dei consiglieri assegnati al comune interessato e il successivo esame della commissione consiliare competente, senza prevedere il referendum consultivo;

preso, altresì, atto del parere favorevole alla modifica di denominazione espresso dalla Provincia di Asti con deliberazione del proprio Consiglio provinciale n. 32 del 23 luglio 2021;

dato atto che l'analisi delle motivazioni trasmesse consente di considerare condivisibile la richiesta di ottenere l'aggiunta della locuzione all'attuale denominazione del Comune, affinché sia immediatamente identificabile la zona caratterizzante, vale a dire il Monferrato;

preso atto, inoltre, che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione;

acquisito il parere favorevole espresso all'unanimità dalla VII commissione consiliare permanente nella seduta del 23 dicembre 2021,

d e l i b e r a

- di modificare la denominazione del Comune di Casorzo con l'aggiunta della locuzione "Monferrato", in accoglimento dell'istanza avanzata dal Comune stesso con deliberazione del proprio Consiglio comunale n. 10 del 24 giugno 2021 (allegato A), approvata con il voto favorevole di nove consiglieri presenti dei dieci componenti il Consiglio comunale, allegata alla presente deliberazione unitamente alla relazione contenente le motivazioni a supporto della richiesta nonché alla deliberazione del Consiglio provinciale di Asti n. 32 del 23 luglio 2021 (allegato B) di espressione del parere favorevole in merito alla modifica, per farne parte integrante e sostanziale.

- di prendere atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

(omissis)



COPIA

COMUNE DI CASORZO PROVINCIA DI ASTI

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 10/2021 DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Modifica della denominazione del Comune di Casorzo a "Casorzo Monferrato". Istanza alla Regione Piemonte per l'inserimento del coronimo aggiuntivo ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992, n. 51 così come sostituito dall'art. 8 della Legge Regionale 26/03/2009, n. 10.

L'anno **duemilaventuno**, addì **ventiquattro**, del mese di **giugno**, alle ore 18:00 in una Sala Comunale:

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte della vigente Legge;

Vennero oggi convocati a seduta i componenti di questo Consiglio Comunale;

All'appello risultano:

N	COGNOME E NOME	PRESENTE
1	Mussa Ivana - Presidente	SÌ
2	Amerio Natale - Consigliere	SÌ
3	Demichelis Dimitri - Consigliere	SÌ
4	Giorcelli Marco - Consigliere	SÌ
5	Fantato Napoleone Lorenzo - Consigliere	SÌ
6	Cantamessa Maurizio - Consigliere	SÌ
7	Casalegno Sergio - Vice Sindaco	SÌ
8	Roberto Mario - Consigliere	No
9	Sironi Livio - Consigliere	Sì
10	Villa Franco - Consigliere	Sì
Totale presenti:		9
Totale assenti:		1

Partecipa all'adunanza il Segretario del Comune Marta dott. Paolo, il quale provvede alla redazione del presente verbale. Il Consigliere Comunale Maurizio Cantamessa partecipa alla seduta in videoconferenza secondo le disposizioni del Decreto Sindacale n. 3 del 02/04/2020.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, Mussa Ivana nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il comune di Casorzo è facente parte del territorio del Monferrato come attestato dal Diploma Imperiale del 1164 con cui, per disposizione dell'Imperatore Federico Barbarossa si riconosce il dominio del Marchese Guglielmo il vecchio di Monferrato su Casorzo;

Considerato che tale identità territoriale è confermata dalla presenza del coronimo "Monferrato" nei comuni confinanti di Altavilla Monferrato e Vignale Monferrato ma anche di altri, come il comune di Casorzo, appartenenti alla componente 6 "il Monferrato degli Infernot" oggetto di riconoscimento Unesco a Patrimonio dell'Umanità;

Considerato che il coronimo "Monferrato" in aggiunta alla dizione ufficiale del Comune è attestato da atti comunali, prefettizi, notarili, esattoriali, articoli di stampa, cartoline, gonfalone e vari;

Considerato anche il riconoscimento Unesco a Patrimonio dell'Umanità del 22/6/2014, del "Monferrato degli Infernot", territorio identificato nella Core Zone 6 (comuni di Camagna monf.to, Cellamonte; Frassinello Monf.to, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monf.to, Rosignano Monf.to, Sala Monf.to, Vignale Monf.to) e Buffer Zone del cui ambito territoriale Casorzo fa parte insieme ai comuni di Altavilla Monf.to, Fubine Monf.to, Casale Monf.to, Castelletto, Cereseto, Conzano, Lu e Cuccaro, Ponzano Monf.to, Serralunga di Crea, Terruggia, Treville, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo e Penango, costituisce un importante elemento di valorizzazione del territorio con ricadute positive sia di un incremento del flusso turistico con conseguente ritorno economico e che, per tale motivo, l'aggiunta del coronimo "Monferrato" concorrerebbe a richiamare immediatamente il comune di Casorzo con il territorio Unesco;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni su menzionate e meglio esposte nell'allegata relazione storica, toponomastica, culturale, turistica ed economica che costituisce parte integrante della presente deliberazione, procedere alla modifica della denominazione comunale in Casorzo Monferrato;

Visto l'iter procedurale previsto dall'art. 6 della Legge Regionale 2 dicembre 1992 n.51 per la variazione della denominazione del Comune;

Considerato che la fattispecie in oggetto rientra nell'ambito delle modifiche di denominazione consistenti in locuzioni aggiuntive di cui all'art. 6, commi 7 e 8. Della L.R.51/1992;

Acquisito il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Parere di regolarità tecnico-amministrativa

Il sottoscritto in qualità di responsabile del servizio attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del decreto legislativo 267/2000 così come modificato dal decreto legislativo 174/2012, nonché del vigente regolamento per i controlli interni dell'Ente, la regolarità tecnica del presente atto.

Casorzo, li 24/06/2021

Il Segretario Comunale
F.to: Marta Dott. Paolo

Visto lo Statuto Comunale;

Con voti unanimi espressi dal Consiglio Comunale nelle forme di legge

Presenti 9

Votanti 9

Voti favorevoli 9

DELIBERA

- Di approvare la modifica della denominazione del Comune da “Casorzo” a “Casorzo Monferrato”;
- Di autorizzare, conseguentemente, il Sindaco a presentare istanza alla Regione Piemonte affinché sia modificata l’attuale denominazione del Comune aggiungendo “Monferrato” alla denominazione principale di “Casorzo”;
- Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla relazione “storica, toponomastica, culturale, turistica ed economica “ che sotto l’Alleanza “A” costituisce parte integrante del provvedimento adottato, Alla Regione Piemonte per il prosieguo di competenza;
- Di dichiarare con separata e conforme votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D.Lsg. 267/2000.



COMUNE DI CASORZO PROVINCIA DI ASTI

Via Montiglio n. 35 14032 – CASORZO tel. 0141- 92.92.25 fax 0141- 92.94.69
e-mail protocollo@comune.casorzo.at.it

Da “CASORZO” a “CASORZO MONFERRATO” RELAZIONE

La presente relazione intende motivare la richiesta del Comune di Casorzo a ritornare nella denominazione ufficiale del toponimo comunale, con il coronimo “Monferrato”, territorio a cui appartiene da sempre.

Si espongono qui di seguito le ragioni per supportare l'istanza.

Le origini e la Storia

I primi documenti che attestano l'appartenenza di Casorzo al Territorio del Monferrato, risalgono al 1164 e sono ricavati dalla “Cronaca di Monferrato” di Benvenuto Sangiorgio.

In un istromento di donazione in data dell'anno 1164 nonas octobris dal castello di Belfort, Federico I Imperatore (Barbarossa) riconosce il dominio del marchese Guglielmo il Vecchio di Monferrato su Casorzo che divenne caposaldo dell'organismo politico, di tipo feudale – rurale, della celebre casata aleramica, poiché aveva un castello assai forte e serviva a difesa del Marchesato del Monferrato dalla parte dei possedimenti della Repubblica Alessandrina.

Anche i Marchesi di stirpe paleologica conservarono con gran cura il possesso del luogo.

Fu un comune privilegiato fin dal 1291, quando i Marchesi di Monferrato, in premio di fedeltà ed obbedienza costantemente dimostrata, concessero a tutti i suoi abitanti l'esenzione completa dei dazi e dei pedaggi, in qualsiasi luogo del Monferrato.

Tale privilegio fu rinnovato dal Duca Carlo Gonzaga di Mantova in data 14 dicembre 1652 e protratto per molti anni ancora.

Tra i privilegi che il marchese Teodoro I Paleologo aveva accordato al Comune di Casorzo, vi era il diritto di redigere statuti o leggi che regolassero le relazioni fra gli abitanti. Ancora oggi, una raccolta di statuti è conservata presso il nostro Municipio.

Nei secoli che seguirono, Casorzo mantenne sempre la sua appartenenza al territorio monferrino ed è tuttora compreso nella giurisdizione della Diocesi di Casale Monferrato.

Infine la dicitura “Casorzo Monferrato” risulta dai numerosi allegati (atti ufficiali, certificati anagrafici, rogiti, attestati scolastici, relazioni di notifica di atti giudiziari e cartoline illustrate).

Gli Usi e le Consuetudini

- L'utilizzo del coronimo “Monferrato” nella quotidianità del vissuto dei suoi abitanti, in alcuni articoli di cronaca dei giornali, la presenza del coronimo “Monferrato” nelle cartoline postali, atti pubblici comunali, prefettizi.

La Toponomastica e il contesto territoriale

- La denominazione di alcuni comuni confinanti come Vignale Monferrato e Altavilla Monferrato appartenenti alla componente 6 “Il Monferrato degli Infernot” dell'area Unesco.
- L'appartenenza sin dalla sua fondazione, avvenuta con R.D.L. n. 1345 del 28 agosto 1930, al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato, ente concessionario e oggi gestore del servizio idrico integrato nei 101 Comuni consorziati.

Il Turismo e le ricadute economiche

- Il riconoscimento Unesco, ottenuto il 22/6/2021, a Patrimonio dell'Umanità del “Monferrato degli Infernot”, territorio identificato nelle Core Zone 6 (comprendenti i Comuni di Camagna M.to, Cella Monte, Frassinello M.to,

Olivola, Ottiglio, Ozzano M.to, Rosignano M.to, Sala M.to, Vignale M.to) e Buffer Zone 6 del cui ambito territoriale Casorzo fa parte insieme ai Comuni di Altavilla M.to, Casale M.to, Castelletto, Cereseto, Conzano, Lu e Cuccaro M.to,

Ponzano M.to, Serralunga di Crea, Terruggia, Treville, Fubine, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo e Penango; l'aggiunta del coronimo "Monferrato" alla dizione semplice di Casorzo concorrerebbe a richiamare immediatamente nell'immaginario collettivo il Comune con il territorio del "Monferrato degli Infernot", oggetto del prestigioso riconoscimento, con le conseguenti positive ricadute sia in termini di flussi turistici che di ritorni economici da esse derivanti.

Casorzo, 24 giugno 2021

Il Sindaco
Ivana Mussa

IL PRESIDENTE
F.to: MUSSA Ivana

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: MARTA Paolo

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

N. 88 Registro Pubblicazioni

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata sul sito web del Comune, accessibile al pubblico, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge 18/06/2009 n. 69, per 15 giorni consecutivi dal **26/06/2021** al **11/07/2021**.

Casorzo, li **26/06/2021**

IL SEGRETARIO
F.to: MARTA Paolo

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

(art. 2, c. 5, D.L. 194/2009 - art. 32, c. 1, L. 69/2009 – art. 124, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000)

☐ Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge sul Sito informatico di questo Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

☒ Si certifica che la su estesa deliberazione è stata dichiarata, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Casorzo, li 26/06/2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: MARTA Paolo

E' copia conforme all'originale per gli usi consentiti dalla legge.

Casorzo, li 26/06/2021





ALLEGATI ALLA RELAZIONE

1. Diploma Imperiale del 1164
2. Ricerca Centro Università di Storia territoriale Goffredo Casalis dove si evince che Casorzo è nel territorio del Monferrato
3. Copia Pagina Statuto 1375
4. Gonfalone di Casorzo Monferrato
5. Atto notarile del 1915
6. R.D.L. del 28 agosto 1930 n.1345 per la costituzione del Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato
7. Lettera indirizzata al Sindaco del 1884
8. Manifesto funebre del 1914
9. Atto tecnico del 1927
10. Richiesta di assunzione del 1904
11. Progetto di sistemazione e costruzione muro alla Madonna delle Grazie
12. Esattoria di Ottiglio /Comune di Casorzo Monf. Cartella dei pagamenti
13. Regia Prefettura per rinnovo licenza del 1936
14. Diploma di licenza della scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale della Sig.a Moizio Lilia nata a Casorzo Monferrato
15. Atto ufficio demografico del 1923
16. Atto ufficio anagrafe del 1930
17. Registro della popolazione del 1927
18. Pubblicazione della Parrocchia
19. Atti ufficio anagrafe del 1929
20. Registro di popolazione del comune di Casorzo Monferrato
21. Ufficio registro popolazione del Comune di Milano indirizzato al Sindaco di Casorzo Monferrato
22. Atto del comune di Casorzo Monferrato del 1932
23. Pubblicazione su giornale per il Monte di Pietà agenzia di Casorzo Monferrato
24. Atto Ufficio Sindaco Comune di Casorzo Monferrato
25. riepilogo annuale dell'anagrafe del 1926 indirizzato al sindaco di Casorzo Monferrato
26. n.5 atti di delibera del 1931
27. n.5 atti di delibera del 1932
28. n.5 atti di delibera del 1933

29. Ente Nazionale cooperazione società operaia agricola elenco soci oblatori per la casa del popolo
30. Conto di liquidazione dei lavori per il muro di sostegno della Madonna delle Grazie
31. Cartoline varie
32. Associazione di mutua assicurazione La Casorzese con sede in Casorzo Monferrato costituita nel 1920
33. Progetto di ampliamento del cimitero del 1894
34. Pubblicazione di necrologio del 1921
35. Deliberazione del 1932
36. Prefettura di Alessandria indirizzata al commissario prefettizio di Casorzo Monferrato del 1931
37. Ministero dell'assistenza post-bellica
38. Preventivo Meccaniche Agostino Cantoni per stadera a ponte
39. Ricordini religiosi vari
40. Telegramma
41. Articoli di stampa
42. Buste con indirizzi
43. Bollettino Salesiano
44. Municipio di Genova servizi demografici
45. Documenti scolastici

Temi di storia

Passione per la storia, la ricerca e la divulgazione storica

Un diploma imperiale del 1164

Pubblicato il [21 novembre 2014](#) da [Alessandro](#)



L'Imperatore Federico I

Il 5 ottobre 1164 l'imperatore Federico I il "Barbarossa" concesse numerose terre poste nell'Alto e Basso Monferrato, nell'Alessandrino e nel Torinese al suo fido alleato Guglielmo, marchese di Monferrato, discendente di Aleramo. Guglielmo era infatti a fianco dell'Imperatore nelle sue lotte contro l'egemonia politica ed economica delle Chiese locali (un nome per tutti, la potentissima Chiesa d'Asti) e il desiderio di autonomia dei liberi Comuni. Proponiamo il testo latino del diploma imperiale, tratto dai Monumenta Germaniae Historica, con la traduzione italiana di Alessandro Allemano, che ha curato anche le annotazioni finali.

In nomine sancte et individue trinitatis.

Fredericus

divina favente clementia

Romanorum imperator augustus.

Imperialis clementia bene de se merentibus bene semper facere consuevit et dum bene meritis premia digna retribuit, animos et voluntates minus fidelium ad serviendum fideliter imperio benigne provocat et inducit. Eapropter cognoscant universi fideles imperii per Ytaliā constituti presentes et futuri, quod nos preclara merita et magnifica servicia fidelis nostri Guillelmi illustrissimi marchionis de Monteferrato in memoria retinentes et pre oculis habentes, que semper exhibuit fideliter nobis et imperio, ipsum marchionem et pueros eius et universa bona ipsius mobilia et immobilia, que nunc habet vel que in postero deo adiuvante rationabiliter acquirere poterit, sub nostram imperialem protectionem et defensionem suscepimus. Ad augmentum etiam gratie nostre corroboramus et concedimus et imperiali auctoritate confirmamus predicto marchioni de Monteferrato et suis heredibus omnes possessiones et castra et villas cum omnibus suis pertinentiis, quorum vel quarum nomina subscripta sunt et in sequentibus annotata, ista videlicet: Castelletum, Rocha, Rondanaria, Taglore, Cocogle, Caselegium, Monsaltus, ambo Carpineta, Stazanum, Noue, Ritortum, Castrum novum, Sezairum, Monsbaruz, Vizsonum, Belmons, dimidia pars Cassine, Brion, Curtesella, Furrum, Gamundium, Puceolum, Ferrerolum, Marengum, Dorsaria, Nacuum, Valentia, Bremetum, Pomarius, sanctus Saluator, Luh, Camagne, Vignale, Monsmagnus, Castegnole, sancta Maria in Grana, Curtacumare, Felicianum, Calianum, Toencum, Monscaluus, **Casurcium**, Tilium, Adalengum, Castelletum, Monsbellus, Solengerium, Maluentum, Ponth, Caminum, Ozianum, Gabianum,

Monticencum, Trebeia, Castegni, sanctus Rafius, Geuasium, Gasengum, Lenium, Caselle, Sethimum, Quaradora, Brusacum, Cardalona, Durbeccum, Roccha, Moiranum, Grafagnium, Trin, Monsabonus, Ponzanum, Rusengum, Alfianum, Bulgari, Monscrauarium, Laurianum, Monsmaior, Cauagnolum, Rayale, Brezanum, Bruxulinum, Castellionum, Cordoa, Ciriicum, Roccha de Canaueis, Riuaria, Virulengum, Rondazonum, Mazairum, Calusenum, Burgari iuxta Taurinum, Burgari de Oirata, Marmorinum, Pinum, Castrum Nouum, Mercuriolum, Montecuch, Veregnanus, Sulze, Tondelinum. Pretera quicquid de regalibus et quicquid iuris et quicquid honoris et districti et utilitatis in omnibus predictis possessionibus et castris et villis eiusdem marchionis habemus cum omni plenitudine et integritate ei suisque cum eo heredibus concedimus et confirmamus in terris cultis et incultis, silvis, pratis, montibus, vallibus, planiciebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, venationibus, districtis, placitis, albergariis, servis et ancillis, ripaticis, pedagiis, theloneis et cum omni utilitate, que ex omnibus his provenire potest. Statuentes quoque firmiter precipimus, ut nullus de cetero archiepiscopus, non episcopus, non dux, non marchio, non comes, non civitas, non consules, nulla persona magna vel parva prefatum marchionem vel suos heredes in suis predictis possessionibus vel castris vel villis inquietare, molestare vel gravare vel in aliquo disvestire presumat. Quodsi quis ausu temerario contra hoc nostrum preceptum facere attemptaverit, pro pena mille libras auri bonis componat, dimidium fisco nostro, dimidium eidem marchioni suisque heredibus. Ut autem id verius credatur et ab omnibus attentius observetur, certam inde conscribi et nostre auctoritatis sigillo iussimus insigniri Huius rei et confirmationis testes sunt: Wido Blandratensis comes, Vbertus filius eius, Gebehardus de Luchuberga, Marquardus de Grombach, Henricus marescalcus, Arnaldus Barbauaria, Cunradus pincerna, Rodegerius camerarius, Wido de sancto Nazario.

[Signum domini Frederici Romanorum imperatoris invictissimi.]

Ego Christianus cancellarius vice domini Reinaldi Coloniensis electi et Ytalie archicancellarii recognovi. Acta sunt [hec anno dominice incarnationis M°C°LXIII,] indictione XII, [regnante domino Frederico Romanorum imperatore victoriosissimo, anno regni eius XII°, imperii vero X°; feliciter amen;] datum in castro Belforth tertio nonas octubris.

Nel nome della santa e indivisibile Trinità.

Federico

con il favore della clemenza divina

imperatore romano augusto.

La clemenza dell'Imperatore è solita sempre accordare benefici a quanti hanno bene meritato e il fatto di ricambiare con opportuni premi i sudditi fedeli induce benignamente a servire con fedeltà l'Impero quanti sono più restii.

Pertanto sappiano tutti i sudditi dell'Impero sparsi per tutta l'Italia, oggi e in futuro, che noi, conservando nella memoria e avendo davanti agli occhi i grandi meriti e gli splendidi servizi resi dal nostro fedele Guglielmo marchese del Monferrato, il quale si è sempre dimostrato fedele suddito nostro e dell'Impero, accogliamo sotto la nostra protezione e difesa questo stesso marchese con i suoi figli e tutti i suoi beni sia mobili che immobili che ora possiede o che in futuro, con l'aiuto di Dio, potrà ragionevolmente acquisire.

In aggiunta alla nostra benevolenza, concediamo e confermiamo con autorità imperiale al predetto marchese del Monferrato e ai suoi eredi tutti i possedimenti, i castelli e i villaggi con tutte le loro pertinenze i cui nomi sono qui di seguito indicati e trascritti, vale a dire:

Castelletto [d'Orba], Rocca, Rondanaria, Tagliolo, Cocogle, Casaleggio, Montaldeo, entrambi i Carpeneto, Stazzano, Novi [Ligure], Retorto, Castelnuovo [Bormida], Sezzadio, Mombaruzzo, Visone, Belmonte, metà di Cassine, Bruno, Cortecella, Foro, Gamondio, Pozzolo, Frugarolo, Marengo, Orsara, Nazzano, Valenza, Breme, Pomaro, San Salvatore, Lu, Camagna, Vignale, Montemagno, Castagnole, Santa Maria di Grana, Portacomaro, Felizzano, Calliano, Tonco, Moncalvo, Casorzo, Ottiglio, Odalengo, Castelletto [Merli], Mombello, Solonghello, Malvengo, Pontestura, Camino, Ozzano, Gabiano, Moransengo, Casalborgone, Castagneto Po, San Raffaele,

Chivasso, Gassino, Leinì, Caselle, Settimo, Quadradula, Brusasco, Cardalona, Durbecco, Rocca delle Donne, Morano, Graffagno, Trino, Montabone, Ponzano, Rosingo, Alfiano, Bulgari, Montecraverio, Lauriano, Montemaggiore, Cavagnolo, Radicata, Berzano, Bussolino, Castiglione, Cordova, Ciriè, Rocca Canavese, Rivara, Verolengo, Rondissone, Mazzè, Caluso, Borgaro presso Torino, Borgo Cornalese, Marmorito, Pino [d'Asti], Castelnuovo [Don Bosco], Mercuriolo, Moncuoco, Vergnano, Sciolze, Tondelino.

Inoltre, qualsiasi reale ragione, onore, distretto e utilità noi abbiamo in tutti i predetti possedimenti, castelli e villaggi dello stesso marchese, li concediamo pienamente e integralmente a lui e ai suoi eredi e li confermiamo nelle terre colte e incolte, boschi, prati, monti, valli, pianure, acque ferme e corsi d'acqua, mulini, peschiere, cacciagioni, distretti, piazze, alberghi, servi e ancelle, ripatici, pedaggi, dazi e con tutte le utilità che ne possono provenire.

Stabiliamo anche con fermezza che nessun arcivescovo, né vescovo, né duca, né marchese, né conte, né città, né consoli, né alcuna persona di qualsiasi condizione sociale si permetta di recare molestia o attentare a qualche diritto al predetto marchese o ai suoi eredi nei suoi predetti possedimenti, castelli e villaggi.

Se qualcuno, osando temerariamente, contravverrà a questo nostro decreto, sarà condannato al pagamento di un'ammenda di mille libbre di oro buono, per metà al nostro fisco e per metà allo stesso marchese e ai suoi eredi. E perché questo decreto sia tenuto per vero da tutti attentamente osservato, ordiniamo che sia messo per iscritto e munito del sigillo dell'autorità nostra.

Della redazione di questo atto e della sua esecutività sono testimoni: Guido conte di Biandrate, Uberto suo figlio, Gebeardo di Luchemberg, Marquardo di Grombach, Enrico Marescalco, Arnaldo Barbavaria, Corrado Pincerna, Ruggero Camerario, Guido di San Nazzaro.

[Segno di Federico invittissimo imperatore romano.]

Io Cristiano cancelliere in vece di Rinaldo arcivescovo eletto di Colonia e arcicancelliere d'Italia ho validato. Tutto ciò è stato fatto nell'anno 1164 dall'incarnazione del Signore, indizione dodicesima, sotto il regno di Federico vittoriosissimo imperatore romano, nel dodicesimo anno del suo regno e nel decimo del suo impero, felicemente, in verità; dato nel castello di Belforte nel terzo giorno precedente le None di ottobre [= 5 ottobre].

Annotazioni

La trascrizione diplomatica del testo del documento imperiale è pubblicata nei *Monumenta Germaniae Historica* (MGH), *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, t. X/II, *Friderici I diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLXVII*, n. 467 (pp. 377-379). Una traduzione parziale con numerosi errori si trova anche in B. SANGIORGIO, *Cronica del Monferrato*, Torino, a spese di Onorato Derossi, 1780, p. 29 e in V. DECONTI, *Notizie storiche della città di Casale del Monferrato*, v. I, Casale, Tip. Mantelli, 1838, pp. 342-343.

L'edizione tedesca è stata condotta su una copia duecentesca del diploma un tempo conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, ma oggi a quanto pare introvabile (così in. <www.lumonferrato.com/antichi%20documenti/Cartario%20luese.htm>).

L'identificazione – non sempre agevole – delle località citate nel documento è stata fatta sulla base di: A. A. SETTIA, *Insedimenti abbandonati sulla collina torinese*, in «*Archeologia Medievale*», II (1975), pp. 237-328; ID. *Geografia di un potere in crisi: il marchesato di Monferrato nel 1224*, in «*Bollettino storico-Bibliografico Subalpino*», LXXXIX (1991), pp. 417-443; ID. «*Castrum Turris*»: il colle di S. Lorenzo e i Longobardi in Monferrato, in «*Bollettino storico-Bibliografico Subalpino*», CVI (2008), pp. 357-397; ID. *Nelle foreste del Re: le corti "Auriola", "Gardina" e "Sulcia" dal IX al XII secolo*, in *Vercelli nel secolo XII*, Atti del IV Congresso storico vercellese, Vercelli, 18-20 ottobre 2002, Società Storica Vercellese, 2005, pp. 353-409; G. BANFO, *Da Aleramo a Guglielmo "il Vecchio": idee e realtà nella costruzione degli spazi politici*, in B. A. RAVIOLA (a cura), *Cartografia del Monferrato. Geografia, spazi interni e confini in un piccolo Stato italiano tra Medioevo e Ottocento*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 47-74; R. PAVONI- E. PODESTÀ, *La Valle dell'Orba dalle origini alla nascita degli stati regionali*, Ovada, Accademia Urbense, 2008, pp. 94 ss. Inoltre è stato utile l'indice dei toponimi in appendice (pp. 407-613) al volume dei MGH che riporta la trascrizione del diploma.

Molte delle località citate nel diploma di concessione sono state abbandonate nel corso dei secoli e quindi scomparse: la loro collocazione nei pressi di insediamenti tuttora abitati è spesso oggetto di controversia tra gli storici. Il problema è acuito dalla probabile cattiva trascrizione di alcuni toponimi dal diploma originale alla copia successiva. Sarà utile quindi fare alcune precisazioni.

Rocha è identificabile con l'attuale Roccagrimalda, località presso cui sarebbe sorta Rondanaria (o Rondonaria), mentre Cocogle è poco chiaramente identificabile, Taglore corrisponderebbe all'attuale Tagliolo Monferrato; gli ambo Carpineta citati corrispondono a Carpeneto Inferiore (Montaldo Bormida) e Superiore (l'attuale Carpeneto), Belmonte era un antico e importante castello situato nei pressi dell'attuale Nizza Monferrato, Curtesella, dal Settia identificato alternativamente con Ottiglio e con Cortiglione, in realtà corrisponderebbe all'antica curtis di Celle, nell'Alessandrino (già appartenente al Comitato di Acqui); alla zona in cui sarebbe poco dopo sorta Alessandria appartengono anche le località di Foro (l'antica Forum Fulvii, ora sobborgo di Villa del Foro), Gamondio (Castellazzo Bormida), Pozzolo (Formigaro), Frugarolo e Marengo. Brion potrebbe corrispondere a Bruno, oppure a una località scomparsa posta sul corso dello Scrivia; Nacavum pare potersi riconoscere in un sito dell'Alta Val Staffora.

Curtis Commarii (Curtacumare) è l'attuale Portacomaro, Adalengum è Odalengo Grande, mentre Malventum era una località situata sulla Stura nei pressi di Casalino di Mombello; Trebeia (Trebea) può corrispondere a Casalborgone, Quadradora (Quadradula) corrispondeva a un insediamento scomparso a nord di Brusasco.

Cardalona è unanimemente identificato con una località sul colle di San Iorio (Serralunga di Crea), nei pressi del Sacro Monte; Durbeccum è ampiamente attestato presso Villadeati come località non abitata in cui sorgeva un antico castello (bricco Urbecco, poi sede di una stazione del telegrafo ottico Chappe); pure scomparse sono le località di Grafagnum, nei pressi di Sala Monferrato, Bulgari e Monscravarium in territorio di Fubine, Monsmaior tra Aramengo e Cocconato, Rayale (Radicata) presso San Sebastiano Po, Buxulinum presso Gassino. Cordoa (Cordova) è ora frazione di Castiglione Torinese, Burgari de Oirata è identificato dal Settia con Borgo Cornalese, frazione di Villastellone. Altre località abbandonate e poi scomparse sono Mercuriolo (presso Buttigliera d'Asti), Vergnano, che alcuni identificano presso Cinzano mentre in realtà si trovava nei dintorni di Moncucco e sede di un antico castello poi abbattuto, e Tondelino (presso Bardassano, frazione di Gassino).

I testimoni del rogito sono tutti alti funzionari e dignitari imperiali. In particolare, Guido di Biandrate fu importante esponente di una ricca e potente famiglia italiana filo-imperiale, quella dei conti di Biandrate. Guido era cognato del marchese Guglielmo, avendone sposato una sorella. Con la sconfitta di Federico a opera della Lega Lombarda (battaglia di Legnano), la fortuna dei Biandrate si offuscò ed essi dovettero sopportare le vendette degli avversari politici.

Il notaio che rogò l'atto, Cristiano, nel successivo 1165 fu eletto arcivescovo di Magonza e nominato cancelliere di Germania, una carica molto significativa che veniva attribuita solo ai fedelissimi dell'Imperatore. Quando compose il diploma di concessione a Guglielmo, egli era svolgeva le funzioni di sostituto dell'allora cancelliere imperiale per l'Italia, Rinaldo arcivescovo di Colonia (la carica di cancelliere di Germania era in quel momento vacante).

L'indizione è un computo del tempo che non ha alcuna relazione con riferimenti astronomici. Essa è parte della data nei documenti medievali: indica l'anno all'interno di un ciclo di anni numerati progressivamente da 1 all'ultimo anno del ciclo a conclusione del quale il conto riprende da 1, ossia dal primo anno del nuovo ciclo.

Siccome l'indizione giunge nell'epoca moderna basandosi su un ciclo quindicennale, comunemente con la parola "indizione" si indica tale ciclo, per cui gli anni sono numerati progressivamente da 1 a 15 e a conclusione del ciclo il computo riprende da 1. Questo sistema, che sembrerebbe complicato e quasi superfluo, risulta invece essere uno dei criteri filologici di datazione più certi in rapporto alla progressiva perdita di funzionalità di altri computi durante il Medioevo ed è utile per risalire alla vera data annuale in caso di incertezza interpretativa.

Il diploma è stato concesso nel castello di Belforte, nella contea del Seprio presso Varese, dove alloggiò l'imperatore Federico con la sua corte in due occasioni, nel 1164 e nel 1175.

Quello stesso 5 ottobre 1164 l'imperatore Federico, dietro supplica della consorte Beatrice di Borgogna, concedeva con altro atto a Guglielmo numerosi altri feudi in Monferrato, tra cui: Mirabello, Terruggia, Borgo San Martino,

Torcello, Murisengo, Scandeluzza, Rinco, Colcavagno, Cunico, Montiglio, Brozolo, Cocconato, Tonengo, Cocconito, Aramengo, Cerreto d'Asti, Piovà Massaia, Passerano, Capriglio, Primeglio, Schierano, Rivalba, Riva presso Chieri, Baldissero, Pavarolo, Mombello Torinese, Marentino, San Sebastiano Po, Montanaro. La trascrizione di questo secondo diploma si trova sempre in Monumenta Germaniae Historica (MGH), Diplomata regum et imperatorum Germaniae, t. X/II, Friderici I diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLXVII, n. 466 (pp. 376-377).

Condividi:

 Twitter  Facebook

"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

[La Donazione di Costantino: un falso storico](#)

20 novembre 2014

In "Storia medievale"

[Castrum turris, il colle di San Lorenzo e i Longobardi in Monferrato](#)

17 novembre 2014

In "Storia locale"

[Carducci e il Marchese Aleramo](#)

18 novembre 2014

In "Storia medievale"

Questa voce è stata pubblicata in [Storia locale](#), [Storia medievale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Temi di storia

Blog su WordPress.com.

[Jump to Content](#)
[↓ Premi per utilità](#)

Form di ricerca

Cerca

[Ricerca Parametrica](#)

- [Il Centro](#)
- [Attività](#)
- [Schedario](#)
- [Organizzazione](#)
- [Personale](#)
- [Link](#)
- [Dove siamo](#)



**Centro Interuniversitario di Storia Territoriale
"Goffredo Casalis"**



Tu sei qui

[Home](#) » [Asti](#) » Casorzo

- [Alessandria](#)
- [Asti](#)
- [Biella](#)
- [Cuneo](#)
- [Novara](#)
- [Torino](#)
- [Verbano-Cusio-Ossola](#)
- [Vercelli](#)

- [Novità](#)

Casorzo

Autori Raviola, Alice B.
Anno Compilazione 2003

Anno Revisione	In aggiornamento
Provincia	Asti.
Area storica	Basso Monferrato.
Abitanti	680 (Istat 2001).
Estensione	12,6 kmq.
Confini	A nord Ottiglio, a nord-est Olivola, a est Vignale, a sud-est Altavilla Monferrato, a sud Montemagno, a sud-ovest Grana, a ovest Grazzano Badoglio.
Frazioni	Nessuna frazione.
Toponimo storico	«Casurcium» (<i>Cartari minori</i> I, p. 34, Cancian 1983), da cui «Casurtium» e «Casorzo». Secondo un'interpretazione non verificabile, il toponimo deriverebbe dal nome «Casurciulis» attribuito da Plinio alle popolazioni liguri produttrici di formaggio (Musso 2001, pp. 6-7) o, più probabilmente, dal toponimo «Casa Ursius». Proposta anche la <i>lectio</i> «Casalitium» (Casalis 1837, p. 41).
Diocesi	Casorzo appartenne alla diocesi di Vercelli fino al 1474, anno di costituzione di quella di Casale (Settia 1987-88) alla quale tuttora fa capo.
Pieve	La chiesa più antica di Casorzo di cui si abbia notizia è quella di San Giorgio, poi reintitolata alla Madonna delle Grazie, eretta con funzioni plebane nel 1411 (Pittarello 1998). Nel 1434 San Giorgio fungeva già da parrocchiale, così come un'altra chiesa casorzese dedicata a San Vincenzo. Il 22 novembre di quell'anno, il vescovo di Vercelli, ordinò alle due chiese di unirsi sotto il titolo di Santa Maria di Piazza. Nonostante la consacrazione effettuata sotto tale titolo dal primo vescovo di Casale Bernardino Tibaldeschi (1480), pare che per un certo periodo la nuova parrocchia continuasse a chiamarsi dei SS. Giorgio, Vincenzo Martire e Santa Maria di Piazza; di tale denominazione, infatti, si ha ancora attestazione per il 1548 (Musso 2001, pp. 9, 66, 76).
Altre Presenze Ecclesiastiche	La scrupolosa visita apostolica di mons. Carlo di Montiglio, effettuata nel 1584 (Ferraris 1995), prese l'avvio dalla parrocchiale di Santa Maria di Piazza, presso la quale era già attiva una compagnia del SS. Sacramento addetta alla manutenzione degli arredi sacri. L'edificio era all'epoca in condizioni mediocri: molti degli altari erano privi di decorazione e il pavimento sarebbe stato da rifare, «solandola condecientemente alle spese della comunità» (AD Casale, Visita Montiglio, c. 102v). Oltre alla parrocchiale, nel nucleo centrale del paese furono censiti anche l'oratorio della compagnia di San Pietro Martire – piccola confraternita da dotare pressoché integralmente – e l'oratorio di Santa Maria, anch'esso quasi privo di tutto l'occorrente. «Fuor della terra di Casorzo» sorgevano la chiesa di San Vito, provvista di un rettore, don Fabio Bonadeo, che avrebbe dovuto celebrare Messa almeno nel giorno del santo; un'altra piccola chiesa dedicata a Santa Maria, di proprietà della comunità; quella di San Vincenzo, unita alla parrocchiale e officiata sporadicamente; una cappella in onore di Sant'Anna. Una menzione speciale meritava la chiesa di San Giorgio (cfr. il lemma 'Pieve') «fuor di Casortio [...] consecrata et unita alla parrocchiale di Santa Maria» e come tale da tenere «con più veneratione di quel [che il parroco] ha fatto sin hora, che l'ha lassata sempre aperta et l'altare sfornito» (AD Casale, Visita Montiglio, c. 104). Mons. Montiglio ordinò infine che «la materia et cementi delle sudette chiese di San Vincenzo et Santo Georgio che si perdono siano applicati alla restauratione della casa parrocchiale» e di una cascina da essa dipendente. Nel novembre del 1593 (AD Casale, Visita Borsari, cc. 96 sgg.), il vescovo di Casale Settimio Borsari diede nuove disposizioni a riguardo degli arredi della parrocchiale e delle chiese di San Giorgio e San Vincenzo, entrambe ricordate come ex parrocchiali. Santa Maria delle Grazie, da identificare forse con la chiesetta di proprietà comunale, era priva di finestre e da tempo preda dei ladri. Anche San Vito e Sant'Anna necessitavano di interventi. Nel frattempo era sorto un nuovo oratorio, dedicato a San Rocco, legato anch'esso alla comunità. Per il 1607, anno della visita pastorale di mons. Tullio del Carretto, si ha notizia di due compagnie legate agli altari principali della parrocchiale e tipicamente presenti nel Monferrato dell'epoca (Parola 1999): quella, già citata, del SS. Sacramento e quella del Rosario, entrambe tenute alla manutenzione degli arredi sacri e delle rispettive cappelle e

altari (AD Casale, Visita del Carretto, 1607, c. 43v). Dalla visita pastorale di mons. Scipione Pascale, effettuata a Casorzo il 30 giugno 1619, si ricavano ulteriori informazioni sulla parrocchiale: il vescovo fu accompagnato dal clero locale «alla chiesa ove si amministrano li sacramenti sotto il titolo di Santa Maria di Piazza, nella quale si esercisce la cura d'anime in loco delle chiese parrocchiali sotto il titolo di SS. Giorgio et Vincenzo, le quali si trovino fabricate fuori del logo» (AD Casale, Visita Pascale, vol. II, c. 61). Santa Maria di Piazza era stata fatta costruire dalla comunità «per comodità del popolo [...] in buon logo, assai capace di tutto il popolo», ben fornita di arredi e curata dalla compagnia del *Corpus Domini* in essa eretta. Vi erano attive anche una compagnia legata alla cappella di San Francesco e una del Rosario. Poco lontano dalla chiesa era stato edificato un oratorio intitolato alla SS. Trinità, mentre continuava a essere officiato quello di San Pietro Martire; entrambi erano gestiti da un'omonima confraternita di laici. I Disciplinanti frequentavano invece la chiesa dell'Assunzione della Madonna da essi fatta costruire. Tutte le chiese di Casorzo risultavano all'epoca in buono stato (AD Casale, Visita Pascale, vol. II, cc. 61v-65v). Il 29 agosto 1656, durante la visita di mons. Miroglio, furono censite la parrocchiale (ormai a pieno titolo Santa Maria di Piazza), all'interno della quale si riunivano le compagnie del SS. Sacramento e delle Vergini; l'oratorio di San Pietro martire; quello dell'Assunzione e quello della SS. Trinità (AD Casale, Visita Miroglio, cc. 127-128v). Quattro anni più tardi, la parrocchiale risultava in cattivo stato (tetto e pavimento da restaurare), a eccezione della cappella del SS. Rosario il cui altare era «benissimo ornato». Mons. Miroglio visitò anche «la chiesa di San Ludovico, fuori del luogo», officiata dal canonico Montagnino su mandato vescovile, ma quasi completamente diroccata; era da restaurare anche l'oratorio di San Pietro Martire, mentre quello della SS. Trinità era in discrete condizioni (AD Casale, Visita Miroglio, vol. II, 55v-57v). Nel 1723, a cessione ormai avvenuta del Monferrato al Regno di Sardegna, il vescovo Pietro Secondo Radicati visitò innanzitutto la chiesa di San Bernardo, ai margini del paese, per poi essere accompagnato alla nuova parrocchiale di San Vincenzo dove era attiva la confraternita della SS. Trinità che, secondo l'ordine del vescovo, avrebbe dovuto essere fusa con quella di San Pietro Martire. Di fronte alla proposta di Radicati di «allongare questa chiesa parrocchiale per esser troppo angusta et incapace del popolo, giaché si deve ingrandire il choro», i consoli della comunità G.B. Pozzo e Gaspare Gatto risposero che «sarebbe [stato] necessario servirsi anco del sito in cui vi resta la chiesa della SS. Trinità» ormai gestita da pochi confratelli (AD Casale, Visita Radicati, 1723, cc. 339-377, in particolare c. 347v). Lungo l'elenco delle altre chiese presenti *in loco*: Sant'Anna, di proprietà della comunità, «assai ben edificata e soda» e custodita da Alessandro Allara; l'antica parrocchiale di San Giorgio, in discrete condizioni ma scarsamente officiata; San Pietro, «buona fuori e dentro»; San Ludovico, in buono stato, con beneficio e cappellania degli Scoffone dal 1630; «San Lorenzo nelli Arali [...] fabricata da puochi anni in qua parte dal sig. don Giovanni Varo e parte con collette e stabilita l'anno scorso»; la cappella di San Rocco; San Giovanni Battista; San Bernardo negli airali; San Sebastiano negli airali, fatta costruire dalla comunità tre anni prima; San Vito, «situata in luogo più tosto eminente e distante da Casorzo un miglio e mezzo circa»; la chiesa della Madonna delle Grazie, anch'essa distante un miglio circa dal paese, officiata non regolarmente, ma sempre in occasione di Santa Lucia, e abitata da un romito (Pietro Biglia); San Vincenzo, di «fabrica [...] rustica, mal composta, con creppature»; San Felice, in pessimo stato e «in cui, a memoria d'huomini, non si è celebrato et è della comunità». Quanto al suggerimento di ampliamento di mons. Radicati, la comunità lo accolse e, a partire dal 1730, finanziò la costruzione di una nuova parrocchiale, dedicata a San Vincenzo Martire in ricordo di una delle due più antiche titolature casorzesi. I lavori, durati sei anni, furono eseguiti su disegno dell'architetto casalese Francesco Ottavio Magnocavalli (Ieni 1993) e la bella chiesa è tuttora la parrocchiale di Casorzo. La chiesa di San Giorgio o della Madonna delle Grazie continuò comunque a essere frequentata e nel XIX secolo, durante alcuni restauri, le fu addossata una bella facciata tondeggiante con colonnato (Pittarello 1998).

Assetto Insediativo	Il paese si presenta articolato in due nuclei distinti, uno arroccato su un colle (dove si trovano il municipio, la parrocchiale e il santuario della Beata Vergine delle Grazie), l'altro disteso più in basso lungo la strada provinciale di collegamento con Grazzano Badoglio. Nonostante la mancanza di frazioni, borgate o case sparse amministrativamente intese, il territorio comunale è suddiviso in cantoni (Gorgo, San Vincenzo), cascine (Cascina Nuova, Gara, Madonna, Ragazzi, Gatti, Valfossato) e bricchi (Moretta, Albareto). Dal catasto del 1788 emergono numerosi altri toponimi legati alle suddivisioni del territorio in Antico Regime, ovvero le regioni Pozzolio; Bariole; Gara; Casalino; Gario; Capelletto; Costa; Sgarzone; Vernazza; Castellario; Bonzole; Coriano; Figaletto (al confine con Altavilla); Rivario (al confine con Vignale); Gorgo; Calupo; Pizzone e Mestalenga; San Lodovico; Bricco San Giorgio; Carretta; Bricco Monticello; Baldea (al confine con Vignale); Prapiana; San Felice; Marcellino; Gesso; Collareto; Bellanina; Salara; Cuvo; Tovo; Valcanina; San Bernardo; Serra; San Giovanni; Sottorinei; Pratonuovo; San Vincenzo; Mestalenga; Baiardo; Bollazzo; Ancellino; Cornaleto; Bosone; Pragrande; Molino; Monteizo; Isola; Valle di Grana; San Vito; San Secondo; Varisella o Val Pizzone; Moncucchetto (in prossimità e comunanza con Grazzano Badoglio); Prato Casale; Momperletto; Pezzeto; Pianchetta; Ronco; Valcanina; Vallebra (AC Casorzo, Catasto, reg. 1; Musso 2001, p. 58).
Luoghi Scomparsi	Nessuna attestazione.
Comunità, origine, funzionamento	Nell'ambito del conflitto tra il Contado di Asti e i marchesi di Monferrato scoppiato nel 1290 con l'intento, da parte di entrambi i contendenti, di acquisire territori nel potentato vicino e ridisegnarne i confini a proprio vantaggio, gli abitanti di Casorzo si rivolsero alla città per affrancarsi dai poteri signorili locali (in particolare, i non meglio precisati signori «de Casurtio»). In quell'occasione, la comunità aderì al cittadinanzaico di Asti prendendo a modello un analogo patto stipulato da quella di Montemagno nel 1255 (Pia 2001, pp. 35-36). Un anno più tardi, tuttavia, come risulta dal <i>corpus</i> del codice contenente gli statuti del 1375, gli uomini di Casorzo tornarono sotto l'egida del marchese di Monferrato cui prestarono fedeltà il 18 febbraio, ripetendo l'atto nel 1294 e nel 1306. Nel 1303 due Casorzesi, Pietro Bava e Giacomo Pria, parteciparono alla dieta di Trino decisiva per la scelta dei successori degli aleramici (Musso 2001, p. 21) e nel 1320, in occasione del Parlamento di Chivasso indetto dal marchese Teodoro per la costituzione di un esercito, il comune e uomini di Casorzo inviarono due soldati (Benvenuto di San Giorgio 1780; Casalis 1837, p. 41). Gli statuti, concessi appunto nel 1375, costituiscono la tappa saliente dell'organizzazione della comunità nel Medioevo. Da allora, sempre in cambio dell'omaggio di fedeltà ai Paleologi e poi ai Gonzaga (nel 1376, 1384, 1431, 1437, 1464, 1465, 1519, 1534), i Casorzesi ne ottennero sempre la conferma fino a fine Cinquecento, conservando una relativa autonomia (Caturegli 1929). Nel 1419, inoltre, Casorzo risultava compresa tra le località con le quali Montemagno avrebbe potuto commerciare liberamente (Raviola 2001, p. 44).
Statuti	<i>Statuta et ordinamenta communis hominum Casurcii</i>, a cura di Caturegli N., Pisa 1929.
Catasti	AC Casorzo, reg. 1, serie Catasto, <i>Libro figurato desunto dalla mappa del territorio di Casorzo in servizio della comunità di detto luogo, formata dagli infrascritti misuratori in seguito alla misura generale da' medesimi fatta negli anni 1783 e '84, collaudata nel successivo 1785 e pubblicata nel 1786 in conformità dell'istrumento giudiciale dei 21 febbraio 1783, ricevuto dal sig. segretario dell'Intendenza generale della città di Casale Francesco Antonio Bocca</i>, misuratori Giulio Ferraris e Francesco Cabiati (in trabucchi di Piemonte).
Ordinati	AC Casorzo, m. 3, serie II, 1605-1640 (frammenti di delibere per i quali risultano mancanti, però, nonostante la segnalazione dell'inventario, gli anni 1605-1617); 1649-1661; m. 4, serie II, 1685-1730; m. 5, serie II, 1727-1747; m. 6, serie II, 1776-1859; completa la serie delle delibere <i>post-unitarie</i>.
Dipendenze nel Medioevo	Casorzo è tra le località elencate nel diploma di Belforte del 5 ottobre 1164 con il quale l'imperatore Federico I Barbarossa confermò al marchese Guglielmo l'investitura dei suoi possedimenti in Monferrato (MGH, <i>Diplomata</i>, p. 378). Nel 1224

il luogo ricadeva ancora sotto la sfera d'influenza dei marchesi: Guglielmo VI, infatti, ottenendo un prestito di 9000 marchi d'argento dall'imperatore Federico II s'impegnò a ipotecare tutti i suoi possedimenti monferrini e di «Casorzu» si dice che «est in pignore Alberto de Cortisell(is)» (Cancian 1983, p. 734). Un anno prima, nel 1223 tutte le terre possedute da tale «Asclerius de Casurcio» «citra rivulum de Cerreto» erano state oggetto di una permuta tra Berta, contessa di Monferrato, e Guido, priore di Santa Maria di Crea, che aveva ottenuto in cambio dei possedimenti di Ascherio una braida in Mombello (*Cartari minori* I, pp. 34-35, 46-47). Alcuni decenni più tardi il casorzese Manfredo Crotti ottenne in affitto da Benedetto, abate di Grazzano, due pezze di terra una delle quali «in territorio Casurcii ibi ubi dicitur in castro arso, cui coheret Guillelmus Pica, de Casurcio, via et heredes done Alaxie de Casurcio», l'altra sempre in Casorzo «ubi dicitur ad maciam» (*Cartari minori* I, pp. 58-59 [7 gennaio 1253 o 1280]). Sin dal XII secolo, dunque, se si esclude la breve parentesi di dominio astigiano, il territorio di Casorzo fu soggetto all'influenza dei potenti enti ecclesiastici della zona e dei marchesi di Monferrato cui questi facevano capo. Tale dipendenza perdurò per i restanti secoli del Medioevo (cfr. il lemma 'Comunità, origine, funzionamento') e per la prima età moderna, in seguito al passaggio del Monferrato ai Gonzaga (1536).

Feudo

A fine Quattrocento sono attestati *in loco* come feudatari gli Zabaldani, già signori di Altavilla, che erano stati investiti del feudo nel 1454, nella persona di Nicolino, mastro di camera del marchese Giovanni IV. Nel 1594 Vincenzo I Gonzaga infeudò di Casorzo il colonnello d'origine tirolese Giovanni Battista di Lodrone (Manno 1895-1906, XIV, p. 310), mentre nel 1611 ne fu investito un altro militare, il governatore di Casale Carlo Rossi, imparentato con i duchi di Mantova (Musso 2001, p. 24). Il 3 ottobre 1621 la località, confluita nelle proprietà della Camera ducale di Monferrato, fu acquistata per 2000 doppie d'oro d'Italia da Giovanni Francesco Picco, cui succedette il nipote, figlio di suo fratello Ambrogio. Trasmesso con primogenitura maschile all'interno del casato, nel 1721 ne fu investito Francesco Antonio Picco, con titolo comitale, e nel 1755 Giacomo Francesco Alberico Pico Gonzaga d'Uviglie. Restò alla famiglia fino al 1797 (Manno 1895-1906, I, p. 166; sui Picco Gonzaga: Raviola in corso di stampa).

Mutamenti di distrettuazione

Appartenente al marchesato, poi ducato, del Monferrato, Casorzo fu classificato fra le terre dello Stato «di qua da Tanaro» costituenti la prima, embrionale provincia di Casale (Raviola 2003). Dopo l'annessione del Monferrato agli Stati sabaudi (1708), continuò a far parte della provincia, istituzionalmente annessa e riorganizzata dal governo di Torino. Tale assetto fu confermato dalla definitiva sistemazione delle province piemontesi attuata nel 1749 e si mantenne perciò fino alla caduta dell'antico regime in Piemonte (1798) (Sturani 1995). Entro la maglia amministrativa francese, la comunità seguì le sorti della vecchia provincia di appartenenza, aggregata, senza sostanziali alterazioni, alla circoscrizione di Alessandria, prima nell'ambito del dipartimento del Tanaro (1799), poi, dal 1801, di quello di Marengo, circondario («arrondissement») di Casale. Dipendente da Alessandria per l'intero XIX secolo e l'inizio del XX, Casorzo fu assegnato alla provincia di Asti all'atto della sua costituzione, avvenuta nel 1935.

Comunanze

Secondo il catasto del 1788, la comunità possedeva all'epoca 17,61 giornate di beni comuni (campi, terreni edificati e gerbidi) (AC Casorzo, Catasto, reg. 1, c. 52). L'ultimo residuo di beni comunitativi, però, risulta esser stata la gestione dei forni, di proprietà comunale dal Medioevo (si può supporre dal 1375 almeno) al 1846 e oltre (AST, Corte, Paesi per A e B, C, m. 30, fasc. 3, *Vendita del "forno vecchio"*, ma in vista della costruzione di uno nuovo, sempre comunale).

Fonti

A.C.C. (Archivio Storico del Comune di Casorzo). Dell'archivio esistono due inventari: il primo, sintetico, è di G.A. Di Ricaldone ed è datato 1968; il secondo, anonimo, è relativo al recente riordino del 2001, ma riprende sostanzialmente l'inventario di Di Ricaldone.

A.D. Casale (Archivio Storico della Diocesi di Casale Monferrato): Visita apostolica di mons. Carlo di Montiglio, 1584, cc. 102 sgg.; Visita pastorale di mons. Settimio Borsari, 1593, cc. 96 sgg.;

Visita pastorale di mons. Tullio del Carretto, 1607, c. 43v sgg.;
Visita pastorale di mons. Scipione Pascale, 1616-24, 3 voll.; vol. II, 1619, cc. 61-65v;
Visita pastorale di mons. Miroglio, 1656-60, 2 voll., vol. I, cc. 127-128v; vol. II, cc. 55v-57v;

Visita pastorale di mons. Radicati, vol. I, 1701-'29, 1723, cc. 339-377.

A.S.T. (Archivio di Stato di Torino):
Camera dei Conti, Seconda Archiviazione, capo 79, Statistica generale, m. 6, s.d. (ma post 1755), *Stato delle città e terre della provincia di Casale*; Corte, Paesi, Monferrato, Feudi per A e B, m. 23; Corte, Paesi, Paesi per A e B, C, m. 30.

Benvenuto di San Giorgio, *Cronica del Monferrato*, a cura di G. Vernazza, Torino 1780.

Cancian P., *La carta di mutuo di Guglielmo VI di Monferrato a favore dell'imperatore Federico II. Un contributo paleografico all'onomastica piemontese*, in «BSBS», 81 (1983), pp. 729-749.

Cartari minori, vol. I, Pinerolo 1908 (BSSS 42).

Casalis G., *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Maspero, Torino 1837.

Documenti capitolari del secolo XIII, a cura di Daquino P., Cotto Meluccio A.M., Asti 1987.

Ferrari G., *Clero e fedeli nella diocesi di Casale Monferrato. La visita apostolica di Carlo Montiglio (1584)* in Stefano Guazzo e Casale tra Cinque e Seicento. Atti del convegno di studi nel quarto centenario della morte, Casale Monferrato, 22-23 ottobre 1993, a cura di D. Ferrari, Roma, Bulzoni, 1995, pp. 171-195.

Gabotto F., *Commentando Benvenuto San Giorgio. Pievi e chiese del Monferrato alla metà del Trecento* in «BSBS», 31 (1929), pp. 211-235.

Guasco Di Bisio F., *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia*, Pinerolo 1911 (BSSS 54-58).

Ieni G., *Un profilo biografico di Francesco Ottavio Magnocavalli*, in «Monferrato Arte e storia», 5 (1993), pp. 5-13.

Manno A., *Il patriziato subalpino. Notizie di fatto storiche, genealogiche, feudali ed araldiche desunte da documenti*, Civelli, Firenze 1895-1906, 2 voll. e 27 dattiloscritti, vol. I, ad vocem.

Bibliografia

MGH, *Diplomata Regum et Imperatorum Germaniae*, X, 2, a cura di H. Appelt, Hannover 1979, pp. 377-378.

Musso A.M., *Casorzo: la sua gente, la sua storia nei documenti e nei ricordi*, Riva di Chieri 2001.

Parola M., *Associazioni devozionali nell'Astigiano*, in *Confraternite. Archivi, edifici, arredi nell'Astigiano dal XVII al XX secolo*, a cura di A. Torre, Asti 1999, pp. 21-38.

Pia E.C., *Il processo di definizione politica di un'area di confine: il territorio di Montemagno tra XII e XIII secolo*, in *Montemagno tra arte e storia*, Asti 2001, pp. 21-36.

Le chiese romaniche delle campagne astigiane: un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela, a cura di L. Pittarello, Asti 1998.

Raviola B.A., *Fonti e prospettive per una storia di Montemagno in età moderna*, in *Montemagno tra arte e storia*, Asti 2001, pp. 37-78.

Raviola B.A., *Il Monferrato gonzaghese. Istituzioni ed élites di un micro-stato (1536-1708)*, Firenze 2003.

Raviola B.A., *Tra nobiltà feudale e patriziato urbano: i Picco Gonzaga d'Uviglie e i Callori di Vignale nel Monferrato del XVI secolo* in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», in corso di stampa.

Settia A.A., «*Fare Casale città*»: prestigio principesco e ambizioni familiari nella nascita di una diocesi tardo-medievale, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV secolo alla metà del XVI*. Atti del convegno di storia della chiesa in Italia, Brescia, 21-25 settembre 1987, a cura di G. De Sandre Gasparini, Roma 1990, pp. 676-715.

Statuta et ordinamenta communis hominum Casurcii, a cura di Caturegli N., Pisa 1929.

Torre A., *Introduzione*, in *Confraternite. Archivi, edifici, arredi nell'Astigiano dal XVII al XX secolo*, a cura di A. Torre, Asti 1999, pp. 9-20.

Casorzo

Descrizione
Comune

Due sono gli aspetti emergenti della storia di Casorzo a partire dal Medioevo: la spinta autonomistica della comunità nonostante la pressione di poteri signorili esterni e, in misura minore, la posizione di confine con il contado d'Asti che ne favorì un certo sviluppo commerciale. Ascritto ai possedimenti della marca di Monferrato sin dal diploma di Belforte del 1164, nei secoli seguenti Casorzo, come altre località vicine, fu al centro degli interessi dei poteri laici ed ecclesiastici che si contendevano l'area, *in primis* degli stessi marchesi, poi della città e della Chiesa d'Asti che spingevano la loro influenza oltre i torrenti Rotaldo e Grana. In tale ottica, le vicende duecentesche del luogo appaiono significative: ipotecato nel 1224 da Guglielmo VI a favore di tal «Alberto de Cortisell(is)» (Cancian 1983, p. 734; cfr. il lemma 'Dipendenza nel Medioevo') e dunque pienamente inserito nel suo demanio, parte del territorio di Casorzo non sfuggiva né all'influenza del priorato di Santa Maria di Crea né a quella della potente abbazia di Grazzano, che pure facevano capo ai marchesi di Monferrato (si veda la scheda dedicata a Grazzano Badoglio). Nel 1223, infatti, tutte le terre possedute da «Asclerius de Casurcio» «citra rivulum de Cerreto» erano state oggetto di una permuta tra Berta, contessa di Monferrato, e Guido, priore di Santa Maria di Crea, che aveva ottenuto in cambio dei possedimenti di Ascherio una braida in Mombello (*Cartari minori* I, pp. 34-35, 46-47). Dopo alcuni decenni il casorzese Manfredi Crotti ottenne in affitto da Benedetto, abate di Grazzano, due pezze di terra una delle quali «in territorio Casurcii ibi ubi dicitur in castro arso, cui coheret Guillelmus Pica, de Casurcio, via et heredes done Alaxie de Casurcio», l'altra sempre in Casorzo «ubi dicitur ad maciam» (*Cartari minori* I, pp. 58-59, 1253 o 1280). Tuttavia, per allentare questa dipendenza e ridurre il potere dei signori «de Casurtio» attestati *in loco*, nel 1290 la comunità non esitò a scendere a patti con la città di Asti aderendo al cittadinato come il vicino Montemagno (Pia 2001), salvo poi tornare a prestare fedeltà al marchese di Monferrato un anno più tardi. Nel contempo, la Chiesa d'Asti aveva conquistato il possesso di alcuni terreni della zona, come dimostrerebbe il contratto di affitto di due terre concesso nel 1297 da Ascherio *de Rogeriis*, canonico della Cattedrale di Asti e chierico di San Vincenzo di Casorzo, al casorzese Michele Buono. Della locazione del vigneto, sito in località Valle Canina, e del prato, in regione Comaleto, fu informato «domino Gavertio, filio condami Jacobi Carrerie de Cunigo, castellano Casurcii», a dimostrazione della compresenza di giurisdizioni che non avevano escluso del tutto né la potestà marchionale (rappresentata dal castellano) né le influenze esterne (*Documenti capitolari del secolo XIII*). Sin dalla fine del XIII secolo, comunque, la comunità fu indotta a consolidare i suoi legami con il Monferrato, stretti con giuramenti di fedeltà ripetuti e ravvicinati nel tempo: il 18 febbraio 1291, il 27 aprile 1294, il 30 settembre e il 5 ottobre del 1306 (Caturegli 1929; Musso 2001, p. 28). In cambio essa ottenne una serie di prerogative che la rendevano di fatto direttamente dipendente dal neo-marchese Teodoro Paleologo, il quale le concesse in quell'occasione, probabilmente, di confezionare i suoi primi statuti. Nella redazione del 1375 edita da Caturegli, infatti, si fa riferimento a «capitula et ordinamenta» preesistenti e relativi alle prerogative del 1306. Espressione di un'autonomia conquistata dopo decenni di tensioni territoriali, gli statuti casorzesei rendono conto di una comunità organizzata, proprietaria dei suoi forni e delle acque irrigue e moderatamente svincolata dall'autorità del castellano. Questi, tuttavia, assunse via via maggior potere, in linea con il rafforzamento dei Paleologi e con le concessioni di natura feudale da essi elargite alle signorie emergenti: già nel 1384 il marchese rinunciò al diritto di fodro a favore del detentore della carica (Musso 2001, p. 30) e, almeno dal 1460, il castellano fu autorizzato a partecipare alle sedute del consiglio comunale. Da allora, inoltre, l'ufficiale fu scelto tra gli esponenti della nuova aristocrazia feudale della zona: così, nel 1462, ottenne la carica Guglielmo Zabaldani, dei signori di Altavilla, che nel 1486 promosse una revisione del testo statutario (Musso 2001, p. 30). Il crescente potere signorile e

fondario degli Zabaldani ad Altavilla (si veda la scheda dedicata a Altavilla Monferrato), ma anche a Casorzo, ingenerò inevitabilmente contrasti con la comunità, dei quali è spia la una sentenza arbitramentale del 3 luglio 1517 che ne confermò gli statuti contro le pretese di Nicolino Zabaldani dei signori d'Altavilla (Caturegli 1929).

Ridimensionato il potere degli Zabaldani anche grazie a un decreto imperiale del 1533 con cui furono loro revocati i diritti su Altavilla e dintorni (si veda la scheda dedicata a Altavilla Monferrato), negli anni centrali del Cinquecento la comunità prestò altri quattro giuramenti di fedeltà (1519, 1534, 1537, 1560), ottenendo sempre la conferma degli statuti. Da un atto di procura del 1561, però, parrebbe che alcune delle prerogative locali fossero state incamerate dalla Camera dei Conti riorganizzata dalla reggente Margherita Paleologo (Raviola 2003, pp. 93 sgg.): in quell'anno, infatti, il «consul» Petrino Della Valle e il consigliere Antonio Mellana furono eletti dal consiglio affinché si dirigessero a Casale a «recatare bona et reditus que et quos [...] tenebat et habebat marchionalis Camera alienata diversi temporibus (ut notorium est)» (AST, Corte, Paesi, Monf., Feudi per A e B, m. 23, fasc. 1). L'assenza degli *Ordinati* per quegli anni impedisce di conoscere l'esito della spedizione, ma è certo che la comunità non cessò di rivendicare le sue antiche franchigie all'atto di ogni nuovo giuramento imposto dai Gonzaga: lo fece nel 1567, in piena ribellione casalese (Raviola 2003, pp. 53 sgg.) e lo fece nel 1589 con Vincenzo I, cui chiese la conferma dell'«essentione delli pedaggi de tutto il Stato et massime Otteglgio, Frasinello e Moncalvo, et il statuto contra quelli che vogliano habitar in Casortio» (AST, Corte, Paesi, Monf., Feudi per A e B, m. 23, fasc. 3). Due richieste, queste ultime, che lasciano intendere sia l'inserimento del paese nell'ambito di una rete commerciale di medio raggio sia la relativa chiusura della comunità che, come una città, concedeva a suo arbitrio il diritto di residenza. Del resto, il consiglio municipale, piuttosto nutrito per le effettive dimensioni del borgo, risultava in mano a una ristretta *élite* rappresentata soprattutto dalle famiglie Tibaldo, Pecorino, Scoffone e Mellana. Data l'insistenza con cui la comunità aveva sempre ribadito la volontà di dipendere esclusivamente dalla giurisdizione ducale, l'infeudazione di Casorzo decretata da Vincenzo a favore di Giovanni Battista Lodrone nel 1594 costituì un evento traumatico, che non tardò a esplodere in scontro aperto contro la nuova autorità. Da una veemente supplica del consiglio comunale al sovrano si apprende infatti che il feudatario era unanimemente accusato di malgestire la giustizia e di aver causato «la ruina et ultimo precipitio della povera terra di Casorzo, et potrà il Lodrone vantarsi haver ottenuto il suo intento et haver sfocato la rabbia sua contra noi poverelli et innocenti [...] e certo pare che siamo rebelli di S.A. nostro signore». La richiesta, ovvia, era quella di poter tornare a essere sudditi diretti di quest'ultimo (AST, Corte, Paesi, Monf., Feudi per A e B, m. 23, fasc. 3, supplica del 12 marzo 1603). L'avvicinarsi di vari feudatari dimostra che, in linea con la politica vincenzina dell'epoca (Raviola 2003), la perorazione non ebbe buon esito e, anzi, la posizione dei Casorzesi si aggravò dopo che, nel 1622, durante un tumulto popolare in paese contro il potere signorile restò ucciso lo stesso Lodrone (Manno 1895-1906, XIV, p. 311).

Si può ipotizzare, tuttavia, che la costante ricerca di spazi di autonomia da parte dei Casorzesi abbia finito col tradursi nella proliferazione dei luoghi di culto e delle associazioni laicali. Scorrendo le visite pastorali del XVII secolo, quest'aspetto emerge infatti con una certa evidenza. Come a Calliano, tra Cinque e Seicento furono abbandonate le vecchie parrocchiali – in questo caso quelle di San Giorgio e San Vincenzo – e ne fu costruita una nuova a spese della comunità. Nel 1608 è attestata la presenza, piuttosto precoce per la zona (Torre 1999), di una fabbriceria dedicata alla Madonna e organizzata su modello del consiglio comunale: «li fabriceri vecchi della Madonna debbano dar li conti delle elemosine havute da qui indietro et perché alcuni d'essi sono morti et altri impotenti, se ne faciano degl'altri». I nuovi eletti, non a caso, erano tutti consiglieri comunali (AC Casorzo, OC, m. 3, seduta del 15 agosto, nel giorno dell'Assunzione). Nel 1619 la chiesa di Santa Maria di Piazza, conquistata la cura d'anime e il rango di parrocchiale, ospitava una compagnia del *Corpus Domini* che appare anch'essa, come avviene altrove (Parola 1999),

espressione di parte del notabilato locale. Alcuni esponenti di questo provvidero a dotare la chiesa di nuovi altari e cappelle di proprio juspatronato: così, il consigliere comunale e spesso sindaco Lelio Bigliani aveva fondato per sé e la sua famiglia l'altare di San Diego (AD Casale, Visita pastorale mons. Pascale, 1616-24, vol. II, c. 63). Erano anche state fondate due compagnie di laici legate agli altari principali – SS. Sacramento e del Rosario – ed erano attestati un oratorio della SS. Trinità e una confraternita di Disciplinanti sotto il titolo dell'Assunzione della Madonna. Dopo la peste del Trenta che mieté 105 vittime e la distruzione del paese operata dalle truppe spagnole di don Gregorio Britto nel 1642 con la morte di almeno 150 abitanti (Musso 2001, pp. 39 sgg.), a metà Seicento la compagnia del SS. Sacramento e quella delle Vergini da poco eretta costituivano il polo d'attrazione culturale del notabilato (altari e legati delle famiglie Tibaldo, Beccaro, Scoffone, Gatto: AD Casale, Visita Miroglio, cc. 127-128v). Nel 1723, all'atto della visita di mons. Radicati, la prima vedeva ancora iscritti buona parte degli esponenti dell'*élite* locale (in particolare il notaio Marc'Antonio Beccari, priore, il notaio Giovanni Guglielmo Plano, sottopriore, il medico Cesare Antonio Dalla Valle, il notaio G.B. Plano e alcuni membri delle famiglie Calcagno, Scoffone, Allario e Rabagliati). Più numerosa era la confraternita della SS. Trinità legata alla chiesa di San Pietro Martire (Scoffone, Gatta, Allario, Beccari, Bozzolo, Scarabello, Chiara i cognomi dei confratelli più diffusi), fusa poi con quella del SS. Sacramento su ordine dello stesso Radicati. Non mancavano suggestioni legate alla diffusione dei nuovi culti piemontesi: in «San Lorenzo nelli Arali [...] fabricata da puochi anni in qua parte dal sig. don Giovanni Varo e parte con collette e stabilita l'anno scorso [...] vi è il quadro infisso nel muro con l'immagine della B.V. dell'Oroppa» (AD Casale, Visita Radicati, cc. 339v sgg.). Pur nelle inevitabili, seppur poco documentate, differenze interne, la comunità si era dunque cementata attorno alla cerimonialità religiosa, in un primo tempo contro feudatari osteggiati e, tra Sei e Settecento, in forma autorappresentativa: non è un caso che la nuova parrocchiale di San Vincenzo, fatta edificare con il consenso di tutto il consiglio, fosse frutto delle generose donazioni dei nuovi conti di Casorzo, i Picco Pastrone, e che l'architetto a cui fu commissionato il disegno fosse un loro parente, il conte Francesco Ottavio Magnocavalli dei sig.ri di Varengo. In seguito alla Restaurazione, si assistette a un'ulteriore proliferazione di benefici, cappellanie, compagnie di laici secondo una tendenza riscontrata in zona (Parola 1999) e che a Casorzo fu resa evidente, tra le altre attestazioni, con la ristrutturazione in stile neoclassico della facciata della chiesa di San Giorgio e della Madonna delle Grazie. Non necessariamente collegata a quest'aspetto, ma con questo in sintonia, può essere anche segnalata la fondazione, nel 1889, di una comunità evangelica che risulta tuttora ben inserita nel tessuto sociale della comunità e proprietaria di una grande casa di riposo (Musso 2001, p. 220).

Per quanto riguarda le risorse economiche di Casorzo e tornando all'età moderna, secondo una nota dei redditi compilata nel 1612 e ritenuta eccessiva dalla stessa Camera patrimoniale, solo i beni feudali fruttavano più di 15.000 scudi annui, con una cospicua produzione vinicola e ceralicola (AST, Corte, Paesi, Monf., Feudi per A e B, m. 23, fasc. 4). Più realisticamente, a metà degli anni Venti del Seicento, Casorzo contava 238 «fuochi», per un totale di 1205 abitanti, e pagava un ordinario di 250 ducati d'oro annui (Musso 2001, p. 24). La pestilenza e le guerre fiaccarono l'economia locale e, per gli anni Sessanta-Novanta del secolo, non mancano testimonianze relative ai debiti camerali della comunità, costretta a ricorrere al prestito degli ebrei di Moncalvo (AST, Corte, Paesi, Monf., Feudi per A e B, m. 23, fasc. 8 [s.d. post 1660]). A metà Settecento la situazione tornò relativamente stabile: su un territorio di 3329 moggia (delle quali 31 di beni feudali e 102 di ecclesiastici immuni), abitavano 1200 persone molte delle quali «attendono il commercio nella riviera di Genova da dove conducono grassine e frutta; altri attendono al negozio di grano e legumi che vanno [a] caricare a Casale e sul Vercellese per condurre nell'Asteggiana ed altri fanno il tessitore di tele da pareto» (AST, Camera dei Conti, Seconda Archiviazione, capo 79, Statistica gen., m. 6). La comunità, che pagava tasse per 2000 lire all'anno, risultava ancora indebitata per più di 20.000, ma i commerci e la produzione vinicola davano buoni risultati.

Altri dati si ricavano dalla relazione dei misuratori Ferraris e Cabiati stesa il 24 giugno 1788 a completamento della confezione del Catasto: all'epoca il territorio di Casorzo era composto complessivamente da 3411,96 giornate, 3117, 67 delle quali, «comprese giornate 30,16 di caseggiato», erano sottoposte alla collettazione. 92,24 erano le giornate di beni ecclesiastici immuni e 39,25 di beni feudali altrettanto esenti dal pagamento dell'imposta di registro. I beni comunitativi erano di 17,61 giornate, mentre le «chiese esistenti nel caseggiato» ne occupavano solo 0,84. In proporzione, la tipologia catastale più consistente era costituita dalle «strade pubbliche del caseggiato e di campagna», per un totale di 123,50 giornate (AC Grazzano, Catasto, reg. 1, c. 52). Osservando il registro catastale, le proprietà erano parcellizzate (3476 appezzamenti) (Musso 2001, p. 57), ma nelle mani di poche famiglie (i conti Picco Pastrone e Magnocavalli, Allario, Allasio, Scoffone, Plano, Scarabello, Rabagliani, Calandra, Montiglio, Beccaro, Gatta, Tibaldi, Mezzena), per le quali, feudatari esclusi, si può ipotizzare la concentrazione in piccoli nuclei abitativi a mo' di lignaggio parentale (patrilineare). Il dato può trovare qualche riscontro anche nel censimento effettuato nel 1871 dal parroco don Giovanni Minina che fotografa un paese abitato da gruppi composti da 13 a 90 famiglie disposti lungo le vie principali (strada comunale, vicolo del Castello, via Madonna delle Grazie, zona del nuovo asilo Bava-Calandra, Cantone San Giorgio, vicolo in Batano, vicolo Sottoripa, vicolo Maggiorana, via San Bernardo, via San Sebastiano, vicolo San Vincenzo, Cascine Monticello, Rivario, Gorgo, Malpensata, Val Fossato, Gara, Fornello, Molino, Cuvo, Madonna, Prato Casale) (Musso 2001, pp. 183 sgg.). La maggior parte dei Casorzesi svolgeva allora la professione di contadino; pochi gli artigiani e i professionisti, a segno che la vocazione commerciale dei secoli precedenti aveva quasi del tutto ceduto il passo all'agricoltura. Nel corso del XIX secolo, comunque, ebbe un certo impulso anche la tessitura della canapa, che veniva prima fatta macerare in una pozza d'acqua detta «Infermera», oggi interrata e sede di un parco giochi (Musso 2001, p. 131). Dal punto di vista demografico, dopo la stabilità Sette-Ottocentesca (2236 ab. nel 1871, 2331 nel 1874) e il picco d'inizio Novecento (2500 ab. nel 1904), Casorzo subì la sorte di altre località della zona, colpito dagli effetti del mancato collegamento ferroviario e, soprattutto, della meccanizzazione dell'agricoltura. Perse via via abitanti fino a giungere ai 680 attuali. Oggi la principale attività del paese è la produzione di Malvasia D.O.C., alla guida di un consorzio di comuni degli immediati dintorni e delle relative cantine sociali.

- [Versione stampabile](#)
- [Spedisci via email](#)

Centro Interuniversitario di Storia Territoriale "G.Casalis"

P.za S.Eusebio 5, 13100 Vercelli, Dip. di Studi umanistici - UPO

Copyright © *Centro Interuniversitario di Storia Territoriale "Goffredo Casalis" e Regione Piemonte*

ISBN 9788890758140

realized by [Nomadics](#)



ALL. N.3

STATUTA COMUNIS CASURCII

(SEC. XIV)

EC sunt capitula, statuta et ordinamenta comunis hominum Casurcii facta ad honorem et laudem sancte et individue Trinitatis, hoc est Patris et Filii et Spiritus Sancti, et beate Marie Virginis gloriose et ad honorem et laudem excellentissimi principis et domini domini Theodori, imperatoris grecorum, filii Porphirogeniti, marchionis Montisferati, et ad honorem, utilitatem et commodum ac bonum et pacificum statum castri, (1) ville, hominum et tocius universitatis loci Casurcii, scripta et exemplata per me magistrum Antonium Cyalam de Casurcio, tunc temporis rectorem scholarum in Montecalvo sub anno d. n. I. C. millesimo trecentesimo septuagesimo quinto, tredecima indictione.

De sacramento castellani sive rectoris.

In primis iuro ego castellanus comunis Casurcii ad sacra Dei evangelia salvare, custodire, regere ac etiam gubernare personam domini marchionis
.
.

(1) — Cod. *oastra*.

CASORZO MONFERRATO





ALL. 25

Prov. di NOVARA

13913. and 14010.

1893. an. nro.
 Procura generale del Sio Antenore Tommaso
 del Giuseppe in capo al Sio Antenore Diego
St. del Giuseppe.

Il Re d'Italia
per ordine di Sua Maestà Cattolica

L'anno Millesecento sessanta e alla fine del
 Novembre in osservanza, per ordine vostro
 stato posto in tutta Italia di primo giorno della carne-
 vale. Per questo.

[illegible]

e mobili e di altra natura da esso posseduti o che potesse
in ogni to possedere tanto in proprietà che in usufrutto
per qualunque titolo o ragione ed ovunque situati;
cingere e ricevere sia da privati che da pubblici Am-
ministrazioni, Banche, casse di Risparmio, di deposti-
to, Società di assicurazioni e simili, qualsiasi interessi
canoni rendite e frutti di qualunque specie, ed in gene-
rale ogni cosa o somma che per qualunque titolo o cau-
sa gli fosse o potesse e sargli dovuta; ritirare da ogni
partiti lettere, fogli, franchi e ogni cosa a lui diretta,
anche se raccomandata o assicurata; fare pagamenti
dare o ritirare le opportune quietanze di liberazio-
ne nella forma usata ed acconsentire ove è d'uopo al-
la cancellazione, riduzione e surrogazione delle co-
rispondenti, ipoteche; accettare con o senza beneficio
d'inventario qualsiasi eredità e passare alla liqui-
dazione della stessa in confronto tanto dei terzi che
degli interessi; promuovere, far valere, difendere
i diritti che al mandante spettano in immobili
mobili ed interessi qualunque tanto in via posses-
soria che in via spettoria; liquidare conti, comporre
ogni differenza agli stessi relazioni; risolvere, dividere
vendere, cedere, permutare, comprare beni immobili
mobili e ragioni di qualunque specie; dare a loca-
zione, a usufrutto, a recedere immobili, mobili e

[illegible]

meffa di avere per buono e valido quanto verso
dallo stesso in virtù di questa procura operato
et de rato. — Il Sig. Salvatore Romano ha di-
chiarato a me notaro in presenza dei Testi di non
poter firmare questo atto perche' il Testamento. —

Unne data lettura di questo atto da me notaro
in presenza dei Testi alle fante che detto atto in
segello lo dichiara conforme alla sua volontà.

Questo atto scritto da persona di mia fiducia
si contiene in un foglio di carta bollata per
facilità di lettura e una sottoscrizione dei Testi
e da me notaro e non dal mandante per motivo
predetto. Firmati: sotto Pietro Teste.

Beniamini Gio. Battista Teste

Dotore Luigi Balocco e Teste.

Spese Copia conforme al suo originale registrato a

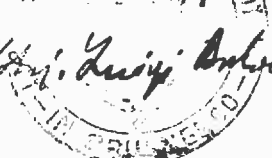
Bollo L. 2, 30 Abbonamento li otto Dicembre 1818 N° 49 Vol. 65

Teste L. 1, 20 con L. 8, 10 che si rilancia ad istanza e nell'inter-

esse del rimandato

Totale L. 6, 10 Brumario quindici Dicembre mill ottocento.

Notari: Luigi Balocco e Teste quindici Dottore Luigi Balocco e Teste



VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA, DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la urgente ed assoluta necessita' di risolvere adeguatamente il problema della alimentazione idrica nel Monferrato;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capii del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' dichiarata, obbligatoria la costituzione del Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato tra i comuni di Albugnano, Alfiano Natta, Altavilla, Aramengo, Asti (per la frazione Sessant), Baldichieri, Berzano San Pietro, Galliano, Camagna, Camerano Casasco, Camino, **Casorzio**, Castagnole Monferrato, Castel'Alfero, Castelletto Merli, Castelletto Scazzoso, Castelnuovo di Asti, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Chiusano, Cinaglio, Cocconato, Conzano, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cuccaro, Cunico, Felizzano, Frassinello Olivola, Frinco, Fubine, Gabiano, Grana, Grazzano, Lu Monferrato, Mirabello, Moncalvo, Moncestino, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio, Murisengo, Occimiano, Oddalengo Grande, Oddalengo Piccolo, Ottiglio, Ozzano, Passerano, Penango, ((**Piea**)), Piova', Pomaro, Pontestura, Ponzano, ((**Quargnento**)), Quattordio, Refrancore, Robella, Rosignano, Sala Monferrato, San Giorgio, San Salvatore, Scandeluzza, Scurzolengo, Serralunga, Soglio, Terruggia, Tonco, Treville, Viale, Viarigi, Vignale, Villabella, Villa Corsione, Villadeati, Villafranca d'Asti (per le frazioni di Mareto e Roatto), Villamiroglio.



vigente al

18/06/2021[Mostra Atto Originario](#)[Mostra Atto Multivigente](#)**REGIO DECRETO-LEGGE 28 agosto 1930, n. 1345**

Norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato. (030U1345)

note: Entrata in vigore del provvedimento: 06/10/1930

Regio Decreto-Legge convertito dalla L. 6 gennaio 1931, n. 80 (in G.U. 10/02/1931, n. 33). *(Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 15/06/2005)*[\(GU n.233 del 06-10-1930\)](#)

Articoli

- a 1**
- [2](#)
- [3](#)
- [4](#)
- [5](#)
- [6](#)
- [7](#)
- [8](#)

[articolo successivo](#) >Testo in vigore dal: **17-11-1930**[attiva riferimenti normativi](#)[aggiornamenti all'articolo](#)

All' Illustrissimo Signor Sindaco
 Sig. Scoffone Luigi
 in
 Casorzo Monf.

Illustrissimo Signor Sindaco

Casorzo 15 Aprile 1884

Sono a pregare Voss. Illm. a voler presentare
 questa mia supplica al Consiglio Comunale
 che si altamente e degnamente presiede, o, a.
 chi le parrà di dovere, onde venir
 risarcito del danno avuto nei due anni
 teste decorsi 1882-1883. nel prato che
 tengo in affitto dal 1880 da Negri Giovanni
 proprietario (cascina rima) dal passaggio di
 cavalli sbrui col veicolo, danneggiandomi
 nel complessivo valore che qui espongo
 in cifre di L. 25.

Certo dal di lei favore, le anticipo
 i miei più distinti ringraziamenti;
 e colla massima stima e rispetto
 ho l'onore di seguirla, di lei Pregatis.

Signore, Devotissimo Servitore
 Martiretti
 De Jomenico



*Alle ore 6 del 23 Aprile 1914 nell'età di
anni 68 in Cascrzo Mcnf. rendeva l'anima a Dio*

GAUDIO MADDALENA Vedova VARVELLI

Ne danno a S. V. il triste annunzio:

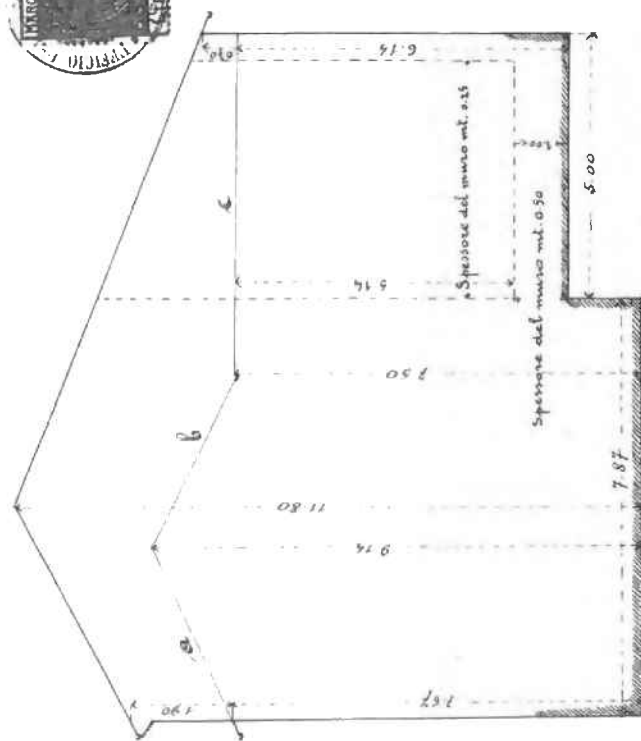
*Il figlio Edoardo e consorte Malvina Beccaris,
Le figlie Palmira col marito Ghibaudi Carlo e
Celia.*

*Le sorelle Carolina col marito Varvelli G. B.,
Rosalia col marito Bergamaschino Giovanni,
le ccgnate Cantatore Teresa, Birago Teresa,
Vedove di Gaudio Enrico e Vincenzo, i nipoti
prenipoti e parenti tutti.*

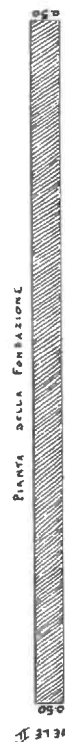
Una Prece

La sepoltura avrà luogo Sabato 25 corr. alle ore 9.

Se bizzo indicante la comunione del muro fra
 il corpo di fabbrica degli Eredi del fu Baiteri Stefano
 e quello
 degli Eredi del fu Donco Giuseppe in Casorzo
 monferato verso la Via Vittorio Emanuele II^a



Scala 1:100



Dal terreno (comune di fondazione) fino al limite segnato
 dalla linea in rosso - a b c - il muro è comune, oltre
 tale limite il muro è proprio degli Eredi Baiteri

Casorzo 15 agosto 1924. Il firmatario
 G. Baider Bazzani

ALL. N. 9

M^{re} Alg. Sandace
Capo S. Stefano

Il sottoscritto Marchese Augusto
Di Regine e alla fu P.elli. Stabile

anni 34 nato a Borgo di Sommarino qua
Cap. Magg. nel 18^o Esercito, attualmente

Guardia Comunale Campitello in questo

Comune, essere legittimo, presente incombente

domanda alla P.elli. Magg. per la voglia

annoverato per i concorrenti al posto

di Guardia Comunale Campitello sotto

vacante posto sotto P.elli. Magg. Annoverato

giorn. della Guardia di P.elli. Magg. sotto

di Regine
alla P.elli. Magg.

Alto S. Stefano
Marchese Augusto
Guardia Campitello

Capo S. Stefano 18^o Esercito 1904.



Ing. CARLO ALBERTO SACCHI

Via Nirone, 4-MILANO - Telefono 88-892

PAVIA - Piazza S. Teodoro, 1 - Telef. 21-53

ALL. N. 11

COMUNE DI CASORZO MONFERRATO

PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL FIANCO NORD-EST DEL PARCO
DELLA RIMEMBRANZE CON LA COSTRUZIONE DI UN MURO DI
SOSTEGNO LUNGO LA VIA MADONNA DELLE GRAZIE =====

=====

R e l a z i o n e

Il Parco delle Rimembranze di Casorzo sorge su una collinetta attorno alla bella chiesa neoclassica della Madonna delle Grazie. Esso è molto ben disposto con una ben indovinata sistemazione sulla fronte verso il Paese da cui si accede per un'ampia scalinata ed un bel viale. Sulle altre fronti fu invece lasciato provvisoriamente incompiuto e particolarmente lungo il fianco di sinistra e retro (Nord=est) degradante sulla principale Via della Madonna delle Grazie. (XX Settembre).

Questo lato si presenta ora scosceso e in molti punti franato, in totale abbandono e senza il dovuto decoro. Di più le numerose e continue frane vanno sempre ostruendo il canaletto di scolo delle acque piovane della strada, in questo punto in trincea, per modo che essa è d'inverno sempre fangosa ed in cattivo stato, e richiedendo una continua manutenzione.

Questo considerato, ed intendendo provvedere definitivamente ad una decorosa sistemazione, l'Ill. Sign.

Podestà Rossi Cav. Giuseppe invitava il sottoscritto ingegnere, già progettista del Colombario nel cimitero ora ultimato, a consigliare un'adeguata ed economica soluzione estetica, quale viene ora presentata a codesta On. Prefettura nel modo esplicito nel unito disegno.

Le opere progettate comprendono:

1°) Costruzione di un muro di sostegno sul ciglio
(XX Settembre)
della Via Madonna delle Grazie, di varia altezza e
così come disegnato nell'allegato.

2°) reinterro del predetto muro e conseguente formazione di un vialetto alberato da ricollegarsi con gli altri già esistenti ed a ampliamento del giardinetto costituente il Parco delle Rimembranze.

3°) Costruzione di una ringhiera di riparo sul detto muro e così come progettato.

Le predette opere saranno appaltate a misura secondo il seguente preventivo di spesa e con le sottoesposte modalità.

P r e v e n t i v o d i s p e s a

ELENCO PREZZI == I prezzi delle opere preventivate

e secondo il quale, fatte le il pattuito ribasso d'asta, saranno compensate le opere eseguite sono i seg.=

=== Scavo parziale per le fondazioni, al mc.L.10 (diet

=== Costruzione di mure con fronte di mattoni paramano

spessore come progetto con feritoie per lo scolo delle acque e copertina lisciata in cemento con tutti i giunti ben sigillati in cemento al mc.L.125 (centoventicinque)

==== Reinterro e sistemazione del viale: ad economia al prezzo corrente della mano d'opera.

PREVENTIVO E COMPUTO METRICO

descrizione e computo	quantità	prezzo	importo
I) scavo di fondazione			
11x5,00x1,10x0,50	30,25	10,00	302,50
2) muratura: in fondazione			
11x5,00x1,10x0,50	30,25		
fuori terra			
$55,00 \times \frac{2,50 + 1,70}{2} \times \frac{0,90 + 0,60}{2}$	86,62		
mc. Totale	116,87	125,00	14608,75
3) A disposizione dell'ammin.			
per lavori in economia			1000,00
T O T A L E			L.15911,25

(lire quindicimilanovecentoundici e cent. 25)

=====

Capitolato d'appalto

Per l'esecuzione delle predette opere la ditta assuntrice dovrà attenersi a tutte le disposizioni contenute nel Capitolato speciale compilato dal sottoscritto Ing.

per l'esecuzione del sunnominato Colombario ed a suo tempo approvato dal R. Corpo del Genio Civile di Alessandria

nonchè al Capitolato generale per gli appalti delle
opere pubbliche 28 Maggio 1895 con tutte le succes=
sive modifiche 8Nov.1900, 9Giu.1916, 4Ma.1921.

Tali capitolati si ritengono parte integrante del
presente appalto e l'impresa aggiudicataria dichia=
rerà di averne presa completa e totale visione.

Detto Capitolato speciale riporta menzionati anche
tutte le leggi e regolamenti vigenti sull'assicura=
zioni, assunzione obbligatoria, invalidi ecc. ecc.
di cui pure l'impresa dichiarerà di aver preso visione

=====

Caserto Monferrato 22 Ottobre 1929 = A VII

Ing. Carlo Alberto Tacchi


Comune di CASORZO Monf.

CARTELLA DEI PAGAMENTI

Il sottoscritto Esattore avverte il sig. Lombardo Antonio in
Religioso

che trovasi iscritto nei RUOLI PRINCIPALI e SPECIALI delle imposte dirette dell'anno 1927 per le seguenti somme le quali giustamente l'art. 23 della legge 17 Ottobre 1922 n. 1401, devono pagarsi in SEI RATE UGUALI che scendono il 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

NATURA DELL'IMPOSTA	Articolo di ruolo	ESTIMO o reddito imponible	AMMONTARE dell'imposta dovuta	IMPORTO della rata
Terroni principale	4810851	904	140	
Terroni speciale				
Contributo Consorzi Antifi.				
Fabbricati principale				
Fabbricati speciale				
Ricc. Mobile				
Reddito Agrario				
Reddito complementare				
Esate, Vett. e Dem.				
Frontizio				
Tassa sui cani				

ERARIALE		PROVINCIALE		COMUNALE		Totale	
Terroni	10,-	21,0281	52,4659	84,4955			
Fabbricati	10,-	7,7928	18,7569	28,5498			
Ricc. Mob.	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D			
	22,4774	16,3472	14,3038	11,2387	9,1953		

Aliquota per ogni 100 lire di estimo o reddito imponibile

Contrib. agr. 10, 0,0870 quo - Reddito agrari - Coloni
Proprietari 10,217
Coloni 5,1063

Aliquota per ogni 100 lire di estimo o reddito imponibile	
FRANCALE	PROVINCIALE
10, -	21,0281
10, -	7,7928
22,4774	16,3472
10, -	14,3038
10, -	11,2387
10, -	9,1953
10, -	10,217
10, -	5,1063
10, -	5,1063

1240

Le quote per gli anni 1927, il contributo Consorzio Antifi. e quota strada

si devono pagare in tre rate colle prime tre sopra indicate.

Non pagando entro otto giorni successivi alla scadenza la rata d'imposta o pagandola solo in parte il contribuente è assoggettato alla multa di 4 centesimi per ogni lira della somma non pagata.

Dalle rate per le quali anticipasse il pagamento il contribuente rimane garante sino ad un mese avanti la legale scadenza.

È indispensabile la presentazione di questo avviso all'atto del pagamento.

Il contribuente deve sempre farsi rilasciare la quitanza essendo essa la sola ed unica prova di pagamento in caso di contestazione.

Fatto a Ottiglio, 16 Gennaio 1927

L'Esattore VILLAVECCHIA Geom. CARLO

(N.B. — Eccezione fatta per gli ultimi giorni di ogni rata. L'Esattoria è chiusa tutti i giorni di Lunedì e Martedì.

ALL. N. 12



Regia Prefettura della Provincia di Asti

N. 7671 Div. 3/2 li 15 Giugno 1936 Anno XIV°

Risposta a nota.....

Allegati N.

OGGETTO: Rinnovazione licenza per esercitare l'industria della panificazione = Ditta Brezzo Marcolino fu Stefano residente in codesto Comune -

AL SIGNOR PODESTA' di

CASORZO MONFERRATO

Trasmetto alla S.V. rinnovata, l'unita licenza per esercitare l'industria della panificazione con preghiera di provvedere per la sollecita consegna alla Ditta interessata.

IL PREFETTO

ENTE NAZIONALE
PER L'INSEGNAMENTO
MEDIO E SUPERIORE

DIPLOMA

DI LICENZA
DALLA SCUOLA SECONDARIA DI
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
A TIPO COMMERCIALE

SPECIALIZZAZIONE //

CONFERITO A

Moizio Silvia

DI

Francesco

E DI

Annalidia

Caruso

NATA A

Caserta Napoli

(PROV. DI

Asti

) IL 14 ottobre

1924

Corino

ADDI 22 novembre 1941 E.F.

V. R. R. PROVVEDITORE
AGLI STUDI

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE

Luigi A. Pirago

ALF 14

Scuola di Avv. Commerciale
"S. Anna - Opera Pia Barolo"

ANNO SCOLASTICO 1940-1941 - XIX E. F.

RISULTATO CONSEGUITO DA *Moizio Silia*
 NELL'ESAME DI LICENZA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO
 PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

MATERIE D'ESAME	SESSIONE DI PRIMO ESAME (1)	SESSIONE DI RIPARAZIONE (2)	OSSERVAZIONI
CULTURA MILITARE			
LINGUA ITALIANA	<i>sei</i>		
STORIA - GEOGRAFIA - CULTURA FASCISTA	<i>sette</i>		
LINGUA FRANCESE	<i>sei</i>		
PUERICOLTURA	<i>nove</i>		
COMPUTISTERIA	<i>sei</i>		
MATEMATICA		<i>sei</i>	
SCIENZE FISICHE E NATURALI - IGIENE	<i>sei</i>		
ELEMENTI DI MERCEOLOGIA - IGIENE	<i>sei</i>		
DISEGNO - CALLIGRAFIA - STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA	<i>otto</i>		
RELIGIONE	<i>mollus.</i>		
CANTO CORALE	<i>sei</i>		
EDUCAZIONE FISICA	<i>sei</i>		

Corso?

ADDI *29 novembre* 1941 - XX E. F.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Luigi Angela Birago



(1) DENOMINAZIONE, INTITOLAZIONE E SEDE DELLA SCUOLA.
 (2) I VOTI DEVONO ESSERE SCRITTI IN LETTERE.



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Car

Municipio
DI
CASALE MONFERRATO

Ufficio Demografico

Sezione 2.^a - ANAGRAFE

Prot. N. 1398

OGGETTO

Avviso di trasferimento di residenza

*Monichino Francesco
fu Luigi*

Risulta a questo Ufficio che la *famiglia*
contro indicata, ha trasferito la propria resi-
denza in codesto Comune

prego la S. V. Ill.ma a volermi trasmettere la
notificazione prescritta dall'art. 24 del R. D. 21
settembre 1901, N. 445.



IL SINDACO

Hoana

Al l' Ill.mo Signor Sindaco

di

Casale Monferrato

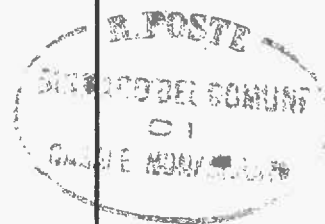
N. 1398

AFFARI DI STATO

All' Ill.^{mo} Signor Sin

di

Casorro Spinf





Provincia di Alessandria

ALL. N. 16

AGOSTO 1930

192

Comune di Basiglio

Ufficio d'Anagrafe

Protocollo N. 3020

Risposta alla notificazione

in data

N.

OGGETTO

Avviso di Cancellazione

Per cambio residenza
~~In risposta alla notificazione in mar-~~
~~gine segnata~~ partecipo alla S. V. Ill.ma
che venne cancellata da questo registro di
Popolazione la *Monsieur Pierina*
matrim. con Prego Giovanni
di Prov. resid. in Casorzo

indicata nel quadro allegata alla presente.



IL PODESTA'

[Signature]

All' Ill.^{mo} Signor Podestà

del Comune di

casorzo Monf.

COGNOME E NOME	NOME DEL PADRE	COGNOME E NOME DELLA MADRE	PROFESSIONE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA			STATO CIVILE	Relazione di parentela ecc.	Osservazioni
					Anno	Mese	Giorno			
Montersino Pierina	Adolfo	A. Marcarino Angela	contadina	Cortigiolino	1917	8	2	coniug.	15-3-1930 Cortigiolino	
								H 22 con	Pregno Giovanni	
								rimo e basento 16		
								Vol IX - 4/12		



Sig Podesta
8'



Casorzo Manf.



COMUNE DI MILANO

REGISTRO DI POPOLAZIONE

ELENCO delle persone da inscrivere nel registro della popolazione stabile di Milano e da cancellarsi da quello di codesto Comune.

1. Mortarotti Ceresio
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.

Milano, li 15 - 2 - 1927

D'Ordine del Sindaco

IL CAPO UFFICIO

R. Bortolotti

All' Ill.^{mo} Signor Sindaco

di

Casotto Monf. ^{to}

2270



COMUNE DI MILANO

Servizi d'Anagrafe

All'Ill.^{mo} Signor Sindaco

di

RR POSTE
PODES
MILANO

Casotto Manfredato

Anno I

Febbraio 1936 XIV

ALL. N. 18

N. 2

LA BUONA PAROLA

*Bollettino Mensile della Parrocchia di S. Vincenzo
di CASORZO MONF.*



Si distribuisce gratis e si accetta con riconoscenza qualunque offerta



Casale, li 20 Maggio 1929

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Città di Casale Monf.

UFFICIO DEMOGRAFICO

Sezione 2^a ANAGRAFE

Prot. N. 3959

OGGETTO

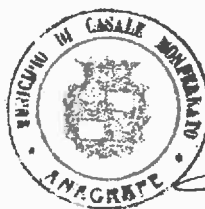
Avviso d'iscrizione nel Registro
Anagrafico

Borrolo Lucrezia fu Celestino

La persona indicata nell'unito prospetto, già residente in cotesto Comune, ha dichiarato di voler stabilire la sua residenza in questa Città e venne iscritta in questo registro di popolazione.

Nel darne partecipazione alla S. V. Ill.ma per gli effetti di cui all'art. 24 del regolamento approvato con R. Decreto 21 Settembre 1901 N. 445, La interesso a volere, ove sia del caso, **rettificare e completare le generalità** ritornandemi quindi il modulo colla maggior possibile sollecitudine anche quando le generalità risultassero esatte e riferendomi della seguita cancellazione da codesto registro di popolazione.

Con distinta stima mi protesto



IL SINDACO

All' Ill.mo Signor Sindaco
di

Casorzo Monf.

N. 3992

AFFARI DI STATISTICA



R. POSTE
SINDACO DEL COMUNE
DI
CASALE MONFERRATO

Al Signor Sindaco
di

Casorzo



Città di Vercelli

**UFFICIO
Anagrafe e Statistica**

Protocollo N.

Risposta alla notificazione
in data N.

OGGETTO

Avviso di eseguita ^{Inscrizione}_{cancellazione} in
questo Registro di Popolazione
di Posso Cesare
di Edoardo e di Gatto Francesca,
nato a Casorzo li 13-2-1899.
Celibe, Trattore

Al Sig. Sindaco del Comune
di Casorzo M^{te}

N.B. Le generalità non ripetute
nella presente risultano identiche
a quelle Comunicatomi.

G. MARGARA-VERCELLI

Vercelli, 5 - 2 - 1925

Partecipo alla S. V. Ill.ma che
venne ^{inscritta in}_{cancellata da} questo registro di
popolazione la contro indicata ^{famiglia}_{persona}
perchè immigrata in ^{questo}_{cedesta} Comune.
in data 28-1-1925
Si attende un cenno della avvenuta
^{cancellazione}_{iscrizione}



IL SINDACO

d'ordine

N. 388

Cent. 5



ANAGRAFE

Ill.mo Signor Sindaco

di

Casazza M.



Mod. D { 1442. unvollständig
1443. 1847. A. 1710-2 }

COMUNE DI CASORZO MONFERRATO

OGGETTO

OGGETTO
Registro di Popolazione

Avvisi

S'iscrizione e cancellazione

Anno

Categoria

12. 1

Classe

4

Fascicolo II.

DOCUMENTI COMPONENTI IL FASCICOLO

[illegible]

卷之五



COMUNE DI MILANO

UFFICIO DEL REGISTRO POPOLAZIONE

Prot. N. *407*

OGGETTO

Sollecitatoria

8 APR. 1924

Li 191.....

Rimasta senza riscontro la richiesta in
data *21. 2. 1924*

pari numero della presente, relativa al trasfe-
rimento di residenza di *Scoffone En-*
rico di Francesco

da codesto in questo Comune, prego la S. V.

Illustrissima a voler dare sollecita risposta.



D'ordine del Sindaco

L. Carlo Caffarelli

All'onorevole signor Sindaco
di

Casotto Muferrato



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 2

del giorno 12-2-1931

Oggetto

L'anno millenovecentotrentadue
all'i ^{sei} ~~Ventotto~~ del mese di *Febbraio*
in Casorzo Monf.

Compenso per lavoro straordinario
per l'applicazione delle nuove imposte e tasse.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. Ghibaudi Giuseppe

assistito dal Segretario Comunale, Sig. Mario Barba

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Considerato che l'applicazione delle nuove tasse ed imposte ha portato un notevole aumento di lavoro all'Ufficio Comunale, per cui ne venne affidata una parte al Maestro Eugenio Degioanni.

Che per l'espletamento di tale lavoro straordinario

è doverosa da parte dell'Amministrazione, la corrispondenza di un tenue compenso, anche per premiare l'interessamento e la buona volontà dimostrata dal medesimo.

DELIBERA

Di corrispondere al Signor maestro Eugenio Degioanni quale compenso del lavoro da lui compiuto per l'applicazione delle nuove tasse di cui al R.D. 14-9-1931

N. 1175 (Verifica denunce-completamento delle medesime e compilazione delle matricole delle tasse)

Attesto che il presente

verbale è stato pubblicato all'albo pretorio

di questo Comune

il giorno 14 Febbraio 1931

e che non sono stati

presentati ricorsi.

15-2-1931

F.to

Mario Barba

di lire 150 da prelevarsi dall'art. 63 (fondo per le
spese impreviste) del Bilancio per l'esercizio 1932

Art. 63 150
Bilancio 34
etc.

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 5 febbraio 1932 (Anno X^o E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

REGIA PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Div. *II* N.° prot. Gen. *10792* Spec. *2093*

VISTO ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa
in seduta del *31 marzo 1932*

Alessandria, li *5 Aprile* 1932 (anno *X*)

P. C. C. Il Segretario

Il Prefetto Presidente

F.° *Labbes*

Benigno



~~Il Prefetto~~

Decensi:

Chiappe Pietro fu Giuseppe di anni 71 pensionato da Merano Pa. — Scimazzi Guido fu Domenico di anni 61 contadino da Popolo di Casale — Basso Annunzio fu Giovanni ved. Giordano di anni 59 casalingo da Torino — Grappio Maria di anni 61 domestica da Casale — Bellero Luigi Vincenzo fu Giuseppe di anni 81 agricoltore da Frassinello Monf. — Torrani Margherita fu Luigi ved. Niccolaga di anni 73 casalinga da Casale — Roverio Angela fu Serafino di anni 68 casalinga da Casale — Cacciabue Casimiro fu Cristoforo di anni 58 carradore da Magro — Bordignon Giovanni fu Domenico di anni 55 fabbroferro da Casale — Volte Luigi fu Evasio di anni 62 muratore da Casale — Ghione Luciano fu Carlo di anni 61 decoratore da Casale.

Pubblicazioni di matrimonio:

Castelli Luigi macellaio con Bertazzo Ida casalinga — Pagliotto Luigi idivendolo con Farello Paquolina contadina — Gerardi Giuseppe contadino con Aguzzi Anna contadina — Berrillo Mario contadino con Spalla Felicità contadina — Novarino Giovanni ferroviere con Ferraro Felicina casalinga — Cavagnone Luigi industriale con Barberis-Balmonti Eleonora — Cusenza Camillo fu Isognone con Paracca Angiola casalinga — Caprioglio Pietro mediatore con Bellero Adele sarta — Morano Ernesto operaio con Rota Zeffirena ortolana — Micheli Umberto ferroviere con Leco Aurora casalinga — Muzio Luigi corrente con Ferraro Angela casalinga — Giovannini Fernando impiegato con Corrado Clara casalinga — Viva Umberto operaio con Musso Vittoria casalinga — Ballo Giovanni fornaio con Colombani Angela casalinga — Carotto Pietro calzolaio con Luparia Eufrosina casalinga — Garrone Roberto agricoltore con Montiglio Assunta casalinga — Meloni Carlo fotografo con Canepa Ines civile — Salto Alfredo ragioniere con Figarolo Elena casalinga — Alfaro Giovanni contadino con Rossi Angelina contadina — Molachino

CERCASI

magazzino ad uso laboratorio con annesso cortile o prato — anche alla periferia della Città — per piccola industria, nonché alloggio di tre o quattro camere. 3 3

Inviare offerte a L. B. presso Il Monterrato

carrozze, gerani, veleno, ecc. — Casa ad uso abitazione, vasti porticati, scuderie, magazzini, numerosi cavalli, carro, ecc. — Vasta zona. — Vestibola ed affezionata clientela per vendita ingrosso e minuto.

Per informazioni rivolgersi al signor Luparia Luigi — Trattoria Centrale, Via Ballo, 4, Casale. 3 2

Cassa di Risparmio di Casale Monf.

(MONTE DI PIETÀ)

Via Carlo Morini N. 2 (già Via del Politeama) - Casa propria - Telefono 191

Agenzie: CASORZO MONF. TICINETO

Ammontare dei depositi al 31 Dicembre 1924 L. 4.347.553.23

Id. al 31 Marzo 1925 L. 4.765.261.14

OPERAZIONI DELLA CASSA:

Emette: Libretti di Risparmio speciale fruttanti l'interesse del 3,75 0/0

Libretti di Risparmio ordinario id id id. 3,50 0/0

Libretti di conto corrente id id id. 3 — 0/0

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa a tassi diversi a seconda della durata del vincolo.

Fa sovvenzioni cambiarie - Anticipazioni contro deposito di Titoli - Mutui e conti correnti a Corpi Morali e a Privati con garanzie - Compra e vende Titoli - Riceve effetti, tratte per l'incasso - Custodia e Amministrazione di Titoli - Servizio di cassa per Enti morali, Istituti e Consorzi.

Il Direttore

Rag. DINO TORRELLI

Il Presidente

Avv. LUIGI RUSSA

Comune di GossinoCircondario di Veronaaddì 2 aprile 1926

6 APR. 1926

UFFICIO DI ANAGRAFE

N. di Protocollo 335

Risposta alla notificazione

data

N.

OGGETTO

avviso d'inscrizione

Registro Anagrafico

La famiglia indicata nell'attergato
prospetto, già residente in questa
Comune dichiarò di stabilire la sua residenza
in codesto Comune.

Nel darne partecipazione alla S. V. Ill.^{ma}
la prego di trasmettermi colla maggior sollecitudine possibile il relativo avviso di eseguita
Cancellazione codesto registro.

IL SINDACO

Al Signor Sindaco

Carlo Monferrato

Affari di Statistica

All' Ill.mo Signor

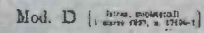
SINDACO DEL COMUNE



di

Carlo Hoffmann





OGGETTO

OGGETTO
Ricerche annuali sul movimento della
popolazione nell'anno 1912 all'anno 1911.

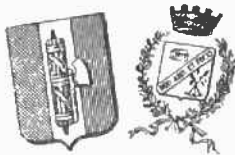
Anno

Categoria

Class

[illegible]

ALLEN 25



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

ALL N26/1

R. PROVINCIA DI ALESSANDRIA	
Data	18/12/1931
N.	2188
Serie	4
Cat.	1
F. Verboale	N. 63

del giorno 30-12-1931

Oggetto

RISCOSSIONE

IMPOSTA DI CONSUMO

MEDIANTE

ABBONAMENTO

L'anno millenovecentotrentuno

anno X° ed

alli trenta

del mese di Dicembre

in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. Ghibaudi Giuseppe

assistito dal Segretario Comunale, Sig. Mario Barba

COMUNE DI CASORZO		
Prot. N.	107	
Ricevuto il	31-12-1931	
Cat.	Clas.	Fasc.
Risposto il	1931	

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Viste le disposizioni portate del Testo Unico per

la finanza locale con R.D.14 Settembre 1931 N°1175.

Considerato essere conveniente per il Comune la riscossione delle imposte di consumo in economia mediante convenzioni obbligatorie con gli esercenti, secondo le norme stabilite dall'art.44 del testo suscitato.

Visto l'articolo 71 del Regio Decreto predetto.

DELIBERA

Di procedere alla riscossione delle imposte di consumo in economia, mediante convenzioni di abbonamento obbligatorio con gli esercenti e da rinnovarsi ogni triennio.

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune il 10 Gennaio 1932 I° giorno festivo e che non sono stati presentati ricorsi.

15 Gennaio 1932

Il Segretario Comunale

F.to

Mario Barba

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 15 - 1 - 1932 (Anno X E. F.)

Il Segretario Comunale



N.

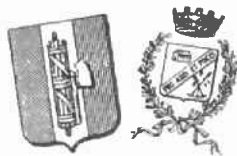
Visto

Alessandria, li

19

Il Prefetto

52
01



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecentotrentuno anno **X°** ed
alli **trenta** del mese di **Dicembre**
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Viste le disposizioni portate del Testo Unico per
la finanza locale con R.D. 14 Settembre 1931 N° 1175.
Considerato essere conveniente per il Comune la ris-
ossione delle imposte di consumo in economia median-
te convenzioni obbligatorie con gli esercenti, secondo
le norme stabilite dall'art. 44 del testo suscitato.
Visto l'articolo 71 del Regio Decreto predetto.

DELIBERA

Di procedere alla riscossione delle imposte di consu-
mo in economia, ^{annue} mediante convenzioni di abbonamento
obbligatorio con gli esercenti ~~e da rinnovarsi ogni~~
~~trimestre.~~

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ALL. N. 26
2

Verbale N. **63**

del giorno **30-12-1931**

Oggetto

RISCOSSIONE
IMPOSTA DI CONSUMO
MEDIANTE
ABBONAMENTO

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
10 Gennaio 1932
giorno **festivo**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

15 Gennaio 1932

Il Segretario Comunale

F.to

Mario Barba

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li *1°* *Gennaro* 19*38* (Anno *X°* E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

Il Prefetto



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 59

del giorno 26-12-1931

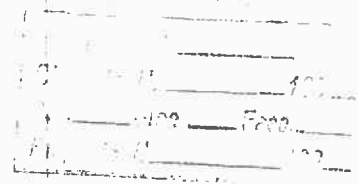
Oggetto

COMPENSO AGLI
UFFICIALI
DI CENSIMENTO

L'anno millenovecentotrentun^o X^o ----- anno -- ed
alli **Ventisei** del mese di **Dicembre**
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. Ghibaudi Giuseppe
assistito dal Segretario Comunale, Sig. Mario Barba



Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Vista la sua precedente deliberazione in data 4 Di-
cembre scorso N°56 con cui veniva deliberato un com-
penso agli Ufficiali di censimento per il servizio
prestato dai medesimi durante le operazioni stesse.
Vista la nota Prefettizia N°1582 Div.2. riguardante
il detto compenso e fatte proprie le osservazioni
riscontrate con cui veniva stabilita un'aliquota
di Lire 1,80 per ogni famiglia censita.

DELIBERA

Di corrispondere a titolo di compenso ai 4 Ufficiali
incaricati per le operazioni di censimento della po-
polazione in questo Comune la somma di Lire 990, cor-
rispondente al numero di 500 fogli di famiglia alla

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
27 dicembre 1931 al
giorno 3 Gennaio 1932
e che non sono stati
presentati ricorsi.

5 Gennaio 1932

Il Segretario Comunale

tariffa di Lire 1,80 per famiglia censita, prelevando
la occorrente somma dall'apposito stanziamento del
Bilancio per il corrente esercizio all'articolo 68 bis.

XXXXXXXXXXXX



COMUNE DI CASORZO

Provincia di Alessandria

Protocollo N.

Casorzo,

Risposta a lettera del N.

Ill.^{mo} Signor

OGGETTO: ELENCO DEGLI UFFICIALI

INCARICATI DELLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO NEL COMUNE

=====

RIGHINI ETTORE fu Domenico-Messo scrivano
ORESTE DEGIOANNI di Eugenio-Insegnante
VARVELLI FELICE di Edoardo-Agricoltore
COPPO RENATO di EMANUELE-Commerciante

I fogli di famiglia compilati, distribuiti, raccolti
e completati dai suddetti Ufficiali di censimento
ammontano complessivamente a n° 550.

Casorzo 4 Dicembre 1931X°.

Visto.

IL PODESTA'

G. Chibaudi



Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Casorzo Monf., li 26-11 1931 (Anno X E. F.)



Il Segretario Comunale

N. 782 Dir. 2 —

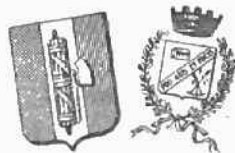
Visto

Alessandria, li 12 Gennaio 1932 (a) (X)

Il Prefetto



ALL. N° 26
4



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. **61**

del giorno **26-12-1931**

Oggetto

RIMBORSO

SPESE DI TRASPORT

AL MEDICO

PROVVISORIO

L'anno millenovecento **trentuno**

anno **X°** ed

alli **Ventisei**

del mese di **Dicembre**

in **Casorzo Monf.**

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**

assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Vista la sua precedente deliberazione N°54 in data
21 Novembre 1931 vistata il 29 Novembre 1931 N°39440
con la quale veniva deliberato il rimborso delle spe-
se di trasporto sostenute dal Medico provvisorio Dot-
tor **Gino Francesco** (Medico condotto del Comune di Grana)
per il suo servizio in questo Comune.

Considerato che il medesimo, sempre e puntualmente ha
disimpegnato il servizio stesso trovandosi giornal-
mente nel Comune.

Visto la nota presentata dal predetto Sanitario e che
si allega, dalla quale risulta che il medesimo deve in-
contrare giornalmente la spesa di trasporto di Lire 17.

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
27 Dicembre 1931 a
giorno **ventisei**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

5-1-1932

DELIBERA

Il Segretario Comunale

[Signature]

Di rimborsare al Medico provvisorio Dottor Gino Fran-
cesco la somma di Lire 17 (Diciasette)giornaliere e
per tutto il periodo che il medesimo disimpegnerà
il suo servizio nel Comune.

XXXXXXXXXX

R I M B O R S O

SPESE DI TRASPORTO PER NOLEGGIO DI UN CAVALLO PER RECARSI
GIORNALMENTE DAL COMUNE DI GRANA AL COMUNE DI CASORZO
(Km 13) PER DISIMPEGNARE IL SERVIZIO DI MEDICO PROVVISORIO
IN DETTO COMUNE.

Dal 1° Agosto 1931 al giorno Lire 17.

Casorzo 26 Dicembre 1931 N°

IL MEDICO PROVVISORIO ED UFFICIALE SANITARIO

Dr. Gino Peretti

Medico Civile del Comune di Grana

V. R.

IL PODESTA'

G. Ghislanzani

$\frac{80 \times 17}{510 -}$

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 26 - 11 1931 (Anno X E. F.)

Il Segretario Comunale



N. 781 Div. San.

Visto

Alessandria, li 16 Gennaio 1932 (a/x)

Il Prefetto





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 64

del giorno 30-12-1931

Oggetto

RIMBORSO

L'anno millenovecento **trentuno**

anno **X°** ed

alli **trenta**

del mese di

Dicembre

in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**

assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Visto che sul ruolo Comunale per le industrie, commerci, arti e professioni per l'anno 1931 è stato compreso il Signor **CALCAGNO DELFINO** fu Agostino, mentre al medesimo avendo cessata ogni attività commerciale è stata accolta la sua denuncia di cessazione ed ordinato il rimborso dall'Ufficio distrettuale di Moncalvo dall'imposta di Ricchezza mobile per l'anno 1931 ed a partire dal 1° Gennaio.

DELIBERA

Di rimborsare al suddetto Signor **CALCAGNO DELFINO** in conseguenza della sua cessazione d'esercizio, l'imposta Comunale sulle Industrie, Commerci e professioni

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune il
10 Gennaio 1932
giorno *festivo*
e che non sono stati presentati ricorsi.

15 Gennaio 1932
Il Segretario Comunale

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li *9 Gennaio* 1932 (Anno *X* E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. *2150* Div. *2*

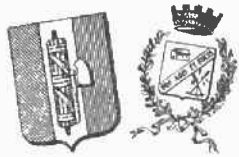
Visto *si approva*

Alessandria, li *20 Gennaio* 1932 (*X*)

Il Prefetto

[Signature]





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 2

del giorno 28-2-1932

Oggetto

L'anno millenovecentotrentadue anno ¹⁰ ed
alli ^{sei} ~~Ventotto~~ del mese di ^{Febbraio} ~~Gennaio~~
in Casorzo Monf.

Compenso per lavoro straordinario per l'applicazione delle nuove imposte e tasse.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. Ghibaudi Giuseppe
assistito dal Segretario Comunale, Sig. Mario Barba

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Considerato che l'applicazione delle nuove tasse ed imposte ha portato un notevole aumento di lavoro all'Ufficio Comunale, per cui ne venne affidata una parte al Maestro Eugenio Degioanni.

Che per l'espletamento di tale lavoro straordinario è doverosa da parte dell'Amministrazione, la corrispondenza di un tenue compenso, anche per premiare l'interessamento e la buona volontà dimostrata dal medesimo.

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente

verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune dal

6 Febbraio al giorno 14 Febbraio 1932.

che non sono stati presentati ricorsi.

15-2-1932

DELIBERA

Di corrispondere al Signor Maestro Eugenio Degioanni quale compenso del lavoro da lui compiuto per l'applicazione delle nuove tasse di cui al R.D. 14-9-1931

N° 1175 (Verifica denunce-completamento delle medesime Il Segretario Comunale

M. B. 1

di lire 160 da prelevarsi dall'art.63 (fondo per le
spese impreviste) del Bilancio per l'esercizio 1932

Art. 63	160
Art. 63	84
	<u>160</u>

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 5 febbraio 1932 (Anno X° E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

REGIA PREFETTURA DI ALESSANDRIA

iv. N.° prot. Gen. 10792 Spec. 2093

STO ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa
seduta del 31 marzo 1932

Alessandria, li 5 Aprile 1932 (anno X°)

C. C. Il Segretario

Il Prefetto Presidente

F.° *Sabbes*



Benigno



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 3

del giorno

6/2/1932

Oggetto

L'anno millenovecento trentadue anno 1 ed
all' 1 del mese di Febbraio
in Casorzo Monf. Rimborso

IL PODESTA

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**

assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Visto che sul Ruolo Comunale per l'imposta sulle Industrie, commerci arti e professioni per l'anno 1931 è stata compresa la ditta Flli Sanlorenzo di Antonio Carradori.

Considerato che i medesimi in seguito alla cessata loro attività commerciale hanno ottenuto il rimborso dell'imposta di ricchezza mobile pagata per l'anno 1931

DELIBERA

di rimborsare ai suddetti fratelli Sanlorenzo di Antonio, carradori, in conseguenza della loro cessazione di esercizio, l'imposta comunale sulle industrie, commerci e professioni dai medesimi pagata per l'anno 1931 al N. del ruolo ed ammontante a Lire 150

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune il 7 febbraio 1932 giorno festivo e che non sono stati presentati ricorsi.

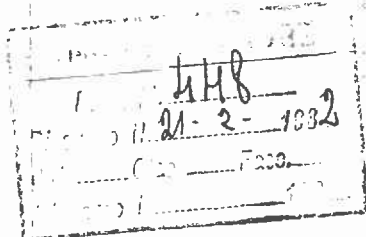
15 febbraio 1932

Il Segretario Comunale

F.to

Mario Barba

ALL. N. 27
1/2



Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li *5 febbraio* 1932 (Anno *X* E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. 6346 Div. II

Visto *si approva*

Alessandria, li *19 febbraio* 1932 (*X*)

Il Prefetto



L...



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 4

del giorno 6-2-1932-

Oggetto

L'anno millenovecento **trentadue**

anno **X°** ed

RIMBORSO

alli **8ei**

del mese di **Febbraio**

in **Casorzo Monf.**

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**

assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

COMUNE DI CASORZO	
Prot. N.	448
Ricevuto il	29.2.1932
Cat.	Clas. Fasc.
Riscosso il	193

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Visto che sul ruolo della tassa di famiglia e focatico
per l'anno 1931 è stato compreso al N°3911 Signor
Boseo Isidoro fu Filippo, mentre al medesimo venne ap-
plicata per detto anno l'imposta complementare sui
redditi e quindi l'addizionale comunale all'imposta
complementare

DELIBERA

Di rimborsare al suddetto contribuente Signor Boseo
Isidoro fu Filippo la somma di Lire 20,35 per cui
venne tassato d'imposta focatico per detto anno; ri-
sultando già il medesimo per detto anno tassato di
addizionale all'imposta complementare.

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
 verbale è stato pubbli-
 cato all'albo pretorio
 di questo Comune il
 7 febbraio 1932 X.
 giorno festivo
 e che non sono stati
 presentati ricorsi.
 15 febbraio 1932 X.
 Il Segretario Comunale
 M. B. 1

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li *15 febbraio* 1932 (Anno *X*° E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. 6346 Div. II

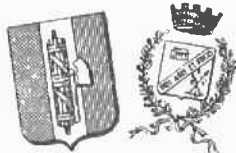
Visto *si approva*

Alessandria, li *23 febbraio* 1932 (*ca*)

Il Prefetto



[Signature]



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 6

del giorno 5-3-1932

Oggetto

Nomina

Collaudatore

Camera-mortuaria

ossario e

colombario

L'anno millenovecentotrentadue

anno X° ed

alli Cinque del mese di Marzo

in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. Ghibaudi Giuseppe

assistito dal Segretario Comunale, Sig. Mario Barba

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Vista la relazione finale presentata dall'Ing. Carlo Alberto Sacchi riguardante l'ultimazione dei lavori di costruzione della camera mortuaria ossario e colombario in questo Comune.

Considerato che dette costruzioni furono eseguite ~~eseguite~~ esclusivamente con i fondi del Comune, senza concorsi nè sussidi di sorta.

Ritenuto che occorre procedere alla nomina del collaudatore delle opere suddette.

Visto l'articolo 92 del R.D. 25 Maggio 1895 N° 350

DELIBERA

Di nominare a collaudatore della camera mortuaria

COMUNE DI CASORZO	
Prot. N.	018
Ricevuto il	21 1932
Cat.	Clas.
Disposto il	1932

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune il 6 Marzo 1932 giorno 1° e che non sono stati presentati ricorsi.

7 Marzo 1932 X°

Il Segretario Comunale

ossario e colombario del cimitero Comunale l'Ingegnere Bartolomeo Bo residente a Casale stornando la occorrente somma per le spese di collaudo che si presume ammontare a Lire Mille (1000) dall'articolo 43 (spesa per la manutenzione delle strade e portandola all'istituendo articolo 78 ter (spesa per il collaudo dei lavori di costruzione della camera mortuaria ossario e colombario del cimitero) del bilancio per il corrente esercizio.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~



R. Prefettura della Provincia di Alessandria

(Mod. 29)

N. 6316 — Divisione San. li 1° Marzo 1932 - Anno X° E.F..

Risposta a nota

Allegati N.

OGGETTO - Nomina collaudatore costruzione camera mortuaria
ossario e colombario -

AL SIGNOR PODESTA' di

CASORZO

Restituisco la deliberazione 6 febbraio corrente anno N° I
di V.S. avvertendo che occorre modificarne il dispositivo nel senso
di stornare la somma necessaria dall'articolo 43 del bilancio (spesa
per manutenzione di strade) a favore dell'istituendo articolo cui do-
vrà essere imputata la spesa occorrente per il collaudo dei lavori di
costruzione della camera mortuaria, ossario e colombario di codesto
Cimitero.

IL PREFETTO

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 5. Marzo 1932 (Anno X E. F.)



Il Segretario Comunale

Mario Barba

N. 9149 Div. San.

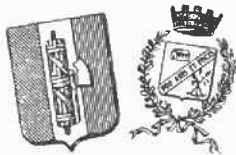
Visto *si approva*

Alessandria, li 31 Marzo 1932 ($\frac{a}{X}$)



Il Prefetto

[Handwritten signature of the Prefetto]



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecento **trentadue** anno **X°** ed
alli **primo** del mese di **Agosto**
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Vista la propria precedente deliberazione Numero 19
in data 23 Giugno 1932 vistata il 19 Luglio 1932
col Numero 23013 Div. San. con la quale veniva nomina-
to a medico condotto di questo Comune il Dottor
Coppola Egidio.

Vista la comunicazione inviata dal predetto sanita-
rio in data venticinque luglio 1932 in cui in segui-
te alla notificata nomina, dichiara di non poter, per
circostanze di indole personale ^{accettare} la nomina fattagli.

Vista la Circolare ministeriale 20 Giugno 1930 con
la quale viene imposto l'obbligo della nomina del
primo graduato ed in caso di rinuncia del medesimo

Verbale N. 7

del giorno **1-8-1932**

Oggetto

**Nomina Medico
Condotta**

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
2 Agosto 1932
giorno **festivo**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

Il Segretario Comunale

agli altri concorrenti in ordine di merito.

Visto la dichiara di rinunzia al posto stesso del
terzo graduato dottor Gaita Martino

Visto il Verbale della Commissione Esaminatrice del
concorso in data 15 Febbraio 1932 dalla quale ri-
sulta che dai dodici classificati del concorso stes-
so venne graduato terzo ex aequo con altro concor-
rente con punti 29,30/30 il dottor Frazzetto Ettore
Barberi

DELIBERA

di nominare a medico condotto di questo Comune il
dottor Frazzetto Ettore Barberi.

~~XXXXXXXXXX~~

Ettore Frazzetto Barberi

MEDICO - CHIRURGO

COMUNE DI CASORZO

Prot. N. 1067

ricevuto il 8/8/1932

Clas. Fasc.

sposto il 1932

Catania 5- VIII-32-X

mo Sig. Portenti

NE DI CASORZO

N. 1902

il 2/8/1932

Clas. 1 Fasc. E

il 1932

risposta alla tua lettera, pregio-
ni comunicarle, che sono molto
grato per la nomina avuta a
medico condotto.

All'assumere l'incarico affidatomi
mi animato come sempre dall'entus-
iasmo al dovere, tanto necessario
alla nostra nobile e solida missione,
augurandomi di ciò possa meritar-
mi la stima dei miei superiori,
che ho cercato sempre di avere, e la
fiducia della popolazione.

el ringraziarla. pregola volermi
concedere almeno un 20 giorni di tempo
per poter sistemare le mie cose.
ell'attesa d'una tua risposta, gradisco
distinti ossequi

Sev.

E. Frazzetto

All'igià alla domanda -

Con vaglia a posta mi prego rimettere
l'importo delle due spese richieste.

Con i miei di sempre saluti

De
Salvino Coppola

W. F.

la sua

Casorzo,

alle 12

non dico

più

in tal caso

in caso

zione, per

era la sede

d'acquisto

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 6 Agosto 1932 (Anno X E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

R. PREFETTURA DI ALESSANDRIA

N. 2444 Div. Leg.

VISTO

h'approva

Il Prefetto

Alessandria 12 SET. 1932

IL PREFETTO



[Signature]

ALL. N. 27
1



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO			
Prot. N.	1990		
Ricevuto il	11-8	1932	
Cat.	1	Clas.	9 Fasc.
Risposto il	1932		

Verbale N. 231

COMUNE DI CASORZO MONF.

del giorno 20-7-1932;

Oggetto

L'anno millenovecento **trentadue** anno **X°** ed **SGRAVIO IMPOSTE**
alli **venti** del mese di **Luglio.** **COMUNALI.**

in **Casorzo Monf.**

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Visti gli art. 124-3° Comma, 135-2° Comma e 138-2° Comma del Regio Decreto 14 Settembre 1931 N° 1175, che approva il Testo Unico per la Finanza locale.

Viste le domande di sgravio presentate dei singoli contribuenti riguardanti le ~~singole~~ avvenute cessazioni di detenzione cani, bestiame e vetture.

Accertato che le medesime sono fondate e conformi a verità, valendosi del disposto degli articoli sopra citati.

D E L I B E R A.

Di concedere lo sgravio delle imposte sul bestiame, cani e vetture per il secondo semestre 1932 N° di

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune il 24 Luglio 1932 I. giorno festivo e che non sono stati presentati ricorsi.

24 Luglio 1932 I.
Il Segretario Comunale
M. R. P.

N° 14 contribuenti, comportando complessivamente tale
rimborso la somma di Lire 107,50 (centosette e cent.
cinquanta) da prelevarsi dall'articolo 63(fondo per
le spese impreviste) del bilancio per il corrente
esercizio 1932 X°.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 23 Luglio 1932 (Anno X^o E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. 20030 Div II

Visto *si approva.*

Alessandria, li 2 Agosto 1932 - X

Il Prefetto



[Signature]



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecento **trentadue** anno **X^o** ed
alli **Quattordici** del mese di **Luglio**
in Casorzo Monf.

IL PODESTA

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Verificato il susseguirsi delle frane di terriccio
che staccandosi dalla scarpata della soprastante Via
Boligno ingombrano continuamente la traversa Provin-
ciale dell'abitato, costituendo un serio pericolo per
la viabilità pubblica; che detta scarpata è sempre sta-
te il ricettacolo di ogni sorta di rifiuti che vengo-
no a riversarsi sulla pubblica via.

Riscontrata l'assoluta necessità ed urgenza di porre
riparo a tale stato di cose anche dal lato igienico.
Considerato che già per l'addietro si era addivenuto
alla costruzione di piccolo tratto di detto muro (ri-
velatosi ora insufficiente ai bisogni) e che con l'ele-
vazione del medesimo al livello della soprastante via

ALL. N. 15

COMUNE DI CASORZO		
Prot. N.	1869	
Ricevuto il	26-7-1932	
Cat.	Clas.	Fasc.
Risposto il	1932	

Verbale N. **23**

del giorno **14-7-1932**

Oggetto

COSTRUZIONE

MURO DI SOSTEGNO

IN VIA

VITTORIO EMANUELE

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
14 Luglio 1932 il
giorno *festivo*
e che non sono stati
presentati ricorsi.

Il Segretario Comunale

M. Barba

si addiverrebbe definitivamente alla sistemazione
delle Vie Boligno e Vittorio Emanuele III°.

Viste l'apposito stanziamento di bilancio.

D E L I B E R A

a)- La costruzione del muro di sostegno nella Via Vittorio Emanuele III° in adiacenza della Via Boligno.

b)- Chiede all'Ecc./mo Signor Prefetto, trattandosi di costruzione su ^{di} altre ~~di~~ mure preesistente e quindi nell'impossibilità di redigere regolare progetto, data la lieve entità del costo dell'opera (Lire 3000 circa), dato che il ^{trasporto del} materiale per la costruzione suddetta verrebbe eseguito gratuitamente dalla popolazione, l'autorizzazione di procedere ai lavori di costruzione in economia.

c)- Di finanziare l'ammontare della costruzione mediante l'apposito stanziamento sul bilancio del corrente esercizio 1932 all'articolo 78 bis (riparazione ai muri di sostegno) della somma di Lire 4000.

~~XXXXXXXXXX~~

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 16 Luglio 1932 (Anno X E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

Il Prefetto

R. PREFETTURA DI ALESSANDRIA

N. 25388 D. V. 45

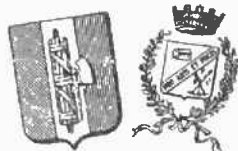
VISTO *si approva*

Alessandria 23 luglio 1932 X

IL PREFETTO



1. Rotta



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 25

del giorno 27-7-1932

Oggetto

L'anno millenovecento **trentadue**, anno **X°** ed
alli **27** del mese di **Luglio**
in Casorzo Monf.

**Servizio di
Segreteria-Sup-
plenza-**

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

**Ritenuto che al Segretario del Comune spetta un
annuo congedo ordinario di giorni 30.**

**Che, come si è constatato per gli scorsi anni, duran-
te tale congedo, nell'Ufficio Comunale si accumulano
numerosi pratiche, con grave inconveniente del ser-
vizio stesso, il quale rimane interrotto durante
tutto il periodo suddetto.**

**Che è consigliabile per evitare l'interruzione del
servizio, provvedere alla sostituzione del Segreta-
rio in congedo affidando le mansioni ad altro Se-
gretario di Comune viciniore.**

Considerato che al Segretario Incaricato, dovendosi

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
31 Luglio 1932 X°
giorno festivo
e che non sono stati
presentati ricorsi.

9 Agosto 1932 X°

Il Segretario Comunale
F.to *Mario Barba*

portare giornalmente nel Comune per l'espletamento del servizio, deve corrispondere un'adeguata indennità di trasferta.

Che per il Comune è consigliabile e preferibile lo stabilire all'incaricato stesso una somma fissa e globale per tutto il servizio prestato durante il congedo del titolare.

Visto l'apposito stanziamento sul bilancio del corrente esercizio all'articolo 71 portante la somma di lire 700.

D E L I B E R A

Di nominare durante il mese di congedo annuale del Segretario titolare del Comune, il signor Geom.

Ceppe Giuseppe segretario del contermine Comune

di Grassano, corrispondendo al medesimo globalmente

e per tutto il periodo del servizio prestato la

somma di Lire Settecento da prelevarsi dall'apposi-

to stanziamento sul Bilancio del corrente esercizio

all'articolo 71.

.....



Regia Prefettura della Provincia di Alessandria

N. 27325 — Divisione II di 11 Agosto 1932 — Anno X°

Risposta a nota

Allegati N.

OGGETTO —: Servizio di Segreteria — Supplenza.

Ak Signor Podestà di

CASORZO MONFERRATO

e.p.n.

al Signor Podestà di

G R A N A

COMUNE DI CASORZO	
Prot. N.	2017
Ricevuto il	23.8.1932
Ord. L.	Ces. 18 Facc.
Risposto il	1932

Preso atto di quanto V.S. comunica con la deliberazione che restituisco circa la necessità di provvedere alla supplenza del Segretario titolare in congedo, incarico del servizio di segreteria in Codesto Comune durante il mese di congedo del titolare, il Dott. Montiglio Vincenzo segretario Comunale di Grana, al quale saranno corrisposti i 2/3 dello stipendio e dell'indennità di servizio attivo stabiliti per i segretari Comunali di grado VII. Il Dott. Montiglio si recherà in Codesto Comune due giorni per settimana.

IL PREFETTO

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 2 Agosto 1932 (Anno X E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



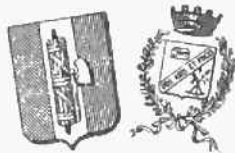
N.

Visto

Alessandria, li

19

Il Prefetto



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 26

del giorno 1-Agosto
1932

Oggetto

Sgravio imposta
terreni

L'anno millenovecento **trentadue** anno **X°** ed
alli **Primo** del mese di **Agosto**
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Vista la lettera dell'Intendenza di Finanza di
Alessandria in data 23 Luglio 1932 col N°23475
Rep.VI e gli allegati documenti in cui si richie-
de il nulla osta per sgravio imposta terreni di
proprietà di Chiesa Beniamino di Francesco resi-
dente nel Comune di Altavilla.

Considerato che realmente corrispondono a verità
le asserzioni fatte nell'istanza del predetto si-
gnor Chiesa inquantoché i terreni a lui intestati
nel vecchio Catasto di questo Comune sono ora, in
seguito alla formazione del nuovo Catasto e conse-
guente rettifica di confine col Comune di Altavilla,

COMUNE DI CASORZO MONF.	
Prot. N. 268	
Ricevuto il	1-8-1932
Cat.	Clas.
Risposto il	108

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
7-Agosto 1932 X°
giorno festivo
e che non sono stati
presentati ricorsi.

8-Agosto 1932 X°

Il Segretario Comunale

Mario Barba

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

inclusi nel territorio di Altavilla.

Visto che il nuovo Catasto terreni del Comune di Altavilla è andato in vigore fin dallo scorso anno 1931 mentre i contribuenti di questo Comune sono assoggettati all'imposta terreni ancora in base al vecchio catasto, cosicchè il predetto Sig. Chiesa si trova inscritto per i medesimi terreni sui ruoli di Altavilla e Casorzo.

Ritenute che è giustificata la sua istanza per sgravio imposta per duplicazione

Delibera e dichiara che nulla osta a questo Comune a che sia rimborsato al signor Chiesa Beniamino di Francesco l'imposta di lire 46,95 gravanti sui terreni di cui sopra e per i quali il Chiesa è già inscritto nei ruoli, formati in base al nuovo Catasto per il Comune di Altavilla Monferrato.

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 8 Agosto 1932 (Anno X° E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

R. PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Il Prefetto

N. 27871 Div. II
VISTO *in appalto*

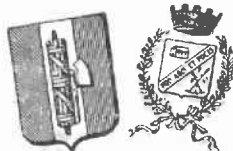
Alessandria

12 AGO 1932

IL PREFETTO



L. L. L.



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecento **trentadue** anno **X^o** ed
alli **Cinque** del mese di **Agosto**
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Considerato che il Reverendo Monsignor Calandra Comm.
Giuseppe si è reso cessionario del fabbricato in Ca-
sorzo Via Asilo Bava, che dal compianto Monsignor Cav.
Felice Bava è stato adibito a sede dell'Asilo Infan-
tile locale da oltre 50 anni, nonchè dei terreni pu-
re da lui diamessi e destinati a seppellire con i lo-
ro frutti alle spese di funzionamento dell'Asilo
stesso.

Che questo è sempre stato finora diretto ed ammini-
strato dalle Suore Rosminiane per conto della Socie-
tà immobiliare di Casorzo, la quale però non è più
disposta a sostenere tutte le spese inerenti al fun-

ALL. N. 17
18

Verbale N. **28**

del giorno **5-8-1932.**

Oggetto

CONTRIBUTO

ALL'ASILO

INFANTILE

COMUNE DI CASORZO

Prot. N. **2148**

Ricevuto il **12.9.1932**

Cat. **1^a** Clas. **9** Fasc. **—**

Risposto il **1932**

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
7 Agosto a tutto il
giorno **14 Agosto 1932.**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

16 Agosto 1932 R.

Il Segretario Comunale

zionamento dell'Asilo stesso, che evidentemente sono superiori alle entrate.

Che il Reverendissimo Monsignor Calandra, per impedire che l'Asilo debba chiudersi ed evitare quindi un grave danno per il paese, è disposto a versare il capitale di Lire 100.000 (Centomila) destinando la rendita relativa al suo funzionamento, ed è pure disposto a fare le pratiche occorrenti, a che l'Asilo venga eretto in Ente Morale.

Ritenuto che è doveroso per il Comune secondare la lodevole iniziativa del Rev.mo Mons. Comm. Calandra, che permette la continuazione del funzionamento dell'Asilo Bava e la sua sistemazione definitiva.

D E L I B E R A

Di corrispondere all'Asilo Infantile locale un contributo annuo di Lire 2500 (Duemilacinquecento) pagabile in due rate semestrali posticipate alle seguenti condizioni:

- a)-Che esso sia eretto in Ente Morale
- b)-Che gli sia conservata l'attuale denominazione di Asilo Bava.
- c)-Che del suo Consiglio d'amministrazione facciano parte almeno due membri nominati dal Podestà locale.
- d)-Che nei locali dell'Asilo non venga aperta alcuna scuola in concorrenza delle Scuole Elementari del Comune.

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 15 *Sett* 1932 (Anno *X* E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

Visto

Alessandria, li

19

REGIA PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Il Prefetto

Div. *1* N.° prot. Gen. *21734* Spec. *2508*

VISTO ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa

in seduta del *1 SET 1932*

Alessandria, li *10 SET 1932* (anno *1932*)

P. C. C. Il Segretario

Il Prefetto, Presidente

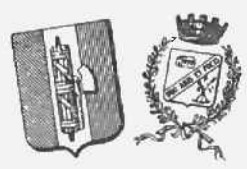


F. *Barba*

Il Relatore - Gen. l. l. l.
Il Segretario - P. C. C. m.

ALL. N. 28,
1

COMUNE DI CASORZO	
Prot. N.	228
Ricevuto il	10-6-1933
Cat.	Clas. Fasc.
Risposto il	1933



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 42
del giorno 3-1-1933

Oggetto

L'anno millenovecento **trentatré** anno **XI** ed **INDENNITA' DI**
alli del mese di **SERVIZIO ATTIVO.**

in **Casorzo Monf.**

IL PODESTA

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,

Considerato che le indennità di servizio attivo corrisposte al personale dipendente del Comune, in base alle norme generali contenute nel Testo Unico 14 Settembre 1931 N° 1145 sulla Finanza locale ed al Decreto Ministeriale 19 Maggio 1931 conservano il loro carattere di spesa facoltativa, per cui l'indennità di servizio attivo ai dipendenti Comunali, (escluso il Segretario) non può essere concessa se non in forza di apposita deliberazione.

Ritenuto che l'indennità di servizio attivo è tutta-
ra corrisposta al personale alle dipendenze dello
Stato, per cui è doveroso dalla parte dell'Ammini-

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
giorno 15 Gennaio 1933 al
giorno 22 Gennaio 1933
e che non sono stati
presentati ricorsi.
2 Febbraio 1933

Il Segretario Comunale
Mario Barba

strazione Comunale usare analogo trattamento ai propri dipendenti.

Vista la ^{pria} ~~propria~~ deliberazione N° 60 in data 26 Dicembre 1931 all'oggetto "Indennità di servizio attivo, approvata il due Febbraio 1932 X° col N°760 Div II.

DELIBERA.

Di corrispondere ai dipendenti Comunali, esclusi il Segretario, il Medico Condotta e la Levatrice, l'indennità di servizio attivo di Lire Ottocento(800) annue, ridotta del 12 per %.

oooooooooooooooooooo



Sig. Podestà
Gaspari





COMUNE DI CASORZO

(PROVINCIA DI ALESSANDRIA)

PERSONALE DIPENDENTE A CUI VIENE DELIBERATA LA

INDENNITA' DI SERVIZIO ATTIVO

oooooooooooooooooooo

1° Righini Ettore fu Domenico messo Scrivano inden-
nità deliberata L.800 annue (lorde per la deduzione
del 12%)

764

2° Mazza Romualdo fu Felice guardia cantoniere (
indennità deliberata L.800 (lorde per deduzione
del 12 %)

764
1408
✓

Casorzo 2 Febbraio 1933 XL

Il Podestà

G. Chibaudie



12
8
96
704 -

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 2 febbraio 1933 (Anno II E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Il N.° di Visto Gen. 619 Spec. 284
VISTO ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa
a seduta del 1. GIU. 1933 una sola conchiusa
da Alessandria, li 1/4/33.

Alessandria, li 1/4/33 (Anno 1933)

C. C. Il Segretario

[Signature]



Il Prefetto Presidente Il Prefetto

F.° *Capello*
Di Roberto Roccia
Il Segretario Roccia



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecentotrentatre anno XI° ed
alli Nove del mese di Aprile
in Casorzo Monf.

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Vista la circolare Prefettizia N°2109 Gab. in data
5 Aprile u.s. con la quale viene rivolto l'invito a
tutti i Comuni di voler contribuire finanziariamente
all'erezione del monumento al Maresciallo Diaz in Na-
poli.

Considerato l'altissimo scopo prefissosi dal Comita-
to Nazionale sotto l'alto patronato di S.M. il RE e
cioè di testimoniare il tributo di perenne riconoscen-
za della Patria verso la memoria del grande condottiero,
e poichè tale iniziativa deve avere carattere Na-
zionale.

DELIBERA

Di concorrere all'erezione del monumento al Maresciallo

Verbale N. 1

del giorno 9 Aprile
1933

Oggetto

Contributo
erezione monum-
to al Maresciallo
Diaz.

COMUNE DI CASORZO	
Prot. N.	<u>689</u>
Ricevuto il	<u>26.5.1933</u>
Cat.	<u>Clas.</u> Fasc.
Risposto il	<u>193</u>

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune dal
10 Aprile al
giorno 17 Aprile 1933
e che non sono stati
presentati ricorsi.
Casorzo 18.4.1933. XI
Il Segretario Comunale
Mario Barba

lo d'Italia Armando Diaz mediante il contributo di
Lire 50 da prelevarsi sul bilancio del corrente eser-
cizio all'art.65.(fondo per le spese impreviste)

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 18 Aprile 1933 (Anno XI E. F.)

Il Segretario Comunale



N.

Visto

Alessandria, li

19

UFFICIO PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Div. I^a N.° prot. Gen. 2104 Spec. 2012

Il Prefetto

VISTO ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa
in seduta del 20 APR. 1933 Anno XI

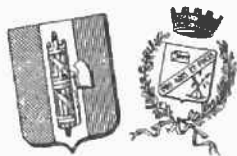
Alessandria, li 21 APR. 1933 Anno XI (anno.....)

P. C. C. Il Segretario

Il Prefetto Presidente

F.° 





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 2

del giorno 20-4-1933

Oggetto

**REINTEGRAZIONE
DELLO STIPENDIO**

AL

MEDICO-CONDOTTO

L'anno millenovecento **trentatre** anno **XI** ed
alli **Venti** del mese di **Aprile**
in **Casorzo Monf.**

IL PODESTA

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Vista la domanda presentata dal Dottor Rampini Pio,
già Medico condotto di questo Comune, per integrazione
di stipendio.

Vista la circolare 12-6-1931-N° 44869/15700.5. del Mini-
stero dell'Interno, la quale, a seguito della decisione
del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale del 13
Gennaio 1931 relativa alle riduzioni prescritte dai
RR.DD. 23-6 e 19-12-1927-N 1159 e 2672, chiarisce che
la decisione stessa non sembra conforme allo spirito
dei citati DD.LL. e derivi da una interpretazione for-
se esclusivamente letterale del R.D. 14-11-1929-N° 2044,
pur rilasciando il nulla osta per le deliberazioni che
venissero eventualmente adottate, riconoscendo che nel-

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
giorno 28 Aprile 1933.
e che non sono stati
presentati ricorsi.

Casorzo 5-5-1933.

Il Segretario Comunale

la generalità dei casi si risolverebbe in un provvedimento di carattere equitativo.

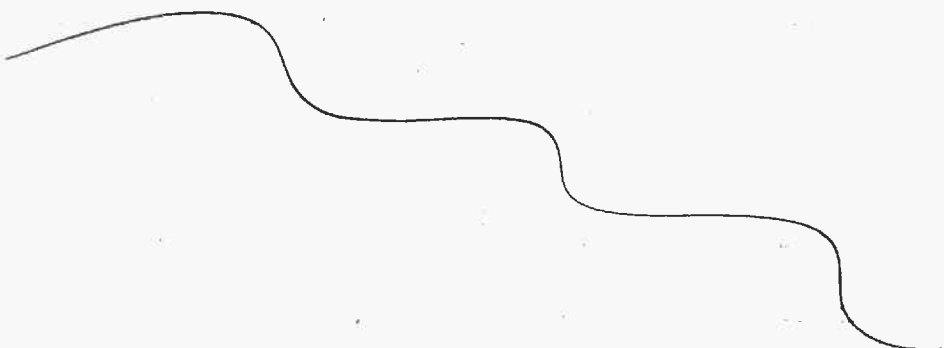
Considerato che le ritenute in base ai RR.DD. sopra citati vennero effettuate dal 1° Dicembre 1927 e che da tale periodo a tutt'oggi si sono susseguiti nel Comune ben 4 Sanitari, per cui poco utile deriverebbe ai medesimi da tale rimborso, mentre grave onere totale ne subirebbero le poco floride finanze Comunali.

Ritenuto d'altra parte che reintegrando in avvenire lo stipendio del Medico condotto delle ritenute di caro-viveri effettuate, il Bilancio del Comune non ne avrebbe notevole ripercussione.

D E L I B E R A

Di reintegrare a partire dal 1° Gennaio 1933 XI° lo stipendio al Medico condotto aggiungendo cioè al medesimo la somma di Lire 420 annue, già presedentemente dedotta per caro-viveri e riportando così lo stipendio del medesimo dal 1° Gennaio 1933 alla somma di Lire 7000 annue.

~~TTTTTTTTTTTT~~



Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 3 Maggio 1933 (Anno XI E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. 14941 Riv. Can.

Visto per approvazione.

Alessandria, li 6 Maggio 1933 - XI

Il Prefetto



[Signature]



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

Verbale N. 3

del giorno 27-4-1933

Oggetto

NOMINA

DEI REVISORI

DEL CONTO

1932

L'anno millenovecento ~~trentatre~~ **XI°** anno ed
alli **Ventisette** del mese di **Aprile**
in **Casorzo Monf.**

IL PODESTÀ

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Visti gli articoli 129 e 238 del T.U. Legge Com e Prov.
Considerato che ~~deve~~ in base agli articoli sopracita-
ti alla nomina dei revisori del conto per l'eserci-
sio finanziario 1932

D E L I B E R A

Di nominare a revisori del conto per l'esercizio 1932 **Certificato di pubblicazione**

i Signori: **VASCONI OSVALDO** fu **Emilio**

Varvelli Felice di **Edoardo**

Degioanni Eugenio fu **Gaspere**

I quali non si trovano in alcuno dei casi di inco-
patibilità o incapacità previsti dalle vigenti leggi.

~~XXXXXXXXXXXX~~

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
30 Aprile 1933 **AT**
giorno **festivo**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

3-5-1933 **AT**

Il Segretario Comunale

P.to

Mario Barba

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 29 Aprile 1933 (Anno XI° E. F.)

Il Segretario Comunale



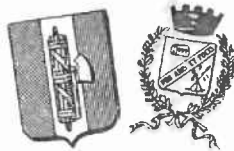
N. 14949 Div.

Visto

Alessandria, li 10 Maggio 1933

Il Prefetto





PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI CASORZO MONF.

L'anno millenovecento **trentatre** anno **XI°** ed
alli **Dedici** del mese di **Maggio**
in Casorzo Monf.

IL PODESTA

di questo Comune Sig. **Ghibaudi Giuseppe**
assistito dal Segretario Comunale, Sig. **Mario Barba**

Visto l'art. 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 237,
Visto il R.D.L. 9-8-1926-N°1429.

Presa visione della circolare dell'Eco/mo Sig. Prefetto
nella quale è rivolto invito a procedere alla rinno-
vazione parziale dei componenti la commissione manda-
mentale delle imposte dirette, mediante la nomina dei
rappresentanti.

Visto il Regolamento 11 Luglio 1907 N°560.

Vista la legge 24 Agosto 1877 N°4021.

D E L I B E R A

Di nominare a rappresentanti per la rinnovazione par-
ziale dei componenti la commissione mandamentale per
le imposte dirette i Signori:

GHIBAUDI CARLO fu Giacomo e **VARVELLI FELICE** di Edoardo.

I quali possiedono tutti i requisiti richiesti dal

ALL. N°28
/5

Verbale N. **4**

del giorno **12-5-1933**

Oggetto

NOMINA

RAPPRESENTANTI

COMMISSIONE MAN-

DAMENTALE IMPOSTE

DIRETTE

Certificato di pubblicazione

Attesto che il presente
verbale è stato pubbli-
cato all'albo pretorio
di questo Comune il
14 Maggio 1933. II°
giorno **Festivo**
e che non sono stati
presentati ricorsi.

15 Maggio 1933. II°

Il Segretario Comunale

F.to **Mario Barba**

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale

Il Podestà G. Ghibaudi

Il Segretario Comunale Mario Barba

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Casorzo Monf., li 15 Maggio 1933 (Anno XI E. F.)

Il Segretario Comunale

Mario Barba



N. 10438 D.V.I.

Per u...

Alessandria, li 20 MAG. 1933 Anno XI

Il Prefetto



[Signature]

Ing. CARLO ALBERTO SACCHI
Via Nirone, 4-MILANO - Telefono 88-892

COMUNE DI CAGORZO CONF.

CONTO DI LIQUIDAZIONE dei lavori per il MURO di sostegno in Via Madonna delle Grazie.

Presenza:

che con delibera Podestarile del approva
con nota Prefettizia del veniva decisa l'esecuzione di un muro di sostegno di terra lungo la Via
Madonna delle Grazie secondo il progetto 22 Ott. descritto ed allegato alla presente

che provvedutosi all'assegnazione dell'appalto del
del lavoro ne risultava aggiudicatario il Capomastro
Sign. Negro Cirillo di Francese, con il convenuto
ribasso del 6,90 (sei, novanta) per cento sui prezzi
previsti nell'elenco del detto progetto ed annesso
capitolato,

che essendosi totalmente adempite all'esecuzione
del lavoro in parola con piena approvazione e collaude
dell'Ingegnere sottoscritto; direttore dei lavori,
dopo verifica e controllo di tutte le misure relative
si è ritenuto dal sottoscritto poter passare alla
totale definitiva liquidazione dei lavori secondo
il seguente computo metrico e consuntivo e con l'applicazione dei prezzi del Capitolato predetto e qui

COMPUTO METRICO E CONSUNTIVO

descriz. e misure	quantità	prezzo	importo
Scavo di terra: per il muro			
$\frac{0,60}{2} \times 0,40 \times 0,95 \times 55$ mc.	36,575		
per i n°7 contrafforti			
$0,60 \times 1,00 \times 1,70 \times 7$ "	9,670		
Totale mc.	42,245		
prezzo: L. 10 - 6,90% x 10		9,31	393,30
Muratura di mattoni a paramento			
tratte rettilinee			
$\frac{0,60 \times 0,90}{2} \times 2,37 \times 53,70$ mc.	95,451		
tratte in curva			
$\frac{1,26 \times 0,24}{2} \times 1,30 \times 2,37$ "	3,235		
contrafforti n° 7			
$0,60 \times 1,00 \times 2,37 \times 7$ "	9,660		
Totale mc.	108,346		
prezzo: L. 125 - 6,90% x 125		116,37	12608,22
Totale complessivo L.			13001,50

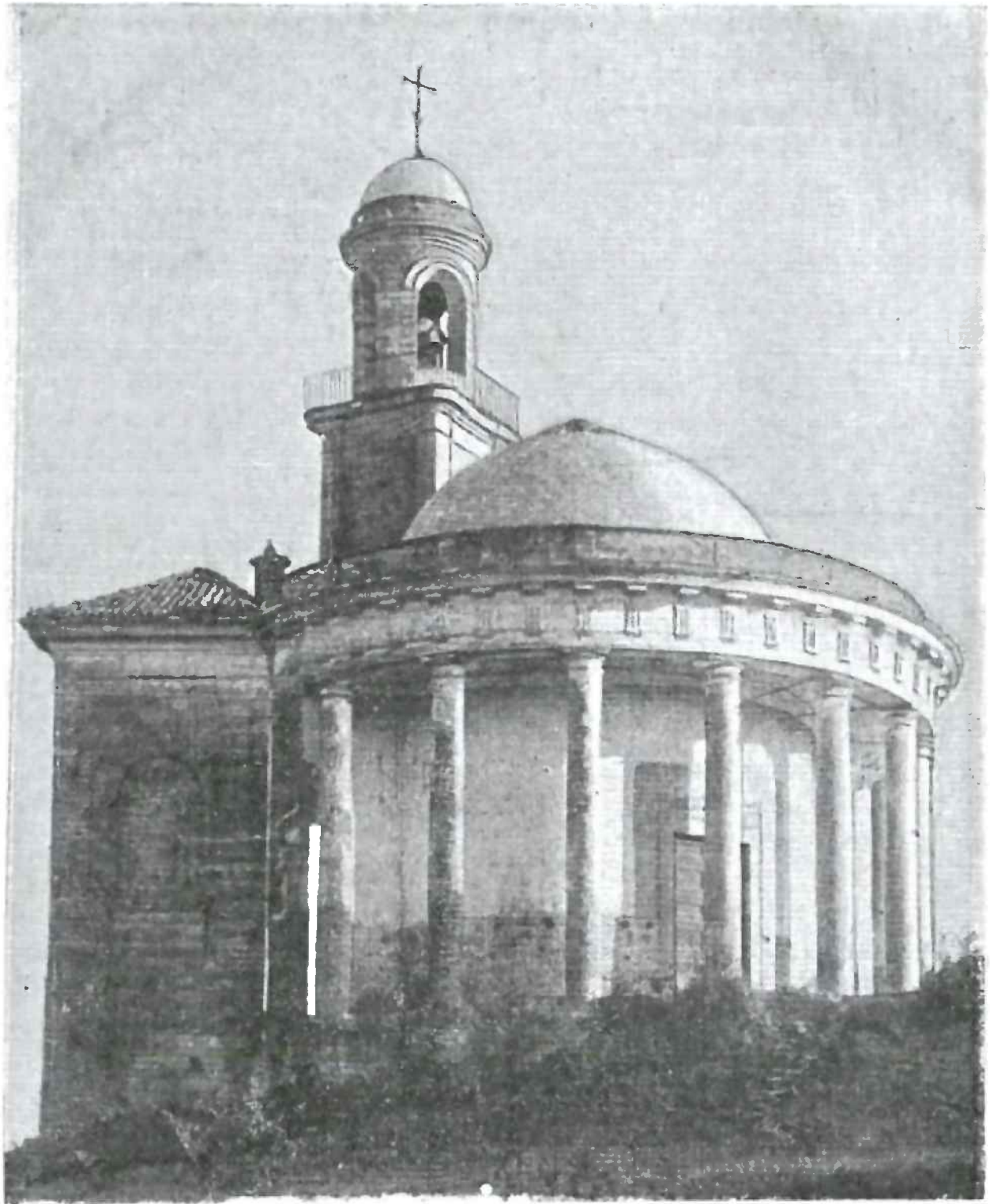
Liquidate in Lire tredicimila

Ai predetti prezzi, ~~comprensivi~~ comprensivi di ogni opera di rifinitura (intonaco interno, stuccatura in cemento del paramento esterno, copertina e lucidata in cemento

gere.

Il sottoscritto ingegnere dichiara infine che l'esecuzione delle opere predette fu in tutto conforme al Capitolato d'appalto e ^{secondo} ~~conforme~~ le migliori regole d'arte.

Caserta Venf. 2 Maggio 1930 - A VIII



58 — CASORZO Monf.: Chiesa della Madonna delle Grazie

Caro signor a tutti
Maurice
Balthus

24P

7
Jung
Carlello
Albergo
S. Carlo
Maurice



Casorzo Monferrato - Panorama da Sud.
(Grande Manovre del 1911).





Casorzo Monferrato - Manovre Militari (1911)





Casorzo Monferrato - Manovre Militari (1911)



Casorzo Monferrato - Panorama da Sud.
(Grandi Manovre del 1911)



Casorzo Monferrato - Panorama da Sud.
(Grandi Manovre del 1911)





Casorzo Monferrato - Manovre Militari (1911)



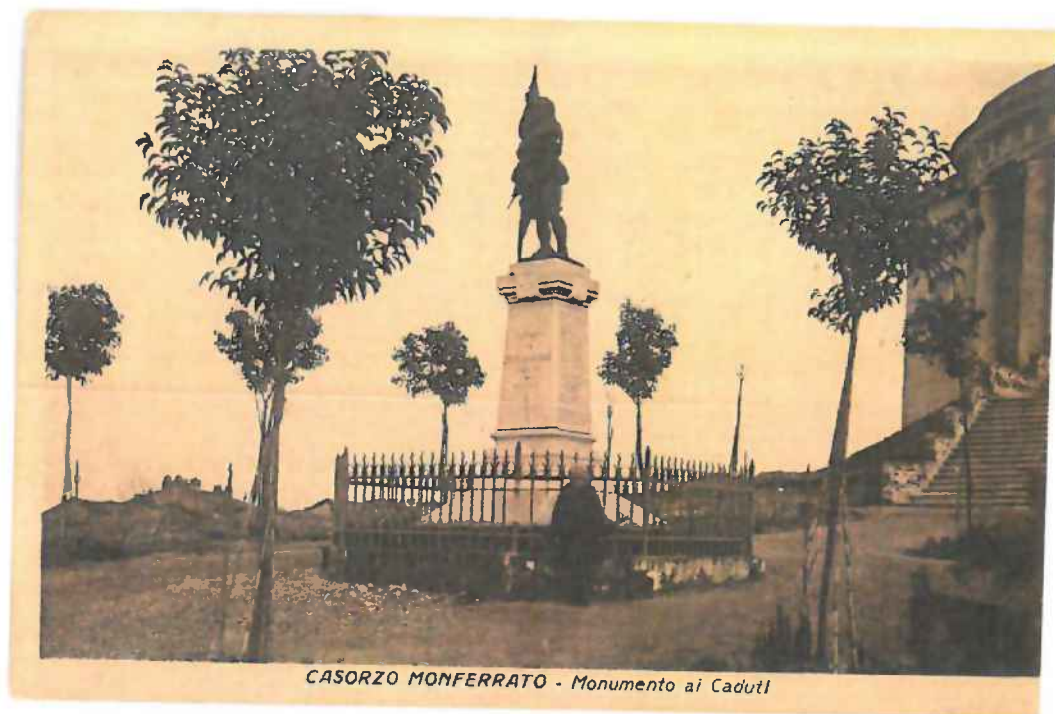


Casorzo Monferrato - Manovre Militari (1911)



Casorzo Monferrato • Panorama da Sud.
(Grande Monarca del 1911).





CASORZO MONFERRATO - Monumento ai Caduti



Casorzo Monferrato - Panorama



CASORZO MONFERRATO - Panorama



Casorzo Monf.^{to} - Panorama

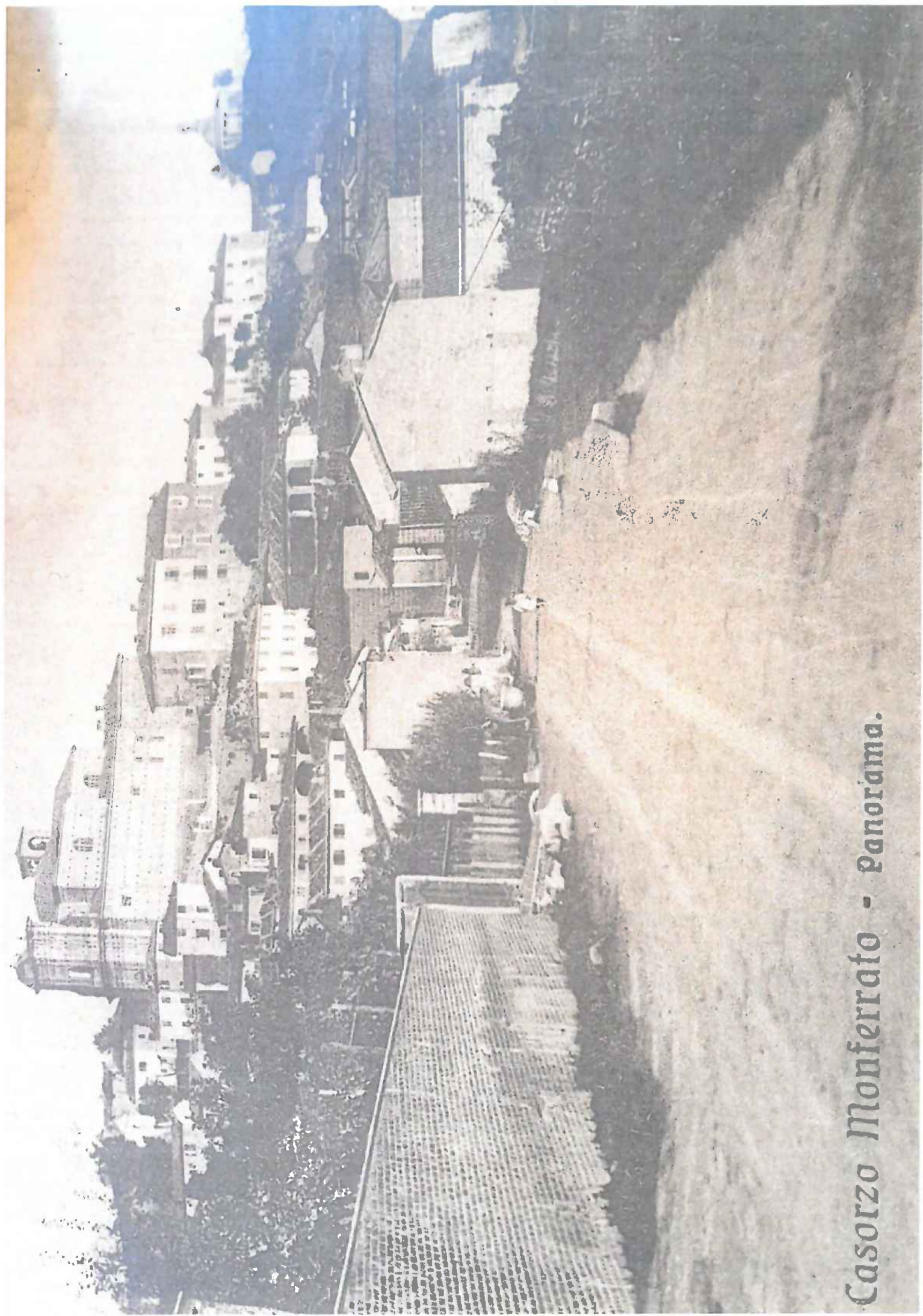
10274 - Neg. ed. ediz. Lori.



Casorzo Monferrato
Madonna delle Grazie
e Parco Rimembranze



CASORZO MONFERRATO - Via Vittorio Emanuele III



Casorzo Monferrato - Panorama.



"LA CASORZESE"



ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE

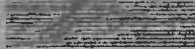
CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

con Sede in CASORZO MONFERRATO

ISTITUITA CON ATTO IL 9 FEBBRAIO 1920

Approvata dal Tribunale Civile di Casale con Decreto 18 Marzo 1920



POLIZZA N. 

Rilasciata al Socio Sig. *Carlo...*

in data *30 giugno 1921*

PL. M. 32.

"LA CASORZESE"



ASSOCIAZIONE DI R. UA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

con Sede in CASORZO MONFERRATO

ISTITUITA CON ATTO IL 9 FEBBRAIO 1920

Approvata dal Tribunale Civile di Casale con Decreto 18 Marzo 1920



POLIZZA N. 

Rilasciata al Socio Sig. Carlo Geronzi

in data 30 Aprile 1941

pel capitale di L. 15500 e coll'annuo premio di L. 1000

Polizza N. 4

"LA CASORZESE,"

Data 30 giugno 1928 Associazione di mutua assicurazione contro i danni degl'incendi

Effetto 1 luglio 1928

con Sede in CASORZO MONFERRATO



POLIZZA DI ASSICURAZIONE

Socio Signor Calacano Antonio

fu Giucchi

L'Amministrazione della Società, ed in suo nome il sottoscritto Presidente assicura ed ammette a far parte della medesima in qualità di Socio il Sig. Calacano Antonio

del 1 luglio residente in Casorzo ed agli effetti della presente domiciliato in Casorzo, Frazione Sezione, Via San Leonardo 20 Cascinale

, il quale mediante stipulazione della presente Polizza sottoscritta da Calacano Antonio e nella qualità di amministratore

fa atto di adesione alla Statuto sociale e regolamento di cui ha preso visione ed alle cui disposizioni dichiara sottomettersi contraendo la seguente assicurazione.

La Società, sotto l'osservanza dello Statuto e del regolamento e delle seguenti stipulazioni, ed in base alle dichiarazioni e circostanze descrittive delle cose consegnate in Polizza dall'assicurato ne consente l'assicurazione contro i danni d'incendio per le somme da essa come infra accettate, cioè:

Partite di Polizza	UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE PROPRIETÀ ASSICURATE	SOMME assicurate	TARIFFA	Premio Totale per ciascuna partita
			PREMIO per ogni L. 1000 assicurata	
	In Casorzo, Frazione Sezione Via <u>San Leonardo</u> <u>20</u> Cascinale Si assicurano:			
1	<u>fabbricato in cui sono</u> <u>abitano di mia famiglia con</u> <u>un numero di tre camere doppie</u> <u>lucerni e stufe in ferro</u> <u>con di due anelli in ferro</u>			

A Riportare L.

Partite di Polizza	UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE PROPRIETÀ ASSICURATE	SOMME assicurate	TARIFFA	Premio Totale
			PREMIO per ogni lire 1000 di capitale	per ciascuna partita
	Riporto L.			
	con sala di pietra - di tre camere ad al secondo piano oltre il solaio e valore complessivo di	13000	1 00	13 00
2	Casa restia distante circa 5 mt. muli dal conte consoli - quattro biocconi fratelli Perotti - con porta di ferro - due occhi di ferro con tre traverse al disopra e valore complessivo di	4000	2 00	14 00
3	pino - bagia e impagliati	2000	2 00	4 00
4	legna da ardere da lavoro	2500	2 00	1 00
5	attrezzi vari e mobili	300	1 00	0 30
6	mobilia e ingucia	3000	1 00	3 00
7	legna da ardere sul solaio della casa civile	500	2 00	1 00
8	macchine da cucire	300	1 00	0 30
	A Riportare L.	26600		36 60

L' Assieurato dichiara :

Che le cose sottoposte all'assicurazione appartengono *a se stesso*



Che le cose assicurate riferibilmente alle partite

~~non~~ sono assicurate ad altre Compagnie, cioè

e che nel decorso decennio non subirono mai sinistri. Che nei fabbricati assicurati o contenenti cose assicurate o a distanza inferiore a dieci metri non esistono rischi che

L'assicurato riconosce inoltre che le riferite descrizioni e stipulazioni relative alle cose assicurate, sono pienamente conformi alle proprie dichiarazioni, in base alle quali l'amministrazione della società ha determinato i premi e le condizioni a norma della Tariffa sociale.

Per gli obblighi derivanti da questa stipulazione l'assicurato elegge domicilio in Casorzo.

L'assicurazione comincerà il suo effetto dal mezzodì del giorno successivo alla data della presente.

La presente polizza è stipulata in due originali, dei quali, uno è stato consegnato all'assicurato e l'altro è stato trattenuto dall'Agente.

Casorzo Monf. *30 Giugno* 1920

L' Assieurato
Balagno e sino

Per la Società

Il Presidente

Boni finippi

La presente Polizza surroga quell N.

DECONTO DELLE SPESE DEL PRESENTE CONTRATTO

Premio netto annuo o prorata dal <i>Luglio al 31 Dicembre 1920</i>	L.	<i>18 30</i>
Diritto di Polizza e scritturazione	"	<i>1 50</i>
N. lastre	"	
Totale L.		<i>19 80</i>
Tassa governativa Classe V 10 p. o/o	L.	<i>1 98</i>
Totale premio, tassa ed accessori	L.	<i>21 78</i>

Anno 1920

"LA CASORZESE"



ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

con Sede in CASORZO MONFERRATO

ISTITUITA CON ATTO IL 9 FEBBRAIO 1920

Approvata dal Tribunale Civile di Casale con Decreto 18 Marzo 1920



POLIZZA N. 88

rilasciata al Socio Sig. *Coniugi Bergante*
Francesco e Bonelli Rosa

data *1° Gennaio 1925*

il capitale di L. *20200* e coll'annuo premio di L. *31/15*

4u. 33

4u. 33

Comune di Cossorzo Monferrato

Progetto di ampliamento del Cimitero

4 5 4

3 MAGGIO 1894

Luigi Belleri

Tipografia Fratelli TONELLI via Po 10 Torino



OGGETTO

Cimitero Comunale

Anno

Category 4 6.64 Class 1

ಕೆ.ಎಸ್.ಎಲ್.ಡಿ

[illegible]

10

Comune di Casorso Monferato

Progetto di ampliamento del Cimitero

Capitolato di Appalto

Casorso. 29. Agosto. 1894.

Ponzo Giovanni, gerente.

Improvvisamente, spirava a Casorzo Monferrato, nell'età di anni 80, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed al bene altrui.

BENEDETTO FOA

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Strazati ne danno il triste annunzio: le figlie CELESTINA LUZZATI col marito Cavaliere MICHELE, EMMA FOA Ved. LEVI col figlio AVV. MAURO, i cognati AVV. LELIO SACERDOTE, AVV. DAVIDE SACERDOTE, RINA SACERDOTE-SACERDOTE, CAV. ENRICO CASTIGLIONE, MATILDE SACERDOTE, nipoti e parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo in Torino, mercoledì, 31 corr., alle ore 10, partendo dal Ponte Regina Margherita (Piazzale antica Barriera Casale).

Si prega di non inviare fiori e non pronunciare discorsi per espresso desiderio dell'estinto.

(In Stabilimento Pompe Funerarie Gentile - Telet. 8-55)

Il Consiglio d'Amministrazione dell'UNIVERSITA' ISRAELITICA DI TORINO annunzia con profondo dolore il decesso del

Commendatore BENEDETTO FOA

già suo benemerito Presidente avvenuto stamane a Casorzo Monferrato.

Torino, 29 agosto 1921. (A)

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima NEBIOLO & COMP. - TORINO, annuncia con vivo dolore la morte del suo benamato Vico-Presidente

Commendatore BENEDETTO FOA

fondatore e primo Presidente della Società.

Torino, 29 agosto 1921. 4000

N. 264 visto bello
L. 2. 3. 3. m. 100



1932

Deliberazione

L'anno milanese celebrerà due anni l'entrata nel mese di febbraio nel
Lavoro Monumento.

di questo Comune Sig. Giulio Giuseppe
assistito dal Segretario Comunale Ettore Mario Basso in senso la seguente
Deliberazione.

Visto l'articolo 14 della legge 4 febbraio 1926 N. 234
Vista la relazione finale presentata dall'Ing. Carlo Alberto Tacchi riguardante
l'attuazione dei lavori di costruzione della camera mortuaria ossario e colombario
in questo Comune.

Considerato che dette costruzioni sono state costruite esclusivamente coi
fondi del Comune, senza concorso né sussidi di sorta -
Ritenuto che occorre procedere alla nomina del collaudatore delle opere
suddette.

Visto l'art. 92 del R. D. 25 Maggio 1895 N. 350.

Delibera

Di nominare a collaudatore della camera mortuaria - ossario e colombario del
Comune Comunale l'Ingegnere Francesco Basso residente a Linate, prete,
quanto l'occorrenza verifichesi per le opere di cui all'art. 143 (spese per la
manutenzione delle strade) del bilancio per il corrente esercizio.

Successivamente.

Considerato che l'applicazione delle nuove tariffe ed imposte ha prodotto un notevole
decremento del lavoro all'ingegno comunale, per cui ne viene affidata una
parte al Maestro Tecnico Legnami.

Per per l'espletamento di tale lavoro straordinario e di lavoro da parte
dell'Amministrazione la costituzione di un fondo consistente, anche per straordinario per
l'ordinario della

1

Data
6 febbraio 1932

Oggetto

Nomina collaudatore
camera mortuaria
ossario e colombario.

2

Data

6 febbraio 1932

Oggetto

Compenso per lavoro
straordinario per
l'ordinario della

ALL. N. 36



R. Prefettura della Provincia di Alessandria

(MOD. 29)

N. 4058 — Divisione 2

li 3 — 3 — 1934 Anno IX

Risposta a nota.

Allegati N.

OGGETTO — Contributo del Comune per il telefono Stazione Carabinieri — Ottiglio. —

Sig. Commissario Pref.
Casorzo Monforte

Mentre restituisco approvata dalla G. P. A. la deliberazione 20 gennaio u. s. ritorno pure alla S. V. la mia lettera 7-2-34 numero pari alla presente colla raccomandazione di voler tenere in atti di codesto Ufficio le lettere prefettizie.

Il Prefetto
L. L.



R. Prefettura della Provincia di Alessandria

(Mod. 29)

N. 29041 - Divisione II li 24-8- 1931 - Anno IX

Risposta a nota

Allegati N.

OGGETTO - Intitolazione di Via pub-
blica al nome di Roma.

Sig. Commissario Pref.
Casazza Monferroto

Si restituisce copia del ver-
bale di deliberazione corrente
relativo all'oggetto, osservando
che in conformità di analoghe
disposizioni ministeriali, non è
possibile sopprimere la denominazio-
ne di via XX Settembre.

Occorre quindi che la S. V. provveda
a mantenere tale denominazione ap-
plicandola ad altra via di questo

ALL. N. 37

MINISTERO DELL'ASSISTENZA POST-BELICA
Servizio Prigionieri di Guerra

Franchigia Postale
Autorizzaz. Dir. Gen. PP. TT.
N. 5-8-3 - 1474 - 15-5-1944

CORSO VITTORIO EMANUELE, 110

UFFICIO MILITARE 42613/c

Al ~~la~~ Signora Merizio Lina

Asti

Casale Monferrato

Roma, 27-10-1949

È pervenuta la domanda di rimpatrio in favore del suo congiunto.

Le comunico che il rimpatrio dei prigionieri di guerra è in corso secondo un piano già stabilito dagli Alleati per cui non è più necessaria particolare richiesta.

Mi auguro che il suo congiunto possa tornare presto in famiglia.

Saluti.



IL CAPO SERVIZIO
(r. Fausto Nitti)

Meccaniche Agostino Cantoni

VIALE ROMA, 2 **NOVARA** TELEFONO N. 26

URE
GNATI

Novara, 13 Giugno 1930 VIII°

DI

TURA

Ill. Sig. P O D E S T A' del Comune di

C A S O R Z O Monf.

docì alla pregiata Vostra lettera in data 10/6

iamo la nostra offerta impegnativa ~~su tutto il~~
per la fornitura di

STADERA A PONTE IN BILICO PER LA PESATURA
camions

delle seguenti caratteristiche:

chilogr. 12.000 (Dodicimila)

SA interamente metallica, oscillante, delle dimensioni
ri 5,50x2,30 con tavolo in ferro

TE (distanza dal centro del tavolato a quello della co-
pesatrice) della lunghezza di metri tre circa

pesatore a semplice asta pesatrice a rapporto con
attivà pesi di rapporto

montato su opere murarie

per il comunicatore in muratura

ienti caratteristiche particolari, dovendo servire per la
tura di carri e camions

~~er-BINARIO A ROTAZIA~~

~~===permette al transito delle locomotive sul bilico.~~

~~del tipo~~

~~===metri~~

semplice in lamiera
fanale

} segnalatore e della via libera.

REQUISITI SPECIALI E NOTE: Tavo ato in lamiera di ferro strate del spessore di mm.14 s.s. costruito in soli due pezzi e munito di ferri centrali per l'arrampo dei cavalli; intelaiatura oscillante metallica forn N.7 poutrelles longitudinali di mm.220 e due trasversali da mm.180; leve triangolari in un solo pezzo in acciaio dolce ricavate da laminati speciali e della sezione di mm.150x25; apparecchio pesatore montato su una di ghisa a due braccia; costruzione perfettamente rigida e adatta allo scopo e portata.

CONDIZIONI della presente offerta:

LUOGO DI CONSEGNA: merce resa franca stazione Novara

LUOGO DI SPEDIZIONE dall'officina entro circa giorni 10 dalla consegna ordine

MONTAGGIO a Nostro carico per l'assistenza di un nostro operaio montatore. A Vostro carico la manovalanza, trasbordi, opere murarie e di costruzioni, ecc. (Vedi norme generali).

COLLAUDO METRICO a farsi a opera finita appena dopo il montaggio a nostra cura con relative spese a V.carico.

PREZZO e PAGAMENTI: L. 8000 (Ottomila) da pagarsi entro il 1931 e da proposte verbali.

GARANZIA di anni CINQUE dalla data di messa in opera, e solo per i montaggi eseguiti sotto la nostra assistenza; essa si limita al buon funzionamento del peso, rimanendo a nostro carico ogni modificazione che fosse necessaria per il buon funzionamento stesso, durante il periodo sopra accennato di garanzia. Fiduciosi che la nostra offerta venga da Voi accettata, in attesa di conferma con tutta stima riveriamo.

OFF. MECCANICHE
AGOSTINO CANTONI
Am

(Per quanto altro escluso nella presente, valgono le condizioni generali di fornitura, vedi tergo).





*Funes ceciderunt mihi in
praeclaris: etenim hereditas
mea praeclara est mihi.*
(Ps. XV, 6).

A

RICORDO

DI SUA

PRIMA MESSA

il Sac. Francesco Clovis



CASORZO MONF.

29 Giugno 1901



*Funes ceciderunt mihi in
praeclaris: etenim hereditas
mea praeclara est mihi.*
(Ps. XV, 6).

A

RICORDO

DI SUA

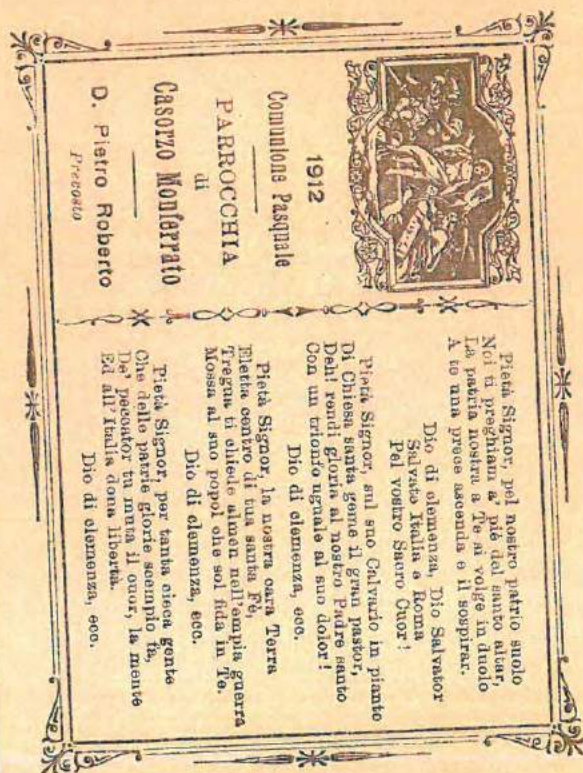
PRIMA MESSA

il Sac. Francesco Clovis



CASORZO MONF.

29 Giugno 1901



luce al 11-11-96
27480

PER LA PARTECIPAZIONE
COMUNITARIA ALLA MESSA

NELLA CASA DEL PADRE



RITO
DELLA MESSA

NUOVA RACCOLTA
DI CANTI

EDIZIONE UFFICIALE
DELLA REGIONE
PIEMONTESE

ELLE DI CI
TORINO - LEI

quello
le pro
perdono

Comunione Pasquale 1908

NELLA

Parrocchia di Casorzo Monferrato

Il vero sapiente è colui che teme Dio ed odia il peccato. Nulla però vale ad essere grandi, letterati e dotti se non si vive da buon cristiano. Molti dicono e si vantano di sapere; ma in verità con tanto di studio non hanno imparato che a farsi più malvagi e stolti. Dice il Signore: *Temì Dio e osserva la sua legge; poichè qui sta tutto l'uomo*: cioè tutto il sapere dell'uomo, tutto l'esser dell'uomo, tutto quello che di bene e di meglio può desiderare l'uomo.

PIETRO ROBERTO *Prevosto*.

IVREA-STAB. TIPO-LIT. L. GARDA



O Gesù, pane di vita, fate (che cibandomi della Vostra Carne Divina, io viva di Voi, che io giunga a Voi e mi riposi in Voi.

Comunione Pasquale
1904

Parrocchia di
Casorzo Monferrato

Sac. Pietro Roberto
Prevosto Parroco

Anno 1909

COMUNIONE PASQUALE
nella Parrocchia di Casorzo Monferrato

Ostia di pace e di perdono, l'ora della prova si avvicina! Rin vigorisci e ritempra l'anima cristiana al coraggio, alla abnegazione, all'eroismo.

Calice di redenzione, cancella i peccati della povera umanità che geme sotto il peso delle sventure e del travimento. Cessi il fremito baldanzoso delle umane passioni; e la religione tua, Gesù benedetto, ci guidi tutti in Paradiso.

PIETRO ROBERTO *Prevosto*.

IVREA-STAB. TIPO-LIT. L. GARDA







TF	=	Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR	=	Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.
RP. x	=	Telegramma con risposta pagata X rapporto della tariffa telegrafica.
XP	=	Telegramma con tasfranchi oro, in lire italiane, o re della tariffa telegrafica.
	=	Telegramma con tasfranchi oro, o re della tariffa telegrafica.
	=	Telegramma con tasfranchi oro, o re della tariffa telegrafica.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo



FS	=	Far proseguire.
GP	=	Da tenere a disposizione del destinatario presso l'ufficio postale.
MP	=	Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
TC	=	Telegr. collazione.
PC	=	Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

TELEGRAMMA

N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore.....

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il fattore rimette una ricevuta stampa quando è incaricato di una riscossione.

- MOIZO LILIA

CASORZO MONFERRATO.



Bollo
d'Ufficio

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità
civile in conseguenza del servizio telegrafico.

MOD. 30 - (Ediz. 1953)

MODULARIO
C. - Tel. 63

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 19..... ore
RICEVENTE

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa Centrale.

Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero indica
il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegrafo, il secondo
quello delle parole, gli altri la data l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Via e indicazioni
verbalmente d'ufficio

meze Ore e minuti

CURZ FR VERONA 18000 11 13 1930.

(9204204) Ord. 153 - Roma, 25-8-1953 - 1st. Poligr. Stato P. (per 1.000.000)



- ARRIVEDERCI SABATO 14 A GENOVA BACI.- PINO.-

Olivetti Lettera 22

"una macchina per scrivere nelle nostre case"

CT MOI ZO. - 14. -

Carrettieri

derubato del carro e del cavallo

Casale Monferrato, 13, notte.

Una sgradevole sorpresa è toccata a certo Martirelli Giuseppe, venuto da Casale Monferrato con carro e carretto per comperare, caricare e trasportare derrate alimentari, avendo egli colà negozio da commestibili. Terminate le sue comperare e caricata la merce, il Martirelli, steso il cavallo e si diresse, a notte inoltrata, a casa. Giunto nei pressi di San Germano, si soffermò di dover conferire con una famiglia dimorante in quella regione: fermò il cavallo sullo stradone e si assenò per una ventina di minuti. Quando ritornò sulla strada non trovò più né carro né carretto. Sulle prime credette a qualche scherzo di cattivo genere, ma, dopo varie e minute ricerche, si dovette convincere che un ladro gli aveva giocato un brutto tiro. Denunziò il furto alle autorità, ma le ricerche a nulla finora approdarono.

A Casorzo Monferrato

Casorzo Monf., 16. notte.

Nelle elezioni comunali è riuscita completamente vittoriosa questa lista costituzionale: Rossi cav. Giuseppe, Coppo farmaciaista Edonardo, Scoffone Ernesto, Scoffone cav. Gio. Battista, Testa avv. Giovanni, Bozzolo Giuseppe, Roberto Gio. Battista, Calandra Michele, Scoffone Cesare, Ragazzi Luigi, Varvelli Giuseppe.

Entrano in Consiglio i tre socialisti: Scarbelli Vincenzo, Martinetti Giuseppe, Scarabelli geom. Giovanni.

ALLEGATO
N 42

Gentile famiglia



Moirio

Casorso Monferrato

(Asti)

Distinta famiglia



Moirio

Casorso Monferrato

(Asti)



Coniugi Moirio

Casorso Monferrato

(Asti)

N.º 1398 AFFARI DI STATISTICA

All' Ill.^{mo} Signor Sindaco

di

R. POSTE
SINDACO DEL COMUNE
DI
CASALE MONFERRATE



Casale Monf.



Poliana

www.delcampe.net





CARLO SOTTENTINO

CONDIZIONARIO IN VINI E TARTARE

(C) SOLO MONFERRATO

SORZO
29
GIU
96

Sig Achille Bonella
Successore Di Bolaglio Giovanni
Bella 10 Chiavazza



www.delcampe.net



Pol.anna

www.delcampe.net

GRAZIE E FAVORI

Grazie a Te, o Maria (*).

Colpita da lunga e penosa malattia, la mia vita sembrava in continuo pericolo. I periti dell'arte medica avevano sperimentato invano i più potenti soccorsi che la scienza potea loro suggerire; il male cresceva vieppiù e per salvarmi si decisero di tentare ancora un'operazione, io però non mi ci potevo rassegnare e con fiducia illimitata invocai l'Ausiliatrice nostra.

Mentre nel Suo Santuario si inneggiava a Lei, dal letto delle mie dolorose apprensioni udiva i suoni, le lodi, e nel cuor mio La scongiurava a volermi guarire. La supplicava ad accettare in compenso tutti quei tributi di lode e di gloria che Le rendevano i Figli Suoi prediletti, ed a volermi esimere da una così dura prova. Oh! bontà della nostra cara Madre Celeste! Era domenica, e al lunedì, quando i professori vennero per compiere l'operazione, io ero guarita.

Accetta dunque, o Maria, l'inno della mia

(*) A quanto è riferito in queste relazioni s'intende non doversi altra fede, da quella in fuori che meritano attendibili testimonianze umane.

O. A. — *Aquila*: P. M. — *Archi*: Maria Tucci in Torelli, 5 — *Areni*: Gaudenzio Landi, 6 — *Ascoli Piceno*: D. R. — *Asiago*: F. A. — *Asola*: G. H. — *Asolo*: D. O. — *Asti*: D. M. — *Auronzo*: D. P. — *Avellino*: Z. N. — *Avizzano*: N. A.

B) — *Bagnacavallo*: D. Lodovico Tallandini, 3 — *Bardolino*: A. R. — *Bari*: C. M., 2 — *Barletta*: M. R., 5 — *Bassano Vicentino*: R. O., 4 — *Beduzzo*: Maria Venturini, 5 — *Bellinzago Novarese*: Giuseppe Miglio, 20 — *Belluno*: E. M. — *Benevento*: D. V. — *Bergamo*: G. A. — *Bernal* (Argentina): Giuseppe Rossel, 37,60 — *Bessolo*: Maria Bessolo, 3 — *Biella*: D. T. — *Borgotaro*: N. H., 5 — *id.*: S. A. — *Borgovercelli*: Luigia Guida — *Boia*: N. N., 6 — *Bozzolo*: T. S., 10 — *Bovino*: P. P., 3 — *Bra*: Antonia F., 10 — *Breno*: P. T., 10 — *Brescia*: D. Z. — *Brindisi*: D. U.

C) — *Caltanissetta*: Aldegonda Menozzi, 2 — *id.*: Lorenzo Giannusso di Calogero, 5 — *Caramagna*: N. N. — *Campomolino*: Virginia Santuz, 2 — *Camposampiero*: T. C. — *Canicatti*: Calogero Zucchetto, 2 — *Canneto sull'Oglio*: O. S. — *Cantavenna Monferrato*: Maria Priasca, 1 — *Caprino Veronese*: D. H. — *Caramagna*: Annetta Ferrero — *Caravaggio*: U. M. — *Carmagnola*: B. B. — *id.*: Anna Candelero — *Carpasio*: Gio. Battista Ozenda fu Giacomo, 2 — *Carugo*: Bonelli Maria, 5 — *Casalborgone*: Anna Roggero, 10 — *Casale Monferrato*: Maria Luisa Cerutti, 5 — *Caserta*: R. T. — *Casola di Caserta*: Antonio Rosselli, 5 — *Casotto Monferrato*: Angela Scofoni, 2 — *Castellamonte*: Angiolina Borgatelli — *Castelnuovo d'Asti*: Matilde Musso — *Castelrosso*: Pra-

(*) L'ordine alfabetico è quello delle città e dei paesi cui appartengono i gratiati.



ALLEGATO

N 43



ALLEGATO
N. 44

MUNICIPIO DI GENOVA

SERVIZI DEMOGRAFICI

ANAGRAFE

ELENCO delle persone iscritte nel registro di popolazione di Genova
e da cancellarsi da quello di *Cosimo Monferrato*

1 *Villata Leobaldo di Luigi*

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Genova, li

7 MAR 1927

192

ANNO V

p. IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



Almadori

Provincia di Asti Direz. did. di Moncalvo Comune di Casorzo

SCUOLA Elementare (1)

DI

Casorzo Monf. ^{ls}

GIORNALE DI CLASSE

Anno scolastico 1944 - 1945

(2) 3° anno del ciclo elementare (3)

(1) Elementare, del lavoro, artigiana.

(2) 1° - 2° - 3° anno.



Modulo Acuto conforme alle ultime disposizioni

Approvato dal Consiglio Provinciale Scolastico di

Provincia di Mesfaudia

Scuole Elementari del Comune di Casale Monf.^{te}

Anno Scolastico 1921 - 1922

REGISTRO GENERALE

della Scuola ⁽¹⁾ *Femminile*

situata in ⁽²⁾ Piazza Giuseppe Verdi

Classe 2^a Sezione

diretta

dal Maestr.

SPECCHIETTI STATISTICI

[illegible]

Casarno (Monferrato), 5-1-932-X.

Duce Amatissimo,

Appena giunta la ferale, improvvisa e dolorosa notizia della repentina scomparsa dell'illustre Suo signor fratello Arnaldo, commossi abbiamo segnato sul nostro diario della vita di scuola, la data della triste scomparsa.

Avremmo voluto scrivere subito a Lei per confortarla, ma abbiamo lasciato che prima lo facessero altri a noi superiori.

Ora terminate le vacanze di Natale, ci siamo nuovamente trovati radunati nella nostra aula, e guidati dal nostro signor maestro che ci vuol veramente bene, inviamo a Lei la nostra modesta parola, il nostro reverente pensiero, assicurandola che di vero cuore prendiamo vivamente parte della sciagura che La colpì in un affetto tanto caro.

Non aveva bisogno di un sì grande dolore Lei già tanto affaticato per le cose di Governo, ma si faccia coraggio, o Duce amatissimo!

L'ottimo Suo fratello, tanto buono, affettuoso e sensibile, morì per il dolore della scomparsa del suo figliuolo Sandrino, che ha voluto raggiungere in Cielo accanto alla Sua Santa Mama. — Di lassù però Egli non lascerà di ammirare tutto quanto si svolge di bene sulla nostra terra, sotto la di Lei guida sapiente, e ne gioirà immensamente.

Valga il nostro spassionato e immenso amore a lenire almeno in parte il suo dolore.

Baci per noi la sconsolata Vedova ed i cari Suoi nipoti orfani di un Babbo tanto bravo, e mentre in questo momento, tanto doloroso ci stringiamo a Lei attorno più che sempre, con grande affetto e rispetto ci firmiamo

Devotissimi

Allunni della 5ª classe



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. delibera 32 del 23/07/2021

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASORZO - RILASCIO PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Nell'anno duemilaventuno addì 23 del mese di Luglio alle ore 13:10 nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di regolare convocazione, si è riunito, con l'assistenza del Segretario Generale Morra Paolo Morra, il Consiglio Provinciale nella seduta pubblica presieduta dal Presidente Paolo Lanfranco, con la seguente composizione:

Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
BAINO BARBARA	CONSIGLIERE	PRESENTE
BASSI PAOLO	CONSIGLIERE	PRESENTE
CORINO ANGELICA	CONSIGLIERE	PRESENTE
LANFRANCO PAOLO	PRESIDENTE	PRESENTE
FERRERO IVAN	CONSIGLIERE	PRESENTE
GAMBA ANDREA	CONSIGLIERE	PRESENTE
GIROLDO ANDREA	CONSIGLIERE	PRESENTE
LOVISOLO MARCO LUIGI	CONSIGLIERE	PRESENTE
MASSAGLIA DAVIDE	CONSIGLIERE	PRESENTE
RAGUSA FRANCESCA	CONSIGLIERE	ASSENTE
VARCA FRANCESCA	CONSIGLIERE	PRESENTE

Premesso che:

- il Consiglio comunale di Casorzo, con la deliberazione n. 10 del 24.6.2021, ha approvato, per le motivazioni ivi contenute, la modifica della denominazione del Comune da “Casorzo” a “Casorzo Monferrato”, presentando istanza alla Regione Piemonte per la modifica della denominazione, ai sensi della L.r. n. 51/92;

- la Regione Piemonte, con comunicazione acquisita al protocollo dell’Ente al n. 15340 del 15.7.21, ha richiesto il parere del Consiglio provinciale di Asti in merito alla predetta istanza, come previsto dall’art. 6, comma 2 della L.r. n. 51/92, citata;

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Casorzo a supporto della richiesta che testimonia l’appartenenza storica del Comune al territorio del Monferrato e attesta l’utilizzo della locuzione “Monferrato” in aggiunta alla dizione ufficiale del Comune, in atti comunali, prefettizi, notarili, esattoriali, articoli di stampa, cartoline gonfalone ecc..

Preso atto che il Comune di Casorzo è compreso, insieme ad altri comuni, nel territorio del “Monferrato degli Infernot”, dichiarato dall’UNESCO, nel 2014, “Patrimonio dell’Umanità”;

Considerato che l’aggiunta della locuzione “Monferrato” alla denominazione “Casorzo”, costituisce per il Comune e per il suo territorio un importante elemento di valorizzazione sotto il profilo turistico, economico, culturale ed enogastronomico;

Ritenuto di condividere le motivazioni addotte dal Comune di Casorzo alla base dell’istanza presentata alla Regione Piemonte e di esprimere, pertanto, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da “Casorzo” a “Casorzo Monferrato”;

Vista la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi espressa dal Responsabile del Procedimento Dott. Angelo Marengo;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all’oggetto espresso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all’oggetto espresso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dal Dirigente del Servizio Finanziario;

Visto lo Statuto della Provincia di Asti;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in parte premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.r. n. 51/92, parere favorevole in ordine alla modificazione della denominazione del Comune da "Casorzo" a "Casorzo Monferrato";
2. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Piemonte, Direzione della Giunta regionale, Settore Rapporti con le Autonomia Locali, per i conseguenti adempimenti e al Comune di Casorzo;
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, considerata l'urgenza di anticipare gli effetti dell'atto in attesa dei tempi tecnici per l'esecutività della delibera.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la suesposta proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche;

Vista la Legge 56/2014;

Visto lo Statuto della Provincia di Asti;

Si dà atto che i Consiglieri Ferrero e Gamba e, a partire dalle ore 13.51 anche il Consigliere Lovisolo, partecipano alla seduta in video conferenza, ai sensi del Decreto del Presidente n. 14 del 24.03.2020;

Sentita l'illustrazione del Presidente Lanfranco;

Sentito l'intervento del Consigliere Giroldo;

Il Presidente, preso atto che nessun componente il Consiglio chiede la parola, dichiara chiusa la discussione e propone di passare alla votazione;

Propone ai presenti, ad integrazione dei criteri per lo svolgimento delle sedute del Consiglio provinciale in videoconferenza approvati con il Decreto n. 14 del 24.03.2020 sopracitato, durante la fase di emergenza sanitaria, di effettuare un'unica votazione sia per l'approvazione della proposta di deliberazione che per la dichiarazione di immediata eseguibilità della stessa, precisando che si procederà con tale modalità solo qualora nessun componente del Consiglio si opponga al riguardo.

[COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.](#)

[documento firmato digitalmente da PAOLO LANFRANCO, PAOLO ORESTE MORRA.](#)

[Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.](#)

Preso atto che non vi è alcuna opposizione e nessun componente il Consiglio avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la presente proposta di deliberazione e con la seguente votazione che avviene in forma palese mediante alzata di mano per i Consiglieri presenti e per appello nominale, effettuato dal Presidente, per i Consiglieri collegati in video conferenza:

Presenti n. 10 - Assenti n. 1 (Ragusa) - Astenuti n. 0 - Votanti n. 10 - Favorevoli n. 10 - Contrari n. 0;

D E L I B E R A

Di approvare in ogni sua parte e nel suo complesso la su estesa proposta di deliberazione ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

Di dare atto che la presente deliberazione è pubblicata mediante affissione all'albo pretorio della Provincia di Asti per quindici giorni consecutivi e che diventerà esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ai sensi degli artt. 124 e 134 del D. Lgs. 267/2000.

Il Presidente, avendo esaurito la trattazione dell'ordine del giorno, alle ore 14:35 dichiara chiusa la seduta.

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
(Paolo Lanfranco)
FIRMATO DIGITALMENTE

SEGRETARIO GENERALE
(Morra Paolo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

Servizio Supporto Amministrativo
Ufficio Affari Generali

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 32 del 19/07/2021

**Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASORZO - RILASCIO
PARERE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.**

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

Visti l'art. 6 bis della Legge 241/90, gli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13, l'art. 6 del Codice di comportamento della Provincia di Asti e l'art. 42 del D.Lgs. 50 del 18/4/2016,

Si dichiara l'insussistenza di conflitto di interessi propri e nei confronti dei destinatari della proposta di deliberazione sopra indicata.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 19/07/2021

IL DIRIGENTE
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

VISTO POSIZIONE ORGANIZZATIVA BILANCIO

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 32 del 19/07/2021

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASORZO - RILASCIO PARERE
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 20/07/2021

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(Monferini Elena)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO FINANZIARIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Proposta di deliberazione di Consiglio N. 32 del 19/07/2021

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASORZO - RILASCIO PARERE
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

Si esprime parere FAVOREVOLE

Asti, 20/07/2021

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO
(Marengo Angelo)
FIRMATO DIGITALMENTE



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE N.RO 32 DEL 23/07/2021

Oggetto: MODIFICA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CASORZO - RILASCIO PARERE
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DELLA L.R. N. 51/92.

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 03/08/2021 e diventerà esecutiva trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi di legge.

Asti, 03/08/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
(Paolo Oreste Morra)
FIRMATO DIGITALMENTE